



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

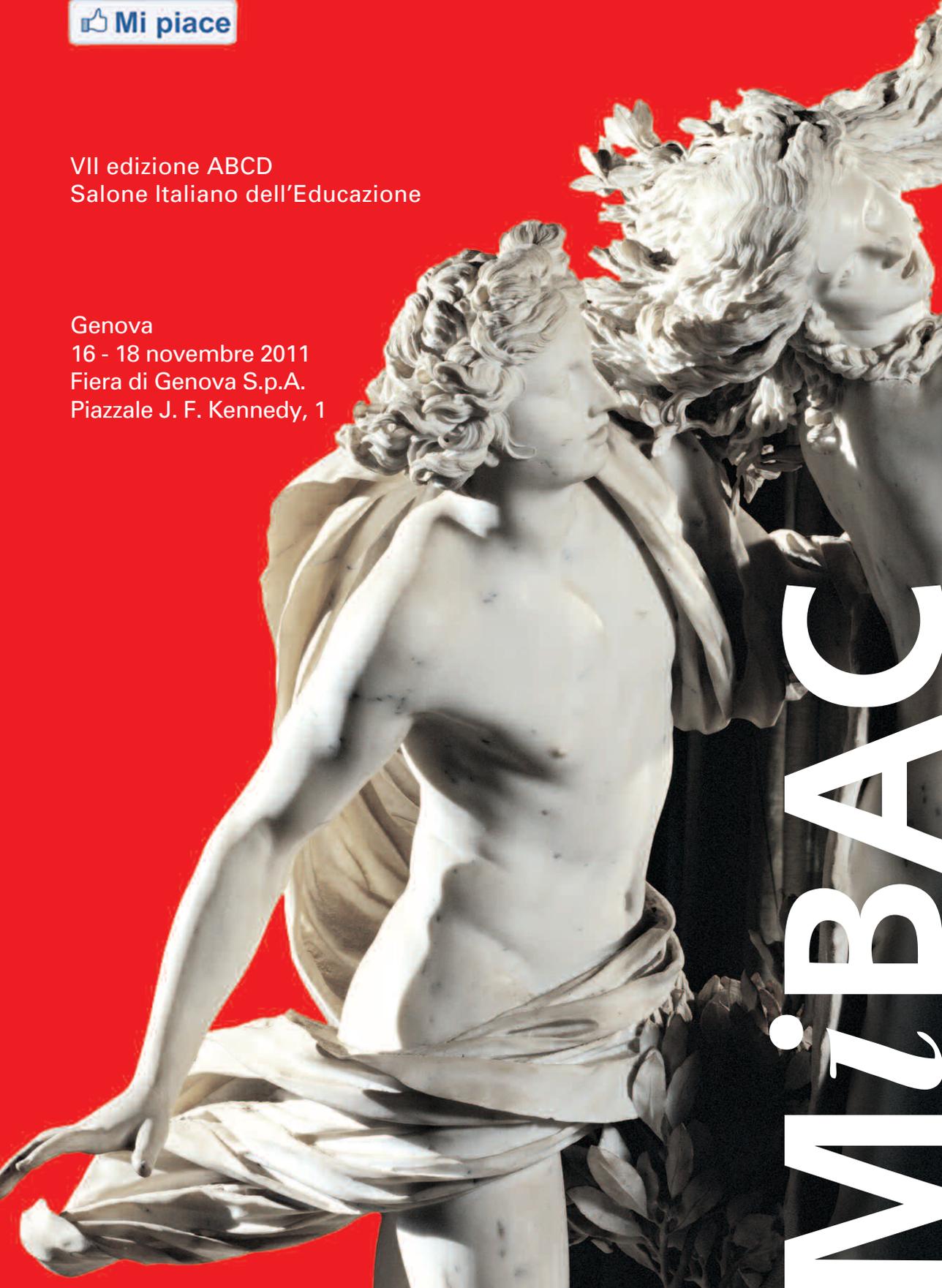
Direzione Generale per la Valorizzazione
del patrimonio culturale

Il MiBAC incontra la scuola



VII edizione ABCD
Salone Italiano dell'Educazione

Genova
16 - 18 novembre 2011
Fiera di Genova S.p.A.
Piazzale J. F. Kennedy, 1



MiBAC

II MiBAC incontra la scuola

VIII edizione ABCD, Salone Italiano dell'Educazione

GENOVA

16 - 18 Novembre 2011

Fiera di Genova S.p.A.

Piazzale J.F. Kennedy, 1

16129 Genova



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale
Direttore Generale Mario Resca

Servizio II - Comunicazione e Promozione del Patrimonio Culturale
Direttore del Servizio Mario Andrea Ettore

Genova, 16-18 novembre 2011

Progettazione e realizzazione stand, opuscolo, materiali grafici,
organizzazione incontri

a cura di **Antonella Mosca**

con:

Salvatorina Depalo, Marina Fabiani, Cinzia Raffio, Maria, Angela Siciliano

Rapporti con i media

Vassili Casula

Comunicazione multimediale

Renzo De Simone, Francesca Lo Forte

Supporto operativo allo stand

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

Coordinatore per la Comunicazione: *Laura Giorgi*

www.valorizzazione.beniculturali.it

S O M M A R I O

| | |
|--|-----------|
| ■ Presentazione Mario Resca | |
| ■ Comunicare il patrimonio Mario Andrea Ettore | |
| ■ Risorse e attività per l'educazione al patrimonio | 8 |
| Patrizia De Socio, Elisabetta Borgia, Antonella Casciano, Marina Di Berardo, Susanna Occorsio, Gianfranca Rainone, Maria Arcangela Parrulli | |
| ■ Il MiBAC e le nuove progettualità | 16 |
| Antonella Mosca, Salvatorina Depalo, Marina Fabiani, Cinzia Raffio, Maria, Angela Siciliano | |
| ■ Il bene culturale a scuola tra carte storiche, scienza, tecnica e prospettive lavorative | 22 |
| Elena Montagno Cappuccinello | |
| ■ Concorso fotografico "Il linguaggio del Corpo" | 29 |
| Isabella Cianfarani | |
| ■ Il Castello delle meraviglie. La scuola incontra il Museo | 32 |
| Rosanna Ciriello | |
| ■ La libertà che vien sui venti. Mostra documentaria Catalogo della mostra Progetto didattico con le scuole | 34 |
| Valeria Verrastro | |
| ■ TombolArte | 36 |
| Nella Mari, Patrizia Carravetta | |
| ■ Progetto "Una scuola futuristica" | 38 |
| Adele Bonofiglio, Anna Francesca La Rosa | |
| ■ Un giardino senza barriere | 40 |
| Addolorata Ines Peduto | |
| ■ Tesori nascosti in Biblioteca | 43 |
| Milena Ricci | |
| ■ Primo progetto - mini mu nel parco dell'arte di San Giovanni in Trieste | 45 |
| Maurizio Fanni | |
| ■ European youth meet Cultural Heritage | 48 |
| Lucia Piastra | |
| ■ Educare al patrimonio: conoscere e imparare da protagonisti! | 49 |
| Simone Frangioni, Francesca Zucchelli | |
| ■ Servizi didattico - educativi del Museo Archeologico Nazionale di Luni (SP) | 54 |
| Marcella Mancusi | |
| ■ Didattica museale e tecnologia: nuovi percorsi di apprendimento | 55 |
| Monica Terminiello | |
| ■ Progetto "Memorie Dal Fronte" | 56 |
| Adriana Passari | |
| ■ Progetto Pilota "Educazione alla Cittadinanza: il Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia" a.s. 2010-2011 | 57 |
| Adriana Passari | |
| ■ Progetto "Per la Curia e il fisco contro Sante Graziosi" | 58 |
| Adriana Passari | |
| ■ Progetto "Roba da matti" - a.s. 2010-2011 | 59 |
| Adriana Passari | |
| ■ Sigismondo: un giramondo dalla Scuola Materna al Museo | 60 |
| Nicoletta Frapiccini | |
| ■ Rocca Roveresca di Senigallia. Attività didattiche rivolte alle scuole per l'anno 2011 | 63 |
| | |
| ■ Progetto - pilota "Didattica UNESCO per le Residenze Sabaude" | 65 |
| Paolo Bertero, Laura Vaschetti | |

| | |
|--|------------|
| ■ Fare didattica insieme: l'esperienza biellese | 67 |
| Graziana Bolengo, Elena Rizzato | |
| ■ L'attività didattica del Museo di Antichità di Torino | 69 |
| Gian Battista Garbarino, Simone Lerma e Patrizia Petitti | |
| ■ Il progetto dei Servizi Educativi del castello di Racconigi | 71 |
| ■ I "giovani per i giovani" a Villa della Regina. Percorsi e progetti..... | 75 |
| Cristina Mossetti, Roberta Bianchi con Maria Adorno, Cristina Ferrando, Andrea Bottino, Andrea Martina | |
| ■ 150 anni e li ...Mostra | 77 |
| Emilia Simone, Giuseppina D'Arcangelo | |
| ■ Aldo Moro, Taranto e l'Archita. 1926 - 1934 | 78 |
| Cosma Chirico | |
| ■ Dal cotone in nozzolo alle maestrelle. Storia economica di Taranto alla fine del '700 | 82 |
| Cosma Chirico | |
| ■ "...Et havendo trattato di matrimonio..." | 83 |
| Cosma Chirico | |
| ■ Estate in biblioteca | 85 |
| Angelo Michele Giannone | |
| ■ Il Museo per la Scuola "Pagine di pietra. I Dauni tra VII e VI sec. a.C." materiali multimediali finalizzati alla conoscenza delle stele daunie | 87 |
| Ginevra d'Onofrio, Responsabile Servizio Educativo - Museo Nazionale di Manfredonia | |
| ■ Io archeologo. Percorso didattico - archeologico realizzato dagli alunni di terza elementare | 88 |
| Donatella Cocco | |
| ■ Strumenti per appassionare ed educare. Qualche riflessione | 94 |
| Maria Paola Masini | |
| ■ Nuovo percorso didattico 2011-12. Oggi si va al Museo | 96 |
| ■ I documenti d'archivio: strumenti didattici per "fare storia" | 100 |
| Giovanna Mentonelli | |
| ■ Il documento d'archivio da memoria storica a fonte di narrazione | 102 |
| Mara Luigia Alunni | |
| ■ L'Archivio di Stato di Terni incontra la scuola | 103 |
| Filippa Trummino | |
| ■ Il Contact Center del MiBAC | 105 |

IL MiBAC E GLI OPERATORI DI SETTORE percorsi condivisi

| | |
|--|------------|
| ■ ALTAIR4 - Rome MVR | 108 |
| ■ ARTCHIVIUM - Progetto i-MiBAC. La nascita dello smARTphone | 110 |
| ■ ARTCHIVIUM - Progetto i-MiBAC Cinema. I grandi Festival e il cineturismo..... | 113 |
| ■ CENTRICA - Progetto Uffizi Touch® e XLknowledge® | 115 |
| ■ GOOGLE - Progetto Arte | 117 |
| ■ ILLUSIONNETWORK - Il progetto Voyager e il viaggio nel tempo | 121 |
| Fabrizio Terranova | |
| ■ SPAZIO VISIVO - Olivia ed Hendrik. Due anime una passione | 124 |
| ■ TECHVISION SISTEMI MULTIMEDIALI - Museo Archeologico Nazionale di Firenze Le guide multimediali | 126 |
| ■ TUELV - Iuvanum AR - Guida turistica multimediale | 128 |
| ■ UNICITY - La Tuscia Farnese | 129 |

Presentazione

Il MiBAC, nel quadro delle recenti attività di comunicazione del patrimonio culturale ed in sinergia con il mondo della scuola, partecipa anche quest'anno alla fiera ABCD – Salone Italiano dell'educazione di Genova (16-18 novembre 2011), giunta all'ottava edizione.

È questa la più importante manifestazione nazionale dedicata alla scuola, di fondamentale importanza per la crescita culturale e l'orientamento giovanili, cui il Ministero intende contribuire con varie iniziative tese a promuovere la progettualità e l'implementazione delle nuove tecnologie applicate ai beni culturali.

“Il MiBAC incontra la scuola:”, è lo slogan individuato.

Di particolare rilievo è l'azione svolta dal Centro per i Servizi Educativi del Museo e del Territorio (S'ed), afferente dal 2009 alla Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale, che opera per il coordinamento, la documentazione e la promozione di progetti ed iniziative didattiche dei servizi educativi presenti presso Soprintendenze, musei e altre istituzioni del MiBAC. Il Centro rappresenta un luogo di messa in rete di esperienze e progettualità, capaci di innescare eccellenti ricadute formative sul territorio.

Il MiBAC, sarà presente con uno stand istituzionale, in cui verranno presentati i progetti più innovativi e rappresentativi realizzati negli ultimi anni, che saranno anche inseriti nel catalogo istituzionale.

Si vuole, inoltre, dare un grande contributo alla divulgazione delle attività didattiche e di formazione svolte dagli Istituti Superiori di ricerca e dalle Scuole di alta formazione, di riconosciuto pregio internazionale.

Completa la nostra attività in fiera un ricco calendario di convegni, seminari e laboratori destinati ad approfondire le tematiche culturali trattate.

Mario Resca

Direttore Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale

Comunicare il patrimonio

L'evoluzione determinata negli ultimi anni in merito al concetto di patrimonio culturale, progressivamente affrancatosi da una serie di valenze interpretative di tipo estetico, fino a comprendere, nella specificità identitaria e collettiva del suo portato attuale, una pluralità di connotazioni a carattere territoriale, linguistico ed immateriale, implica di per sé una responsabilità educativa da declinare nei confronti delle giovani generazioni in termini di percorsi didattici e modalità di apprendimento innovative.

Nell'ambito delle linee d'indirizzo della Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale, il *Servizio II – Comunicazione e promozione del patrimonio culturale* è chiamato istituzionalmente ad individuare nuove strategie comunicative – grazie anche al ricorso ai media combinati – per porre in atto una fruizione diffusa e consapevole dei luoghi e delle opere della cultura, orientata sulla varietà dei livelli cognitivi di ciascuno.

Al suo interno operano, coinvolte nel realizzare azioni promozionali integrate, la struttura **RELAZIONI INTERNAZIONALI** impegnata nel perseguimento di finalità di valorizzazione del patrimonio in ambito internazionale, attraverso accordi multilaterali con organismi ed istituzioni straniere e con l'Unione Europea; l'unità operativa **MANIFESTAZIONI E FIERE**, impegnata nel partecipare a manifestazioni finalizzate al consolidamento dei rapporti con il territorio e a contesti fieristici aperti ad uno scambio informale delle conoscenze fra i differenti tipi di utenza; il **CENTRO PER I SERVIZI EDUCATIVI DEL MUSEO E DEL TERRITORIO** struttura di formazione e documentazione per la didattica museale, attiva nell'elaborazione di indirizzi metodologici sperimentali per le varie categorie di pubblico e nel coordinamento del sistema dei servizi educativi statali.

Diffuso sul territorio nazionale, il loro 'circuito' pone in connessione la conoscenza - in quanto generatrice di valori - lo spazio dei luoghi della cultura, quello degli ambiti sociali e i potenziali di una rete caratterizzata da stabilità, condivisione di risorse e gestione della complessità.

In rapporto a tale contesto operativo, fortemente coordinato, il *Servizio II* conferma pertanto, anche quest'anno, all'*ABCD - Salone italiano dell'educazione* il proprio ruolo di veicolo istituzionale per della conoscenza del patrimonio - intesa come risorsa condivisibile e moltiplicabile - nel sostenere forme di sperimentazione capaci di consolidare il ruolo della cultura sia come volano di sostenibilità economica e possibile comparto occupazionale per i giovani sia come risorsa da trasmettere e condividere socialmente.

Si tratta di configurare linee di indirizzo in grado di modellarsi in rapporto alle sfide emerse negli ultimi anni, alle esigenze di un'utenza scolastica diversificata, al confronto interculturale, all'accessibilità e al monitoraggio costante dei processi formativi sempre più orientati in termini di esperienze cognitive e partecipative complesse.

Un ruolo fondamentale nella trasmissione e nell'apprendimento delle conoscenze formalizzate relative al patrimonio, hanno assunto inoltre le nuove tecnologie caratterizzate da forti potenziali di de-localizzazione, strumentali alla scoperta ed alla tutela del territorio e capaci di interagire nei processi di acquisizione del bene culturale. La digitalizzazione delle collezioni, dei materiali archivistici e documentari moltiplica, infatti, le modalità di accesso al patrimonio rispondendo, parallelamente, ad esigenze conservative e di tutela; l'utilizzo dei supporti multimediali all'interno degli spazi museali e dei contesti di apprendimento, contribuisce a migliorare i livelli di fruizione interattiva, mentre il web 2.0, caratterizzato da una forte componente partecipativa, rappresenta per le istituzioni un valido strumento di informazione, in grado di generare interoperabilità da parte di vari tipi di utenza, con particolare riferimento a quella scolastica.

In tale contesto l'azione programmatica del MiBAC rivolta ai giovani non può che orientare i processi di trasformazione incrementando, insieme alla produzione di flussi di interesse cognitivo, la partecipazione diffusa ai saperi e supportando la gestione di idee, relazioni e creatività in modo da offrire - alle nuove generazioni - comunità di rete all'interno delle quali la conoscenza esplicita e codificata del patrimonio possa divenire esplorativa, incrementale e condivisa.

Mario Andrea Ettore

Direttore Servizio II

Comunicazione e promozione del patrimonio culturale

**Direzione Generale
per la Valorizzazione
del Patrimonio Culturale**

Direttore Generale: *Mario Resca*

Via del Collegio Romano, 27

00186 Roma

Tel. 06 67232960

Fax 06 67232154

mbac-dgval@mailcert.beniculturali.it

**Servizio II - Comunicazione
e Promozione
del patrimonio culturale**

Direttore: *Mario Andrea Ettorre*

Tel. 06 67232755

Fax 06 67232920

dg-val.s2@beniculturali.it



**S'ED - Centro per i Servizi
Educativi del Museo
e del Territorio**

Via di San Michele, 22

00153 Roma

Tel. 06 58434266

Fax 06 58434347

sed@beniculturali.it

www.sed.beniculturali.it

Risorse e attività per l'educazione al patrimonio

Patrizia De Socio

Elisabetta Borgia, Antonella Casciano, Marina Di Berardo,

Susanna Occorsio, Gianfranca Rainone, Maria Arcangela Parrulli

Il Centro per i Servizi Educativi del Museo e del Territorio è una struttura istituita dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali (D.M. 15.10.1998) ed operativa ai sensi dell'Accordo Quadro (20.3.1998) stipulato con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Dal 2009 fa parte della Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale e costituisce lo strumento operativo con cui il Servizio II - Comunicazione e promozione del patrimonio culturale supporta il Direttore Generale nelle attività di coordinamento del sistema dei servizi educativi nazionali, di comunicazione, di divulgazione e di promozione, ai sensi degli articoli 118 e 119 del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (D.L. 22.1.2004/42).

I compiti istituzionali, in linea con l'*Atto di indirizzo per gli standard museali* (D.M. 10.5.2001, Ambito VII), comprendono:

- indirizzo metodologico e valutazione dei progetti di educazione al patrimonio e delle esperienze didattico-formative con riferimento ad ogni tipo di pubblico, in particolare a quello scolastico
- documentazione, diffusione e valorizzazione delle buone pratiche volte alla conoscenza del patrimonio culturale
- coordinamento tecnico del sistema dei servizi educativi statali

Il Centro detiene il 'marchio S'ed' (2004), creato al fine di garantire l'impegno di quanti svolgono attività nell'educazione al patrimonio, di tutelarne la creatività, di legare il prodotto al progettista e all'istituzione di appartenenza. Il marchio valorizza le iniziative e le innovazioni didattiche e promuove singoli progetti, prodotti e procedure educative, permettendo così di monitorare le situazioni di eccellenza.

Dal 1 settembre 2009 il Centro ha contribuito al conseguimento dei risultati del *Servizio II* con una serie di azioni di ricerca, diffusione delle buone pratiche di didattica museale e conoscenza integrata del patrimonio quale risultato di progetti sperimentali, attività sistemiche, partecipazione a eventi e manifestazioni fieristiche nazionali.

Gli obiettivi di ricerca ed i settori di competenza attivati, in costante e sinergica collaborazione, sono configurabili in termini di:

A) PERCORSI FORMATIVI

Corsi di formazione e aggiornamento

Una 'rete' di idee per il patrimonio culturale
(Roma, 5-6 ottobre 2010)

Area tematica: didattica museale

Tipologia: corso

Finalità: formazione professionale sui temi della comunicazione del patrimonio culturale, sui media innovativi e sulle metodologie operative

Destinatari: funzionari responsabili dei servizi educativi del MiBAC

Azioni progettuali: organizzazione di un corso finalizzato alla confi-

gurazione di moduli attivi di formazione permanente - a livello nazionale - per gli operatori dei servizi educativi territoriali, per il monitoraggio operativo, l'individuazione di nuovi modelli gestionali e la valutazione delle criticità dei percorsi di educazione al patrimonio

Prodotti realizzati: documentazione disponibile on-line sul sito

Referente e collaboratori: Patrizia De Socio, Marina Di Berardo; Antonella Casciano

giugno-ottobre 2010

Bagagli culturali, patrimoni da condividere

(Roma, 20 ottobre 2011; Salerno, 28 ottobre 2011)

Area tematica: intercultura

Tipologia: corso

Finalità: stimolare riflessioni sul patrimonio quale strumento d'integrazione sociale; fornire informazioni di tipo statistico, sociologico e culturale sulle comunità d'immigrati di prima e seconda generazione

Destinatari: funzionari responsabili dei servizi educativi del MiBAC

Azioni progettuali: progettazione della struttura del corso, su tre differenti sedi: Roma, Salerno e Parma (programmata per novembre 2011); coordinamento generale, raccolta e diffusione delle informazioni sul piano nazionale; organizzazione della giornata formativa di Roma (Museo Preistorico Etnografico 'L. Pigorini')

Prodotti realizzati: documentazione disponibile on-line sul sito

Referente e collaboratori: Elisabetta Borgia, Patrizia De Socio; Antonella Casciano, Marina Di Berardo, Susanna Occorsio, Valentina Sanfelici (stagista)

Partner: Soprintendenza per Beni Storico Artistici ed Etnoantropologici per le province di Salerno e Avellino, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

settembre-novembre 2011

Progetti didattico-sperimentali

Olimpiadi del Patrimonio

Area tematica: conoscenza del patrimonio culturale

Tipologia: concorso scolastico

Finalità: educare alla conoscenza del patrimonio culturale; stimolare un sentimento di consapevolezza identitaria; sviluppare capacità di approfondimento e relazionali di gruppo

Destinatari: Istituti di istruzione superiore di II grado

Azioni progettuali: gara sviluppata in tre fasi - scolastica, regionale, nazionale - che offre agli studenti e ai loro docenti la possibilità di ricercare sul territorio di appartenenza un "bene" culturale, di approfondirne lo studio e di delinearne possibili proposte di conservazione e tutela.

Referente: Susanna Occorsio

Partner: ANISA - Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte
2009-2010-2011



Dalla 'Scuola d'umanità' ai 'luoghi della Sapienza': Roma per i beni e le attività culturali

Area tematica: conoscenza integrata - beni archivistici, librari e restauro



MiBAC



Tipologia: itinerario didattico con lezioni, visite guidate e laboratori

Finalità: conoscenza dei beni archivistici e librari; approccio a temi ed aspetti conservativi inerenti il patrimonio documentario, fruizione dei luoghi di riferimento istituzionale, progettazione di percorsi professionalizzanti correlati

Destinatari: Istituti di istruzione superiore di II grado

Azioni progettuali: strutturazione di un percorso interdisciplinare configurato mediante l'organizzazione di incontri propedeutici di didattica del patrimonio documentario; visite nei

luoghi della cultura; realizzazione di esperienze laboratoriali di tipo pratico-cognitivo; elaborazione di linee guida per un prodotto finale relativo all'indirizzo delle singole scuole; verifica e monitoraggio valutativo dell'iter progettuale

Prodotti realizzati: CD contenente 4 moduli didattici (struttura organizzativa del MiBAC, nozioni di archivistica e di biblioteconomia, concetti di restauro e conservazione del patrimonio documentario)

Redazione: Marina Di Berardo, Susanna Occorsio

Referente e collaboratori: Marina Di Berardo; Susanna Occorsio

Partner: Archivio di Stato - Roma; Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte - Roma; Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario - Roma

dicembre 2009-giugno 2010



Grandi Stazioni - XII Settimana della Cultura

Area tematica: conoscenza e comunicazione dei beni culturali

Tipologia: alternanza scuola-lavoro

Finalità: programmazione a livello nazionale di attività a carattere formativo e professionale da mettere in atto attraverso servizi di accoglienza verso il pubblico, durante la Settimana della cultura, a sostegno di indirizzi scolastici turistici

Destinatari: istituti alberghieri, tecnici e professionali per il turismo

Azioni progettuali: formazione didattico-professionale *in itinere*; organizzazione delle attività di accoglienza per lo *stage* degli allievi, da svolgere presso i *desk* posti nelle stazioni ferroviarie dei capoluoghi di regione, quali distribuzione di opuscoli e materiale informativo degli eventi culturali

Prodotti realizzati: contenuti della formazione (ppt)

Referente: Antonella Casciano, Patrizia De Socio

Partner: servizi educativi di Soprintendenze e musei; Licei linguistici, Istituti alberghieri e professionali per il turismo statali

gennaio-aprile 2010

Benvenuti al Museo - XIII e XIV Settimana della Cultura

Area tematica: conoscenza e comunicazione dei beni culturali

Tipologia: alternanza scuola-lavoro

Finalità: realizzare *stage* formativi e professionalizzanti presso le istituzioni museali; favorire la conoscenza delle specifiche strutture territoriali operanti nei settori del patrimonio

Destinatari: Licei linguistici - Istituti alberghieri, tecnici e professionali per il turismo

Azioni progettuali: impostazione e coordinamento delle attività progettuali da svolgersi presso musei di tutte le regioni d'Italia; preparazione di linee guida per gli incontri didattici propedeutici

Prodotti realizzati: modulo didattico-formativo (ppt) su temi inerenti la tutela e la valorizzazione

Redazione: Susanna Occorsio, Marina Di Berardo, Elisabetta Borgia

Referente: Antonella Casciano, Susanna Occorsio

Partner: Servizi educativi di Soprintendenze, musei ed altre istituzioni del MiBAC; Licei linguistici, Istituti alberghieri e professionali per il turismo statali sul territorio nazionale

gennaio-aprile 2011; settembre-aprile 2012

Un museo al mese – Focus Junior

Area tematica: educazione al patrimonio culturale e comunicazione

Tipologia: editoria

Finalità: diffondere la conoscenza attraverso una comunicazione didattica innovativa; sollecitare nei più giovani un atteggiamento responsabile verso la tutela e la salvaguardia del bene; favorire la partecipazione delle famiglie in un processo di condivisione dell'esperienza di visita

Destinatari: ragazzi (età 8 / 12 anni)

Azioni progettuali: realizzazione di una rubrica illustrata ed una mappa di orientamento sulla rivista *Focus Junior*; formulazione di una griglia standard di contenuti; allestimento di uno spazio digitale sul sito del Centro

Prodotti realizzati: rubrica mensile sulla rivista *Focus Junior*; mappe dei musei partecipanti; risorse on-line sul sito del Centro

Referente e collaboratori: Patrizia De Socio; Gianfranca Rainone

Partner: Grüner+Jahr/Mondadori. Servizi educativi: Museo Nazionale Archeologico, Napoli; Compendio Garibaldino, Caprera; Museo Nazionale Etnografico Preistorico 'Luigi Pigorini', Roma; Museo di Palazzo Ducale, Mantova; Galleria Nazionale delle Marche, Urbino; Museo Preistorico dei Balzi Rossi, Ventimiglia; Museo di Palazzo Davanzati, Firenze; Galleria Nazionale dell'Umbria, Perugia; Museo d'Arte Orientale di Cà Pesaro, Venezia; Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto; Armeria Reale, Torino; Museo Archeologico Santa Maria delle Monache, Isernia

luglio 2011-giugno 2012



B) PERCORSI EDUCATIVI PER PUBBLICI CON ESIGENZE SPECIALI

Giornate di formazione e aggiornamento

Libri che prendono forma (Roma, 17 marzo 2010)

Area tematica: editoria tattile

Tipologia: corso e mostra

Finalità: approfondire il tema dei processi cognitivi legati alle sollecitazioni sensoriali nonché le strategie di comunicazione per l'infanzia con particolare riferimento a bambini con *deficit* visivo

Destinatari: funzionari responsabili dei servizi educativi del MiBAC

Azioni progettuali: organizzazione di una giornata formativa e di una mostra di libri tattili illustrati presso l'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario - Roma

Prodotti realizzati: CD contenente il resoconto della giornata di formazione

Redazione: Elisabetta Borgia, Luciano Campagnolo (realizzazione computer graphic)

Referente e collaboratori di progetto: Elisabetta Borgia; Antonella Casciano, Maria Arcangela Parrulli

Partner: Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi
gennaio-marzo 2010; settembre 2010; maggio 2011

Progetti didattico-sperimentali

Qual è il segno per museo?

Area tematica: didattica e comunicazione in LIS

Tipologia: laboratorio

Finalità: favorire l'accessibilità al patrimonio museale da parte di bambini e preadolescenti sordi e sordastri con le loro famiglie; trovare nell'arte un mezzo di comunicazione e di relazione tra bambini e adulti; rafforzare il senso di appartenenza ad una comunità allargata, segnante ed oralista

Destinatari: allievi di scuola di infanzia ed elementare udenti e sordi

Azioni progettuali: accedere all'informazione e dialogare con il museo come luogo di interpretazione dei fenomeni storico-artistici e di mediazione culturale; dare al bambino gli strumenti per esprimersi parlando-segnando di arte

Referente e collaboratori: Patrizia De Socio; Elisabetta Borgia

Partner: Museo Nazionale Romano, sede di Palazzo Massimo alle Terme - Roma; Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea - Roma

marzo-aprile 2010

I mestieri dell'arte. Professioni e mestieri dell'arte nei racconti e nelle esperienze di persone sorde

Area tematica: professioni per i beni culturali e integrazione

Tipologia: conferenze

Finalità: approfondire i diversi ruoli svolti dalle persone sorde nel campo della conoscenza e della conservazione del patrimonio artistico;

operare riflessioni e proposte sul lessico specifico dell'arte nella Lingua Italiana dei Segni

Destinatari: persone sorde di età scolare e non

Azioni progettuali: organizzazione di un ciclo di incontri sui mestieri dell'arte attraverso l'esperienza di professionisti sordi

Referente e collaboratori: Patrizia De Socio, Elisabetta Borgia

Partner: Istituto Statale per i Sordi di Roma
marzo-maggio 2011

Conversazioni d'arte: storie d'arte nel segno del viaggio

Area tematica: accessibilità al patrimonio culturale

Tipologia: trasmissioni radiofoniche

Finalità: promuovere e comunicare il patrimonio culturale con una possibilità di interazione da parte degli ascoltatori della radio web dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti; divulgare informazioni su manifestazioni, mostre e luoghi della cultura accessibili alle persone con disabilità visiva

Destinatari: utenti della radio web dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Azioni progettuali: ciclo di conversazioni radiofoniche per la conoscenza del patrimonio culturale attraverso un percorso tematico dedicato al viaggio; insignito del *Premio Braille 2011* conferito al MiBAC 'per la particolare attenzione che ha riservato al tema dell'accessibilità dei tesori dell'arte ai ciechi e agli ipovedenti'

Prodotti realizzati: file audio disponibili on line sul sito

Referente e collaboratori: Elisabetta Borgia, Patrizia De Socio; Marina Di Berardo, Valentina Sanfelici (stagista)

Partner: Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
marzo-dicembre 2011

Collaborazioni con altre istituzioni

Concorso nazionale di editoria tattile illustrata: Tocca a te!

Area tematica: editoria

Tipologia: concorso

Finalità: sostenere e promuovere l'editoria tattile e stimolare la creazione, la produzione e la diffusione di libri tattili illustrati

Destinatari: autori ed illustratori di libri tattili illustrati per l'infanzia

Azioni progettuali: partecipazione all'elaborazione del bando di concorso e ai lavori della commissione giudicatrice; promozione dell'iniziativa

Prodotti realizzati: bozzetti di libri tattili illustrati

Referente: Elisabetta Borgia

Partner: Federazione Nazionale Istituzioni pro Ciechi, Fondazione Robert Hollman, Istituto dei Ciechi di Milano
giugno 2011

C) STRUMENTI ED ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Risorse multimediali

S'ed on-line

Area tematica: informatica



Tipologia: configurazione sito web

Finalità: aggiornamento e riconfigurazione del sito 'S'ed' del Centro; allestimento di una banca dati nazionale dei progetti e delle attività di educazione al patrimonio culturale

Azioni progettuali: aggiornamento e sistemazione dei dati e delle risorse didattiche in formato digitale; realizzazione di una banca dati mediante la raccolta e l'immissione sul sito dei progetti svolti dai servizi educativi statali e dei relativi materiali didattici scaricabili; inserimento di news, eventi e documentazione di corsi e convegni *in itinere*

Prodotti realizzati: www.sed.beniculturali.it

Referente e collaboratori: Susanna Occorsio; Elisabetta Borgia, Marina Di Berardo

Partner: Museo&Web – Progetto Minerva (OTEBAC – ICCU)
maggio 2010

Iniziative editoriali

Didatour Annuario 2011

Area tematica: valorizzazione

Tipologia: editoria

Finalità: promozione dell'attività dei servizi educativi

Azioni progettuali: stesura di pagine illustrative sulle attività dei servizi educativi con un elenco delle loro sedi operative (Soprintendenze e musei) per la redazione di uno speciale MiBAC da pubblicare sulla rivista *Didatour Annuario 2011* dedicata al turismo scolastico e sul relativo sito web

Prodotti realizzati: rubrica MiBAC sul *Didatour Annuario 2011* e spazio MiBAC sul www.didatour.it

Referente e collaboratori: Antonella Casciano; Susanna Occorsio

Partner: Bandusia Editore
giugno 2011

Manifestazioni fieristiche

ABCD – Salone dell'educazione 2010
(Genova, 17-19 novembre 2010)

Area tematica: comunicazione e promozione

Tipologia: tavola rotonda, incontri tecnici e laboratori

Finalità: promozione dei progetti didattici dei Servizi educativi statali
Azioni progettuali: coordinamento delle attività di comunicazione e promozione dei progetti didattici dei servizi educativi; realizzazione della tavola rotonda *'Il MiBAC incontra la scuola: la rete dei servizi educa-*

tivi per il patrimonio culturale'; organizzazione di una serie di laboratori esemplificativi all'interno dello spazio dello stand MiBAC

Prodotti realizzati: risorse on-line sul sito

Referente e collaboratori: Patrizia De Socio; Elisabetta Borgia, Marina Di Berardo, Susanna Occorsio

Partner: Servizi educativi del MiBAC

ottobre-novembre 2010

Ferrara restaura - XVIII Salone dell'Arte, del Restauro e della Conservazione dei Beni Culturali ed Ambientali (Ferrara, 30 marzo – 2 aprile 2011)

Area tematica: comunicazione e promozione

Tipologia: convegno

Finalità: valorizzazione di progetti didattici inerenti il restauro attuati dai servizi educativi e presentazione delle nuove modalità di comunicazione informatiche messe in atto dal MiBAC

Azioni progettuali: organizzazione di un convegno 'Restaurando...s' impara'

Prodotti realizzati: risorse on-line sul sito

Referente e collaboratori: Patrizia De Socio; Marina Di Berardo

Partner: servizi educativi del MiBAC

ottobre-novembre 2010



D) PROTOCOLLI D'INTESA - BIENNIO 2010-2011

Istituto Statale per Sordi di Roma - *marzo 2010*

Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi - *maggio 2010*

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS - *luglio 2010*

Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi - *febbraio 2011*

Centro Turistico e studentesco Giovanile (CTS) - *marzo 2011*

Società Grüner+Jahr/Mondadori SpA - *aprile 2011*

Bandusia Editrice - *giugno 2011*

Liceo Artistico Statale Ripetta - *settembre 2011*

**Direzione Generale
per la Valorizzazione
del patrimonio culturale**

Direttore Generale: *Mario Resca*

Via del Collegio Romano, 27
00186 Roma
Tel. 06 67232960
Fax 06 67232154
mbac-dgval@mailcert.beniculturali.it

**Servizio II
Comunicazione e promozione
del patrimonio culturale**

Direttore: *Mario Andrea Ettorre*

Tel. 06 67232755
Fax 06 67232246
dg-val.s2@beniculturali.it

**Grandi eventi e manifestazioni
fieristiche**

Coordinatore: *Antonella Mosca*

Salvatorina Depalo,
Marina Fabiani,
Cinzia Raffio,
Maria, Angela Siciliano
Via dell'Umiltà, 33
00187 Roma
Tel. 06 67232851
eventi@beniculturali.it

Il MiBAC e le nuove progettualità

Antonella Mosca
Salvatorina Depalo, Marina Fabiani, Cinzia Raffio, Maria, Angela Siciliano

Il MiBAC, è da anni sempre più impegnato, sia a livello centrale che territoriale, nelle attività di divulgazione della conoscenza del patrimonio culturale e rivolge la sua attenzione soprattutto ai giovani ed in particolare al mondo della scuola.

Il patrimonio culturale possiede due valenze molto importanti: da un lato quella educativa, dall'altro quella economica. Le attività, infatti, sono direttamente riconducibili alla gestione (la nota filiera conoscenza - tutela - conservazione - valorizzazione) che è strettamente legata all'indotto turistico. Un comparto, quindi, in grado di creare ricchezza anche in termini economici. L'ambito delle professioni culturali è certamente uno dei più interessanti da analizzare, proprio alla luce delle recenti trasformazioni dell'organizzazione della domanda e dell'offerta che hanno prodotto molteplici sfaccettature e più gradi di complessità nella struttura delle competenze e delle specializzazioni. Alle funzioni lineari e standardizzate, storicamente specifiche del settore, si sono affiancate infatti nuove funzioni, alcune delle quali specificamente sviluppate ed altre mutate da altri comparti.

In risposta alle esigenze di specializzazione professionale il MiBAC, da molti anni, si è dotato di alcune Scuole di Alta Formazione che rivestono un'importanza internazionale con l'attività svolta in tutti i settori del patrimonio erogando una preparazione specialistica molto apprezzata e riconosciuta come eccellenza. Parliamo in particolare della "Scuola di Alta Formazione dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro", della "Scuola di Alta formazione dell'Opificio delle Pietre Dure", della Scuola di Alta Formazione e Studio dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario, delle Scuole di archivistica degli Archivi di Stato e della Scuola di Formazione dell'Istituto Nazionale della Grafica.

Inoltre, in applicazione della raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione al patrimonio, del 17 marzo 1998, il MiBAC ha creato la rete dei Servizi Educativi presenti nei luoghi d'arte statali. Si tratta di un servizio diffuso su tutto il territorio nazionale, finalizzato a trasmettere ai cittadini una conoscenza non più fine a se stessa ma con una profonda valenza educativa per rafforzare il senso di appartenenza al territorio, il concetto che i beni culturali sono beni di tutti, per educare al rispetto e per evitare atteggiamenti di disinteresse e di spregio nei confronti del patrimonio, nella certezza che conoscere vuol dire amare, amare vuol dire tutelare.

Per raggiungere questi obiettivi, il MiBAC mette in atto una serie di strategie che sono:

- il rafforzamento dei rapporti tra le scuole e la rete dei servizi edu-

cativi, attraverso progetti di educazione al patrimonio sui temi della salvaguardia, tutela, conservazione e fruizione;

- l'offerta al pubblico di percorsi diversificati di apprendimento e proposte didattiche, di informazione scientifica e divulgativa, aventi per tema i luoghi d'arte e le loro specificità;
- l'elaborazione e promozione di materiali didattici per ogni fascia d'età e per ogni tipo di pubblico sotto forma di testi a stampa, dispense, prodotti multimediali sottotitolati con testi facilitati e libri tattili;
- il sostegno e rafforzamento dei rapporti con le Istituzioni, le Associazioni e il territorio per la progettazione di iniziative educative, attività didattiche e concorsi volti a far conoscere, salvaguardare e valorizzare i beni e il territorio, su scala nazionale e internazionale;
- la promozione di corsi di aggiornamento sulla didattica del patrimonio culturale per funzionari e operatori culturali.

In linea con queste strategie, il Servizio Comunicazione e Promozione, sta portando avanti dei progetti di sensibilizzazione indirizzati ai giovani, in particolare al mondo della scuola e specificatamente a quei percorsi di studio legati all'arte ed al design che utilizzano anche le tecnologie più avanzate, capaci di catturare la loro attenzione.

È necessario allora, riunire e coordinare le forze, rafforzando sempre più il dialogo con tutte le Amministrazioni centrali e locali, con il mondo della Scuola e con quello Universitario, con gli Ordini professionali e le Associazioni pubbliche e private che operano nel settore e con le strutture preposte alla promozione del turismo e con i cittadini.

Si può quindi affermare l'importanza della collaborazione tra le Istituzioni, ma anche e soprattutto con il soggetto privato, sostenendo una progressiva trasformazione del suo assetto: da sponsor o mecenate ad investitore ed imprenditore di cultura. È fondamentale capire che sapere e produzione sono intrinsecamente legati fra loro ed anzi rappresentano il frutto di quella che oggi viene chiamata economia della conoscenza. Bisogna, dunque, sviluppare un nuovo modo di intendere il rapporto tra impresa e cultura che crei un legame tra il fare, il produrre e il sapere.

Nello specifico negli ultimi anni, tra le varie strategie, le sponsorizzazioni si sono rivelate un momento d'incontro e di fattiva collaborazione tra pubblico e privato. Non soltanto un mero contributo economico in cambio di un ritorno di immagine da parte degli investitori, ma una vera e propria compartecipazione alla valorizzazione dei beni, attraverso azioni di comunicazione e di marketing.

La strategia è quella di organizzare grandi eventi di rilevanza nazionale che rappresentano un importante veicolo per la promozione della conoscenza dell'arte e della cultura italiana, per consolidare i rapporti con il territorio, con i cittadini e per incentivare la fruizione dei beni culturali anche attraverso la realizzazione di visite guidate, mostre, convegni, spettacoli all'interno dei luoghi d'arte.

Inoltre, la partecipazione alle più significative manifestazioni fieristiche presenti sul territorio nazionale, è il mezzo efficace per diffondere ad un pubblico differenziato le attività e i progetti più innovativi realizzati dal MiBAC che rappresentano un momento d'incontro tra le realtà territoriali, gli Enti locali, i settori delle imprese e il privato.

Per il raggiungimento di questi obiettivi la Direzione Generale per la valorizzazione del patrimonio culturale stipula convenzioni e intese con tutti gli altri settori del MiBAC, con le Regioni, con gli enti locali e anche con gli interlocutori privati e sponsor.

Tra i vari contributi e partecipazioni ricordiamo:

Google Italia, in collaborazione con la Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale, presenta il **Progetto Arte**, che permette a chiunque e ovunque nel mondo di effettuare un tour virtuale dei musei, di conoscere la storia delle opere d'arte e degli artisti che le hanno create "visitandole" con un semplice clic dal proprio computer. Altro progetto è **Special Collects Mibac**, la mappatura dei più importanti siti archeologici e musei statali realizzata attraverso il servizio Street View, che permette di passeggiare virtualmente dentro i monumenti ed aree archeologiche italiane. Pompei è stato il primo sito ad essere mappato seguito dal Colosseo, dai Fori Imperiali e via via da tutte le principali aree archeologiche e non solo. Il Mibac infatti, ha selezionato e reso accessibili a Google anche diverse località italiane di grande valore artistico e storico. Per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, Google ha realizzato **Street View: "Le coordinate della nostra storia"**: un tour virtuale delle 40 locations ritenute le tappe fondamentali della nostra storia risorgimentale, oltre alla competizione artistica **Doodle per Google: l'Italia tra 150 anni**. Quest'ultima, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e RAI150, mira a promuovere un percorso educativo nelle scuole con lo scopo di invitare gli studenti a riflettere sul futuro dell'Italia. I ragazzi hanno lavorato alla creazione di un doodle (ovvero una variante artistica del logo di Google) con uno stile personale, comunicando la propria visione sull'Italia dei prossimi 150 anni.

Techvision Sistemi Multimediali con la sua **archeoguida** rende la visita al Museo Archeologico Nazionale di Firenze un'esperienza interattiva, grazie alla collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana. La guida multimediale offre la mappa suddivisa per sale, consentendo con il semplice tocco del punto di interesse sullo schermo, la fruizione del contenuto multimediale che, attraverso commenti sincronizzati, immagini e musica originale, offre al visitatore un supporto chiaro e completo alla visita. Inoltre, sono presenti indicazioni grafiche animate che guidano l'attenzione del visitatore verso dettagli e particolari relativi alle testimonianze esposte che non devono essere trascurati durante il percorso. Il modernissimo ter-



minale possiede un touch screen di 4.3 pollici che offre un buon compromesso tra qualità e dimensione a cui si aggiunge la notevole autonomia energetica e la leggerezza. La piattaforma su cui è stata sviluppata l'applicazione è Android. Techvision ha anche curato la realizzazione di tre dvd multimediali (in italiano e in inglese) che consentono una visita virtuale del Museo, con dettagli e spiegazioni sui reperti più significativi dell'esposizione.

L'azienda **Centrica** ha sviluppato **Uffizi Touch®**, il primo quadro digitale e interattivo che consente di ammirare in altissima risoluzione tutte le opere esposte alla Galleria degli Uffizi. Oltre 1.200 opere visualizzabili in ogni dettaglio, ricercabili per artista, titolo, epoca storica e sala del museo, dall'Annunciazione di Leonardo alla Venere di Urbino di Tiziano. Uffizi Touch® viene fornito in vari formati e versioni (da parete, da tavolo, da esposizione) adatte ai diversi tipi di utilizzo. Il progetto è nato grazie alla collaborazione con la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale della Città di Firenze, le immagini sono concesse dal MiBAC e protette da watermark. Da Maggio 2011 Uffizi Touch® è disponibile anche nella versione per iPad, iPhone e iPod Touch, su App Store, avendo così la possibilità di visitare la Galleria e portandola sempre in tasca con sé. Altro progetto di Centrica è **XLknowledge®**, una piattaforma software per la rappresentazione e l'elaborazione della conoscenza basata su ontologie, che si propone come tecnologia d'avanguardia nel campo dell'Information Technology, offrendo un'innovativa metodologia di classificazione ed elaborazione automatica dei dati, in grado di trasformare una massa indistinta di informazioni in vera e propria conoscenza. XLknowledge® è stato integrato nella versione evoluta di Uffizi Touch®.

Spazio Visivo, realizza attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate il **Progetto Andersen**, installazione multimediale in collaborazione con la Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale ed il Museo Andersen, che permette di far vivere emozioni e sensazioni che l'opera d'arte e la storia rappresentano. Con un semplice touch screen si entra in contatto con il libro di Olivia Cushing, esplorandone i contenuti attraverso immagini dinamiche e suoni. Il progetto intende mettere in evidenza, attraverso la lettura dei Diari, l'interessante ed emozionante rapporto tra Olivia e la famiglia Andersen sullo sfondo di un'epoca sconvolta da grandi cambiamenti. Nella lettura animata del Diario di Olivia si colgono tutte le sfumature e i risvolti più intimi della coabitazione tra Olivia e suo cognato, l'artista Hendrik Andersen, le scelte di vita, le remore morali, le consonanze culturali, le amicizie, i dissidi familiari. Voci, scene evocative, musica si sviluppano con l'obiettivo di entrare nel cuore dei contenuti e colpire le emozioni del futuro lettore. Il prodotto multimediale amplia in modo suggestivo i temi e le immagini contenute nel libro. Il sistema è installabile direttamente nelle biblioteche, nelle sale espositive ed ovunque, consentendo un approccio immediato e veloce.





Il progetto **i-MiBAC**, ideato e coordinato da **Artchivium**, il primo nel suo genere a livello internazionale, è costituito da una serie di applicazioni per smartphones dedicate ai beni culturali e nasce dalla volontà di coniugare le straordinarie risorse artistiche italiane con l'innovazione delle nuove tecnologie. "**i-MiBAC TOP 40**" con il **mobile ticketing** rappresenta la prima applicazione rilasciata da un ministero italiano, rivolta ai supporti mobili e agli smartphones e dimostra l'attenzione del MiBAC nel promuovere l'arte e la cultura attraverso nuovi strumenti di comunicazione per incentivare le visite culturali e migliorare la fruizione dei servizi.

L'applicazione **i-MiBAC TOP 40** è utilizzata da migliaia di utenti in tutto il mondo, grazie al suo facile utilizzo e all'accessibilità immediata alle informazioni aggiornate sui maggiori musei italiani.



Parallelo, società che utilizza le applicazioni informatiche per i beni storici, artistici, archivistici e bibliografici ha studiato "**Uffizi**", la prima applicazione di un museo italiano per iPhone, iPad, iPod Touch in collaborazione con la Soprintendenza per il Polo Museale Fiorentino e la Galleria degli Uffizi. Con "**Uffizi**" potrai scoprire i massimi capolavori dell'arte italiana ed europea, potrai preparare la tua visita al museo ed essere guidato tra le sale della Galleria, avrai le informazioni per comprendere i dipinti e le statue più famose. L'applicazione rende l'arte e la bellezza a "portata di mano": con un semplice tocco è possibile scegliere il proprio percorso nel museo, esplorare l'opera, interagire con l'immagine e scoprirne i dettagli più nascosti.

Una vera e propria guida interattiva e una microantologia da usare durante la visita. "**Uffizi**" utilizza **Art First Guide®**, la prima piattaforma digitale in Italia dedicata al mondo dell'Arte per iPhone, iPod Touch e iPad, studiata da Parallelo per viaggiatori d'arte, uno strumento versatile, prezioso ed inedito per chiunque voglia inserire una nota di futuro al più tradizionale viaggio nel mondo dell'arte. È in preparazione la versione 2.0 di Art First Guide® con una interazione ancora più elevata, una grafica più facile ed intuitiva, nuovi moduli da aggiungere per sviluppare l'applicazione.



Rome MVR, ideato da **ALTAIR4 Multimedia**, è una nuova applicazione per visitare Roma attraverso il tempo, visualizzandone l'aspetto nelle varie epoche, grazie al sistema Time Window.

Time Window è un sistema **MVR (Mixed Virtual Reality)** che utilizza delle finestre temporali, aperte dall'applicazione nelle principali aree monumentali della città, permettendo di visualizzare lo stato di un sito archeologico, un'area urbana o un monumento, nei diversi momenti della sua storia, sovrapponendo interattivamente in dissolvenza le ricostruzioni 3D allo stato attuale dei luoghi.

Il cuore di questa applicazione sono le migliori e più rigorose ricostruzioni 3D attualmente disponibili. Contenuti originali appositamente elaborati dal team di Altair 4 Multimedia, composto da architetti, archeologi ed artisti con esperienza trentennale nel settore della valo-

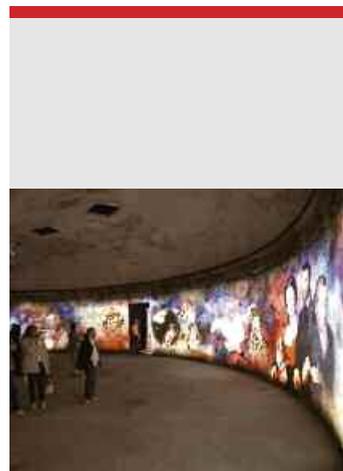
rizzazione del patrimonio culturale, che operano in collaborazione con le più prestigiose università ed istituti di ricerca italiani ed internazionali. Aree attualmente disponibili: Colosseo, Foro Romano, Palatino, Fori Imperiali.

Il progetto **“La Tuscia Farnese”**, di **Unicity**, sviluppato nell’ambito del programma itDTC promosso da FILAS SpA, è pensato per evidenziare, attraverso l’utilizzo di tecnologie innovative per la fruizione dei beni culturali, il ruolo centrale che la famiglia Farnese ha svolto nello sviluppo del territorio della tuscia. Fulcro del progetto è l’allestimento multimediale di un percorso di visita al Palazzo Farnese di Caprarola. La sala di ingresso alla visita prevede tre postazioni interattive: il sistema *turning page*, la timeline delle trasformazioni urbanistiche, i *percorsi virtuali* e la *Ricostruzione 3D della Città di Castro*.

Il percorso del museo virtuale è arricchito dallo spettacolo serale in multivisione a registro con proiezioni sulla facciata del Palazzo. Gli elementi architettonici della facciata sono stati utilizzati per evidenziare i particolari delle storie narrate e ospitare il *Genius Loci*, conoscitore profondo della vera storia della famiglia. I contenuti prodotti sono raggiungibili anche attraverso applicazioni mobile e su un portale dedicato.

Illusionetwork, società di progettazione nel settore delle Tecnologie per la realtà virtuale, i videogiochi e la Computer Grafica 2D/3D, cura, in collaborazione con la Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale, il progetto ***i-MiBAC Voyager***. Un prodotto rivoluzionario che, attraverso lo sviluppo di nuove piattaforme mobili, è capace di realizzare audioguide in 3D interattive e divertenti, per musei, mostre e siti archeologici, dove per la prima volta viene introdotta la quarta dimensione, il tempo. Lo spettatore/visitatore si trova, infatti, ad effettuare più che una visita guidata una vera e propria esperienza di viaggio nella storia e nel tempo, riuscendo a rivedere in 3D antiche città nel loro momento di massimo splendore, mentre cammina tra le sue rovine. L’innovativa applicazione, lanciata come gratuita sui terminali della famiglia Apple, approderà in futuro su tutte le altre piattaforme mobile. ***i-MiBAC Voyager*** rappresenta il primo di una lunga serie di prodotti, che oltre ad incrementare il numero di nuovi parchi archeologici da visitare, attraverso le prossime versioni, proporrà anche nuove funzionalità come gli Avatar personalizzabili, il Cicerone virtuale e molto altro.

Tutti questi progetti e molti altri, vengono di volta in volta, presentati nello stand istituzionale del MiBAC, in occasione delle varie fiere.



DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI

Soprintendenza Archivistica per la Sicilia

Il bene culturale a scuola tra carte storiche, scienza, tecnica e prospettive lavorative

Elena Montagna Cappuccinello

La Soprintendenza Archivistica per la Sicilia vive una realtà territoriale e organizzativa ben diversa da quella delle altre regioni d'Italia. Ricadendo, infatti, in una regione a statuto speciale come la Regione Sicilia, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali non ha competenza in materia di beni culturali, eccezion fatta per i beni archivistici. Pertanto, non potendo, avvalersi a livello periferico del contributo di una struttura organizzativa quale quella delle Direzioni Regionali presenti nel resto d'Italia, la stessa funge, limitativamente alle competenze assegnatele dal Ministero stesso, da Direzione Regionale.

Pur tra mille difficoltà e carenze, sia di risorse umane che strumentali e finanziarie, e pur non avendo competenza sugli altri beni culturali quali quelli artistici, storici architettonici, la Soprintendenza Archivistica ha sempre avuto nei confronti del territorio e del bene culturale una cura e un'attenzione particolari, intessendo al massimo una serie di raccordi e sinergie con le istituzioni locali. Una cura particolare negli ultimi anni è stata rivolta alle scuole, o più specificatamente, per competenza, agli archivi scolastici, soprattutto da

quando le Istituzioni scolastiche, sono state dotate di personalità giuridica in base all'art. 21 della legge del 15 marzo 1997 n. 59, e dal 2000 di autonomia organizzativa, didattica e finanziaria.

L'attività di vigilanza, salvaguardia e tutela degli archivi scolastici esercitata dalla Soprintendenza archivistica non è stata il solo legame che ha avvicinato la stessa agli istituti scolastici siciliani. Alcune progettualità formative, qui di seguito illustrate per l'VIII edizione ABCD del Salone Italiano dell'Educazione di Genova, vogliono testimoniare le sinergie e le collaborazioni intraprese da questa Soprintendenza Archivistica possano generare stimoli per le acquisizioni di competenze e abilità spendibili anche dal punto di vista lavorativo a favore degli studenti.

Qui di seguito una breve illustrazione dei progetti intrapresi da due Istituti siciliani:

Direzione Generale per gli Archivi

Direttore Generale: Luciano Scala

Coordinatore per Comunicazione: Patrizia Ferrara

Via Gaeta, 8a
00185 Roma
Tel. 06 4941.464
Fax 06 4882358
dg-a@beniculturali.it
www.archivi.beniculturali.it

Soprintendenza Archivistica per la Sicilia

Soprintendente: Aldo Spati

Referente per la Comunicazione: Vincenza Mazzola

Via Mariano Stabile, 160
90139 Palermo
Tel. 091 322079
Fax 091 589698



Istituto tecnico per il Turismo "Marco Polo" di Palermo

L'Istituto Tecnico per il Turismo "Marco Polo" di Palermo nell'ambito di un Progetto P.O.N. "Competenze per lo Sviluppo" ha sviluppato un percorso formativo per l'acquisizione di competenze inerenti la figura professionale di "guida museale". Il progetto, che ha visto come esperto esterno e tutor aziendale la dr.ssa Silvia Messina, volontaria presso la Soprintendenza Archivistica per la Sicilia, è stato articolato in

due moduli: il primo formativo, il secondo di stage - presso l'Archivio Storico del comune di Palermo sottoposto a vigilanza della Soprintendenza Archivistica -, e qui di seguito illustrato secondo lo schema predisposto dalla stessa tutor:

Formazione

Questa fase si è articolata attraverso **lezioni frontali** alternate a **simulazioni ed esercitazioni**.

Nelle lezioni in aula sono stati affrontati vari aspetti legati alla professione della guida museale e al turismo culturale quale settore del turismo direttamente interessato alla fruizione dei beni culturali.

Obiettivo: fornire ai ragazzi gli strumenti per gestire un'utenza differenziata a partire dall'interesse comune per l'opera d'arte. Attraverso l'utilizzo di presentazioni in *power point* e analisi di casi particolari si è studiata la didattica museale, le differenti strategie comunicative per la trasmissione di contenuti in relazione al *target* di riferimento, i livelli di lettura che un'opera d'arte offre, etc.

Simulazioni ed esercitazioni sono state finalizzate a stimolare i partecipanti alla creazione di percorsi museali specifici o all'analisi dei materiali e dell'offerta formativa, proposti da diverse tipologie di musei. Infine, grazie a **visite guidate** presso vari musei di Palermo, gli studenti hanno conosciuto le realtà museali cittadine e contemporaneamente hanno analizzato in presa diretta le differenti modalità di comunicazione utilizzate dalla guide museali.

Lo Stage

Nel periodo di **stage**, effettuato presso l'Archivio storico comunale di Palermo, dopo avere preso contatto con le problematiche inerenti all'archiviazione dei documenti (sistemi e strumenti in uso), e col contesto (complesso monumentale di S. Nicolò da Tolentino che ospita l'Archivio), gli studenti sono diventati parte attiva nella realizzazione della **mostra "L'archivio si racconta. Fonti per la storia cittadina (secc. XIII-XX)"**, che inaugurata il 25 giugno 2011 è stata visitabile fino al 23 settembre 2011.

Gli allievi hanno partecipato a tutte le fasi di lavoro: dalla selezione dei documenti alla stesura del materiale informativo (brochure, locandine, pannelli didattici, inviti, comunicato stampa, video) nonché all'allesti-



mento della mostra ed alla preparazione dell'evento-inaugurazione. Durante tali fasi operative ci si è avvalsi delle possibilità di comunicazione offerte dai **social network**, creando su *facebook* il gruppo "Pon. Guida Museale", per gli scambi interni tra insegnanti, allievi e tutor. Per la **pubblicità e la promozione** della mostra si è creato l'evento su *facebook* "L'Archivio si racconta. Fonti per la storia cittadina" (secc. XIII-XX) <http://www.facebook.com/event.php?eid=170953662967678> Nel giorno dell'inaugurazione i visitatori sono stati guidati alla visita dagli studenti (con esposizione anche in lingua francese), i quali hanno così messo a frutto le conoscenze acquisite nei mesi precedenti. L'inaugurazione è stata, inoltre, arricchita dalla *performance* di alcuni allievi, che hanno declamato e spettacolarizzato dei *bandi* del '700. Occorre sottolineare che l'utilizzo durante le fasi del progetto di nuove forme e strumenti di comunicazione è stato particolarmente gradito ai ragazzi, in quanto così facendo hanno potuto legare, in un unicum temporale, l'impegno scolastico con quei momenti piacevolmente aggregativi e di svago in cui essi si sentono protagonisti e parte attiva come quando interagiscono attraverso la *rete* e i *social network*.

Liceo artistico "A. Gagini" di Siracusa

I Progetti del liceo artistico "A. Gagini" di Siracusa sono improntati alla trasmissione del valore, ma anche del rispetto delle tracce del nostro patrimonio culturale. Seguendo un percorso che mira principalmente a trasformare i ragazzi in veri protagonisti della scuola attraverso "buone pratiche esemplari e rilevanti", l'Istituto "Gagini" ha diversificato i vari *items* progettuali contemplando gli interessi e le curiosità di tutti gli studenti coinvolti.

Nel rispetto dunque dell'individualità degli alunni, i docenti, insieme ad esperti esterni e tutor, hanno sviluppato alcune diverse tipologie di offerte formative dove il bene culturale, pur nelle sue diverse forme e sfaccettature - bene archeologico, musivo, pittorico o archivistico - è stato sempre al centro dell'attività didattica.

A dimostrazione di ciò qui di seguito vengono brevemente illustrati alcune progettualità realizzate dall'Istituto dal 2008 al 2011:

Progetti di Archivistica: La conoscenza e la collaborazione tra la Soprintendenza Archivistica per la Sicilia e l'Istituto Statale d'Arte "A. Gagini" di Siracusa risale al 2009 quando, nell'intraprendere un lavoro di censimento sugli archivi storici di diversi istituti scolastici siciliani, la scrivente ha avuto modo, di partecipare all'inaugurazione di una mostra di documenti tratti dal prezioso archivio storico dell'Istituto, la cui fondazione risale al 1883. La mostra era il percorso finale di un progetto intrapreso nel medesimo anno da alcune allieve dell'Istituto sotto la guida di un tutor esperto in beni archivistici, la dr.ssa Rossella Baldi. Con l'intento di recuperare la storia e la memoria di uno tra i più antichi istituti d'arte siciliani, nel corso dei



bienni successivi sono stati elaborati alcune tipologie progettuali che hanno visto un'attiva e fattiva collaborazione tra questo Istituto archivistico, e la Scuola: dallo scarto dei documenti, debitamente autorizzati dal nostro Istituto, alla consulenza e formazione sull'utilizzo dei nuovi sistemi d'inventariazione con software come SE-SAMO nei confronti del tutor, alla valorizzazione e fruizione dell'archivio scolastico con l'allestimento di una mostra nell'ambito delle tematiche proposte dal Ministero durante la "Settimana della Cultura". I progetti archivistici promossi, oltre a salvaguardare e a valorizzare la documentazione storica dell'Istituto, hanno avuto come obiettivo quello di sviluppare negli allievi il senso di appartenenza sia alla comunità scolastica ma anche al proprio territorio, passando attraverso la conoscenza dello stesso bene archivistico. Secondo un approccio metodologico di natura multidisciplinare adottato, gli alunni hanno dapprima lavorato sulle carte dell'archivio storico della scuola, poi, uno stage presso l'Archivio di Stato di Siracusa li ha portati a leggere, interpretare, analizzare le carte di due fondi archivistici, tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, quali quello della Prefettura e della Azienda autonoma di Turismo. Gli studenti in più di un'occasione hanno evidenziato fatti storici che si "intrecciano" con quelli raccontati dai documenti in possesso della scuola. Nell'acquisire un nuovo processo mentale, ovvero quello dello storico che riesce a legare fatti e personaggi leggendo le fonti documentarie primarie, gli alunni stessi hanno così saputo ricostruire un rapporto di continuità tra l'attività della scuola e quella della comunità cittadina. Mi piace ricordare che il percorso intrapreso dall'Istituto "Gagini" nei confronti del proprio archivio storico è volto non solo a tutelare un immenso patrimonio archivistico come poche scuole oggi possiedono, (frutto tra l'altro di una illuminata sensibilità di buona prassi conservativa sia del precedente preside, che ha retto con continuità l'istituto dal 1977 al 2009, ma anche dell'attuale dirigenza), ma, mira a creare una fitta rete di rapporti con il territorio, enti, istituzioni, storici e ricercatori che nell'immensa mole di documenti della scuola cercano di trovare/ritrovare un'incessante

trama di ricordi da perpetuare alle menti e alle coscienze delle nuove generazioni. A tal proposito frutto di questa progettualità di ricerca ma anche di valorizzazione dell'archivio storico scolastico è una monografia sul "Novecento aretuseo", grazie alla quale si comprende come spesso monumenti e luoghi della città di Siracusa tracciano il loro primo solco nelle carte dell'Istituto. I progetti di archivistica oltre a realizzare le mostre e le pubblicazioni di cui sopra hanno visto un'altro momento creativo, quello in cui i ragazzi hanno ideato e sviluppato due video. Grazie ad essi gli allievi hanno coniugato ricerca storica con nuovi strumenti tecnologici che sempre più affasciano le nuove generazioni. Un primo video raccoglie, ritrovati proprio tra le carte dell'archivio storico, disegni ed elaborati di alunni e insegnanti eccellenti che hanno frequentato nel passato l'Istituto, dai primi del Novecento alla seconda metà del secolo. Il video, dal titolo "...dall'archivio storico ...", ha sicuramente stimolato gli studenti a non considerare perduti gli elaborati prodotti durante la loro vita scolastica invitandoli a riflettere come questi stessi possono un domani diventare conoscenza per gli altri e memoria di sé, perché, in realtà, è dal passato che sorge e nasce il nuovo. Il secondo video, invece, è stato realizzato alla fine di una progettualità didattica che aveva come obiettivo quello di conoscere le tecniche e la normativa sull'archiviazione e la catalogazione delle immagini partendo dalla tematica legata alla famiglia. Dopo avere condotto un lavoro di ricerca presso gli archivi fotografici familiari, gli studenti hanno imparato a compilare la scheda "F" dell'Istituto Centrale per la Catalogazione e la Documentazione (ICCD), infine, la realizzazione di un emozionante video dal titolo: "La famiglia ritratti di vita quotidiana nel Novecento".

Altri progetti meritevoli di una breve illustrazione sono: il "Progetto di rilievo tridimensionale" per l'uso di risorse hardware e di software ricercati attraverso la rete sfruttando così quell'insieme di tecnologie informatiche reperibili nella rete grazie al *cloud computing*, e il "Progetto di restauro" cui si deve il recupero di alcune preziose opere d'arte cittadine destinate a sicuro degrado e con cui la Scuola ha festeggiato i 150 anni dell'Unità d'Italia:

Progetto di rilievo tridimensionale: Raffrontando, la tecnica di rilievo della scultura inventato da Leon Battista Alberti, il modo di lavorare di Michelangelo, e l'uso del pantografo nell'ottocento, gli studenti hanno appreso le nuove tecniche di rilievo quali la fotogrammetria e il Laser. Per questa esperienza i ragazzi hanno fatto uso di un software freeware scritto da Simon Winkelbach e Sven Molkenstruck.

Progetto di restauro: Nel corso del 2011 il progetto di restauro ha visto protagonisti d'eccellenza gli allievi del triennio ma soprattutto 5 dipinti, di cui uno del '700 conservato presso la Cattedrale di Siracusa e quattro dell' '800 di proprietà della Biblioteca Comunale di

Noto. Il progetto, totalmente finanziato dall'Istituto Gagini e a titolo gratuito per le amministrazioni, è stato occasione per festeggiare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, oltre a rappresentare una positiva occasione per gli allievi di apprendere e sviluppare delle conoscenze professionali spendibili nell'ambito del proprio territorio siciliano. Le opere d'arte, conservate nei depositi o esposte a deterioramento, si presentavano in pessimo stato di conservazione e attraverso varie e sequenziali tecniche di restauro quali: velinatura, formazione dei telai interinali, foderatura, stiratura, pulitura, sono state riportate al loro antico splendore per essere nuovamente fruibili come patrimonio di tutti. L'attività si è svolta presso il laboratorio di restauro dello stesso Istituto "Gagini". A conclusione del corso, gli allievi hanno ascoltato una conferenza-dibattito sulle tecniche di restauro attuali e sulle differenze di intervento effettuate in alcuni paesi del mondo da parte di D.F. Marletto, restauratore e coordinatore dell'équipe di restauro per l'Africa e l'Oriente nel Kurdistan iracheno, membro della missione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio archeologico dell'Afganistan e Segretario Nazionale dell'Unione Europea Esperti d'Arte, nonché autore del manuale "Foderatura a colla di pasta fredda". Rilevante è stato l'apporto e il contributo al progetto da parte della Soprintendenza regionale della provincia di Siracusa che ha messo a disposizione del progetto qualificanti figure professionali tra chimici restauratori.

The poster features a dark background with a profile of a man's face in a reddish-brown hue on the right side. The text is arranged in a clear, hierarchical manner. At the top, the title is written in a serif font. Below it, the subtitle and project details are provided. The names of the project curators are listed in a smaller font. At the bottom, the school director's name is mentioned, and a small logo is visible in the bottom right corner.

**Il Liceo Artistico "A. Gagini" di Siracusa
celebra il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia
con il restauro di cinque dipinti dell'800 siciliano
di proprietà della Biblioteca Comunale di Noto (SR)**

Progetto curato dal Prof. Nino Sicari
Esperta esterna Restauratrice Teresa Tropea

Dirigente Scolastico Prof.ssa Simonetta Arnone

Le esperienze progettuali qui illustrate di entrambi gli Istituti scolastici presi in considerazione, hanno sempre centrato e stimolato l'attenzione dei giovani studenti, e risposto alla loro crescente e puntuale curiosità nei confronti di tecniche e strumenti innovativi legati al mondo dei beni culturali quali ad esempio il laser, i software freeware, la fotogrammetria, la catalogazione e la schedatura d'immagini attraverso sistemi computerizzati, la creazione di video, e la necessita di scam-

biare informazioni e conoscenze secondo un sistema di comunicazione sempre più interattivo e socializzante. Anche per rispondere alle richieste, agli interessi ed ai mutamenti dei giovani, oltre che per effetto della riforma degli istituti superiori, a breve tra gli indirizzi scolastici ad esempio dell'Istituto d'arte di Siracusa verrà aggiunto l'indirizzo audiovisivo e multimediale.

Tutti i progetti hanno, tra l'altro, sottolineato l'importanza e la necessità nella scuola di percorsi di apprendimento innovativi applicati ai beni culturali e, affinché le giovani generazioni possano imparare a conoscere e comprendere il nostro patrimonio culturale non solo come materia di studio, ma oggi più che mai anche come fonte di progresso e di nuove opportunità lavorative, noi adulti dovremmo imparare a guardarlo in maniera diversa, ovvero con lo sguardo dei giovani.

Concorso fotografico "Il linguaggio del Corpo"

Isabella Cianfarani

Il 14 aprile 2011 si è tenuta alla Sala dello Stenditoio, nel Complesso Monumentale del S. Michele a Ripa in Via di San Michele 22 a Roma la premiazione del concorso fotografico **Il linguaggio del corpo**, giunto alla sua sesta edizione.

Il tema proposto quest'anno era incentrato su uno degli aspetti più emblematici della realtà, si sono infatti invitate le scuole a tracciare dei percorsi didattici basati sull'analisi dei corpi delle persone e dei loro linguaggi che rappresentano una forma di comunicazione immediata e indispensabile per la conoscenza.

Il Concorso Fotografico, rivolto agli alunni delle scuole primarie, secondarie di I e II grado, è bandito dalla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee e dall'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica - Nucleo Territoriale del Lazio, nell'ambito delle iniziative di promozione e di educazione al patrimonio culturale.

Il linguaggio del corpo è stato considerato come una ricerca di identità individuale connessa al reale, o in alternativa, in conflitto con esso.

Sentimenti, desideri, emozioni, speranze, interrogativi, mondi di provenienza sono leggibili anche dalla gestualità.

Si sono proposti lavori in relazione:

- al Cinema e arti visive per mezzo della rilettura di immagini già note o da approfondire, che abbiano suscitato particolari sensazioni nell'autore degli scatti;
- al Mondo delle scienze, dove le indagini sul corpo e nel corpo sono alla base della cultura occidentale;
- allo Sport dove i corpi mettono in atto figure anche simboliche, in grado di far sognare.

La concentrazione, il rigore e l'impegno rappresentano modelli educativi di grande efficacia per i giovani.

Gli obiettivi del Concorso sono stati:

1. valorizzare la creatività degli alunni;
2. promuovere l'utilizzazione e la comprensione di linguaggi artistici, antropologici, scientifici, sociologici, psicologici legati ad una lettura più consapevole dei segni e dei codici interpretativi dei corpi;
3. favorire la collaborazione fra le varie classi, i docenti e il mondo reale che si vuole rappresentare e con il quale si vuole interagire;
4. stimolare la scuola e le istituzioni culturali alla promozione e al sostegno dei progetti creativi e formativi in un'ottica di integrazione sociale e culturale.

Sono state presentate foto di persone di varie età, di ogni parte del mondo e di culture diverse, colte nella vita quotidiana, durante il lavoro, il gioco, la festa - nei più diversi ambienti - una piazza, una strada, un mercato, un monumento, un giardino, uno sfondo paesaggistico, un luogo degradato, all'interno o all'esterno.

**Direzione Generale per il
Paesaggio, le Belle Arti
l'Architettura e l'Arte
Contemporanee**

Direttore Generale:
Antonia Pasqua Recchia

Coordinatore per la Comunicazione:
Fernanda Bruno

Via di San Michele, 22
00153 Roma

Tel. 06 58434401

Fax 06 58434404

www.pabaac.beniculturali.it

mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

**Servizio III - Tutela del
Patrimonio storico-artistico ed
etnoantropologico**

Responsabile: Daniela Porro

Tel. 06 58434267

Fax 06 58434272

daniela.porro@beniculturali.it

isabella.cianfarani@beniculturali.it

La scuola è un osservatorio privilegiato per la conoscenza e il dialogo e la riflessione, il senso di questa iniziativa è stato dunque quello di contribuire a formare nei giovani, una coscienza critica che vada oltre gli schemi estetici proposti da una società spesso troppo connotata da superficialità e mancanza di strumentazioni critiche adeguate.

La Commissione selezionatrice per il Concorso Fotografico era così composta:

| | |
|-----------------------------------|---|
| Prof.ssa Giovanna Bertoldo | Dirigente Scolastico del Liceo Classico "Mameli" di Roma |
| Dott.ssa Isabella Cianfarani | Responsabile Relazioni Esterne e Promozione Servizio III DGPaBAAC |
| Prof.ssa Michela Costantino | Ricercatore ANSAS ex IRRE Lazio |
| Prof.ssa Valeria Cottini Petrucci | Esperta di Antropologia |
| Prof. Luigi Lombardi Satriani | Università degli Studi di Roma "La Sapienza" |
| Dott.ssa Daniela Porro | Dirigente Servizio III DGPaBAAC |
| Prof. Massimo Radiciotti | Direttore ANSAS - Nucleo Territoriale del Lazio - ex IRRE Lazio |

Per il 2011 2012 si è individuato, per la settima edizione del concorso fotografico il tema delle **maschere e del paesaggio**.

La maschera si costituisce come forma centrale in numerosissimi ambiti e nelle diverse culture.

Si pensi, a titolo esemplificativo, alla forza comunicativa delle maschere nella nostra Commedia dell'Arte (Arlecchino, Balanzone, Brighella e Colombina); di Pulcinella nella cultura campana e romana sin dal Seicento; dei mascherati, appunto, nei carnevali che si dispiegano in quasi tutti i centri del nostro Paese, connotando anche geograficamente il territorio di appartenenza; nelle rappresentazioni letterarie nelle quali vengono delineati ruoli e personaggi (non è un caso che Pirandello abbia intitolato "Maschere nude" il ciclo delle sue opere teatrali); nella cinematografia (si pensi a "Il fantasma dell'Opera" e alla maschera di Zorro); nei fumetti e nei cartoni animati nei quali "l'Uomo mascherato" è protagonista di numerose avventure.

L'esemplificazione potrebbe continuare a lungo.

Il nostro stesso volto può essere reso maschera e consentirci così di sottrarci a un'assoluta e inalterabile identità. Ci viene conferita pertanto una libertà di azione altrimenti impensabile.

Il simbolo della maschera indica altresì bisogno di protezione, ma anche di trasformazione. È il non essere che vorrebbe farsi essere, l'occultamento che vuole essere svelato.

Nell'antichità le maschere rappresentavano le forze sovranaturali della divinità, ma possono rappresentare anche le forze sub naturali dell'uomo, l'incapacità ad essere quello che è un ruolo predefinito. La maschera nasconde un vuoto e indica contestualmente un modo differente di essere. In architettura per secoli si sono utilizzate maschere apotropaiche

poste negli edifici e di cui abbiamo esempi in tutta la penisola. Esse assumono un significato simbolico e svolgono una funzione magica e protettiva, devono infatti simbolicamente tenere lontane le forze del male che possano avere un qualunque influsso negativo sull'edificio e i suoi abitanti.

Il tema della *Maschera* può essere considerato come una ricerca di identità individuale connessa al reale, o in alternativa, in conflitto con esso. Identità che è stata frantumata dalla storia della civiltà borghese per cui è difficilmente rappresentabile: spesso la maschera diviene l'unico modo che ha l'artista di rappresentare la realtà che lo circonda.

Le fotografie possono essere scattate nell'ambiente naturale o urbano, inserite in un paesaggio reale o fantastico, comunque con un rapporto tra l'ambiente esterno e la vita quotidiana. Il contesto nel quale potranno essere inserite le maschere sarà un paesaggio interpretato in tutte le sue accezioni.

Si sono inviate le scuole a tracciare dei percorsi didattici sulla lettura e sulle analisi motivazionali delle scelte delle maschere sia nel mondo del quotidiano che in quello dell'arte.

Il Concorso avrà le seguenti modalità:

- Ogni scuola partecipante al progetto potrà presentare al massimo **4 contributi fotografici**, realizzati dai propri alunni, *individualmente* o *in gruppo*.
- Ciascun contributo potrà essere costituito da:
 - a) una singola foto;
 - b) un insieme di più foto (non più di 3) sullo stesso soggetto con diversi punti di vista, eseguite da un solo autore o da più autori della stessa classe o di classi diverse, anche di sedi diverse.
- Le foto, a colori o in bianco e nero, scattate anche con macchina digitale, dovranno essere stampate su carta fotografica in formato 18x24 e consegnate anche su supporto informatico (in jpg).



**Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
della Basilicata**

Direttore Regionale:
Attilio Maurano

Coordinatori per Comunicazione:
Elvira Pica e Massimo Carriero

Corso XVII Agosto 1860, 84
85100 Potenza
Tel. 0971 328111
Fax 0971 328220
dr-bas@beniculturali.it
www.basilicata.beniculturali.it

**Soprintendenza per
i Beni Archeologici
della Basilicata**

Soprintendente: *Antonio De Siena*

Via Andrea Serraio, 11
85100 Potenza
Tel. 0971 323111
Fax 0971 323261
sba-bas@beniculturali.it
www.archeobasi.it

**Museo Archeologico Nazionale
del Melfese
"Massimo Pallottino"**

Direttore: *Rosanna Ciriello*
Via dei Normanni - Castello
85025 Melfi
Tel. 0972 238726
sba-bas.melfimuseo@beniculturali.it

Il Castello delle meraviglie. La scuola incontra il Museo

Rosanna Ciriello

È stata ed è una bella esperienza quella che ci ha visti e ci vede insieme, **Museo Archeologico Nazionale del Melfese "Massimo Pallottino"**, Direttore dott.ssa Rosanna Ciriello e **2° Circolo Didattico di Melfi**, Direttrice dott.ssa Caterina Mazzeo, in un appuntamento culturale e giocoso insieme che si rinnova ogni primavera, da ben otto primavere.

Con la condivisione della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata e della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata, dall'incontro felice tra il Museo e la Scuola operanti nel territorio è stata avviata la costruzione di un progetto archeologico didattico finalizzato – attraverso la conoscenza diretta delle testimonianze materiali della storia più antica, o meglio delle storie più antiche dell'uomo esposte e spiegate nel Museo di Melfi - alla comprensione più efficace della storia del proprio territorio e più in generale della storia dell'uomo, come *magistra vitae*.

Il Museo con i suoi spazi espositivi ben organizzati e di facile comprensione e lettura e con la realizzazione di mostre a tema organizzate anno per anno insieme alla Scuola, evidenzia tra i tanti, uno dei suoi ruoli e compiti precipi, in quanto luogo di tutela e conservazione ma anche promotore di conoscenza e formazione, di confronto e scambio, impegnato a dare significati aggiuntivi e spessore formativo nel caso particolare all'esperienza scolastica, contestualizzandola nel territorio. Diventa così luogo di partecipazione in cui i bambini sono i protagonisti attivi del loro sapere, rielaborano le informazioni e i dati assunti reinterpretandoli con il valore aggiunto della creatività che si esprime ogni volta nella realizzazione di manufatti che si alternano ai reperti vivificandone la funzione.

Attraverso i loro occhi rivive l'antico Egitto nella mostra "Dalla natura all'arte, storie di pietre, animali e piante nella Valle del Nilo" (anno 2003), l'era dei "Dinosauri" (anno 2004), "Alla scoperta del gusto con



i popoli antichi” (anno 2005), la rilettura dei “Miti e leggende dell’Italia antica” (anno 2006), il “Mediterraneo, lo spazio e la storia, gli uomini e la tradizione” (anno 2007), “Il significato dei colori nelle civiltà antiche” (anno 2008), “Il mestiere dell’agricoltore dalla valle del Nilo a...” (anno 2009), “l’Essere bambini nel mondo antico” (anno 2010), “Moda, cosmesi e bellezza nel mondo antico” (anno 2011).

Tutto un mondo di scoperte dell’uomo nei suoi molteplici aspetti e interazioni esplorati con gli occhi dei bambini, la loro curiosità e i loro perché e la loro fantasia mai disgiunta dal rigore scientifico e che apportano ricchezza.

Convinti come siamo che l’educazione alla conoscenza, al rispetto e all’amore del e per il proprio passato la propria storia ovvero la storia di chi ci ha preceduti costituisca un patrimonio, una ricchezza e un tesoro di valori comuni, collettivi, base essenziale di partenza, grazie ai



quali si diventa cittadini consapevoli del proprio presente e in grado di costruire il proprio futuro, riteniamo che questa esperienza insieme ad altre possa dare un contributo importante alla crescita consapevole e rispettosa della nostra società.

Per l’anno 2012 si sta lavorando al progetto che prevede laboratori di approfondimento sul metodo della ricerca archeologica e sulla figura e il mestiere dell’archeologo.

Tutte le mostre hanno visto la partecipazione di Soprintendenze e Musei, a cominciare dalla Soprintendenza al Museo alle Antichità Egizie di Torino con la dott.ssa Elvira D’Amicone, del Museo Regionale di Scienze Naturali del Piemonte e con prestiti successivi del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, del Museo Egizio di Firenze; per la parte organizzativa vi è stata la partecipazione della SCA (Società Cooperativa Archeologica) con le dott.sse Massimiliana Pozzi e Federica Scatena e per l’immagine coordinata delle iniziative è stata curata dalla dott.ssa Elena Poletti della Soc. Aligraphis.

Tutte le mostre hanno potuto contare sul sostegno degli enti locali e regionali.

**Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
della Basilicata**

Direttore Regionale:
Attilio Maurano

Coordinatore per Comunicazione:
Elvira Pica e Massimo Carriero

Corso XVII Agosto 1860, 84
85100 Potenza
Tel. 0971 328111
Fax 0971 328220
dr-bas@beniculturali.it
www.basilicata.beniculturali.it

**Direzione Generale per gli
Archivi**

Direttore Generale: Luciano Scala
Coordinatore per Comunicazione:
Patrizia Ferrara

Via Gaeta, 8a
00185 Roma
Tel. 06 4941.464
Fax 06 4882358
dg-a@beniculturali.it
www.archivi.beniculturali.it

Archivio di Stato di Potenza

Direttore: Valeria Verrastro

Via Nazario Sauro, 1
85100 Potenza
Tel. 0971 56144
Fax 0971 56223
as-pz@beniculturali.it
www.aspz.it

**La libertà che vien sui venti
Mostra documentaria - Catalogo della mostra
Progetto didattico con le scuole**

Valeria Verrastro

Il volume costituisce il catalogo della mostra documentaria *“La libertà che vien sui venti. La Basilicata per l’Unità d’Italia: idealità, azione politica, istituzioni (1799-1861)”* organizzata dall’Archivio di Stato di Potenza in collaborazione con la Deputazione di storia patria per la Lucania nell’ambito delle manifestazioni programmate dal Comitato lucano per le celebrazioni del 150° anniversario dell’Unità d’Italia.

La mostra e il relativo catalogo, che recano come titolo principale un verso del poeta lucano Nicola Sole (*La libertà che vien sui venti*), evidenziano l’ampiezza dell’iniziativa e dell’azione politica in Basilicata nel lungo arco temporale che tradizionalmente si designa con il termine *“Risorgimento”*. La documentazione archivistica, in gran parte proveniente dall’Archivio di Stato di Potenza, attesta l’importante ruolo che, nel processo di unificazione nazionale, fu svolto dalla provincia lucana, attiva protagonista in tutte le principali fasi del percorso risorgimentale.

La mostra rimarrà aperta sino al mese di aprile 2012. In tale arco temporale l’Archivio di Stato di Potenza, in collaborazione con il Museo provinciale di Potenza nei cui locali la mostra è stata allestita, ha messo a punto un articolato progetto didattico diretto alle scuole di ogni ordine e grado. Infatti, gli svariati *“livelli”* di lettura offerti dal percorso espositivo e ben evidenziati nel catalogo, si prestano particolarmente ad un utilizzo didattico dello stesso attraverso una pluralità di approcci metodologici. Posti dinanzi ai documenti, ad esempio, gli studenti potranno scoprire come si mossero ed agirono i patrioti lucani che lottarono per l’unità e l’indipendenza italiana; quale era il loro linguaggio; come venivano spiati e come le loro case venivano perquisite di notte dai gendarmi borbonici; come si svolgevano le frenetiche giornate di preparazione dell’insurrezione, in uno scorrere del tempo che si misurava ancora secondo l’antica usanza dell’ora italiana.

Nel percorso espositivo molte sono le *“curiosità documentarie”* che possono attirare l’attenzione degli studenti, come: la piccola coccarda tricolore rinvenuta nel 1851 nell’abitazione del capo della setta antiborbonica di Genzano di Lucania; le lettere scritte dai patrioti lucani con caratteri cifrati o con ferrocianuro di potassio per comunicare fra di loro senza correre rischi; le mappe acquerellate raffiguranti i luoghi dove avvennero fatti criminosi o dove furono rinvenuti vessilli tricolori e scritti sediziosi. L’interesse anche *“estetico”* di questi documenti contribuisce a facilitare l’approccio al percorso espositivo stimolando l’interesse e la curiosità verso il mondo degli archivi da parte del pubblico dei più giovani.

La gran parte dei documenti esposti nella mostra sono stati trascritti integralmente nel catalogo: in tal modo si è inteso offrire a insegnanti e professori un utile strumento di approfondimento per ricerche e laboratori didattici sul tema dell’Unità d’Italia.



Genzano, 1851

Coccarda tricolore rinvenuta durante la perquisizione dell’abitazione di Michele Di Piero di Genzano di Lucania ritenuto capo di una setta antiborbonica diffusa nel comune negli anni 1848-49.

ASPZ, *Atti e processi di valore storico*, b. 118, fasc. 4.

Nel catalogo, infine, per consentire alla storia stessa di “manifestarsi”, sono state inserite molte immagini: accanto alle riproduzioni dei documenti in fac simile, si susseguono fotografie e cartoline d’epoca riproducenti i luoghi che furono teatri dei fatti; ritratti di patrioti; ricostruzioni pittoriche dei luoghi realizzate antecedentemente alle modificazioni subite dagli stessi a partire dagli ultimi decenni del XIX secolo.

Mostra documentaria

“*La libertà che vien sui venti*. La Basilicata per l’Unità d’Italia:

idealità, azione politica, istituzioni (1799-1861)”

Museo Archeologico Provinciale di Potenza

Via Lazio, 7 - 85100 Potenza - Tel. 0971 444883 - Fax 0971 444820

museo.provinciale@provinciapotenza.it

la mostra rimarrà aperta fino al 30 maggio 2012



Ferrandina, 5 gennaio 1814

Diploma col quale Francesco Venite di Ferrandina fu investito del grado di “Maestro” della locale società carbonica “Amore e Giustizia”.

ASPZ, *Atti e processi di valore storico*, b. 39, fasc. 3, f. 14

Catalogo della Mostra

“*La libertà che vien sui venti*. La Basilicata per l’Unità d’Italia: idealità, azione politica, istituzioni (1799-1861)”

Lagonegro, Zaccara editore, 2011



s.d.

I valorosi della patria.

ASPZ, *Archivio famiglia d’Errico in Palazzo San Gervasio*.

La stampa, di autore e di epoca ignoti, raffigura i “valorosi” patrioti lucani che persero la vita nel corso delle battaglie risorgimentali, lungo l’ampio periodo storico che si estende dal 1799 al 1866. Nella stampa si riscontrano diverse imprecisioni sia nei nomi dei patrioti e dei comuni lucani, sia nelle date di morte. Tra i patrioti raffigurati, in prevalenza maschi, si individuano anche tre figure femminili.



[1861]

Modulo di ricevuta da centesimi 25 dell’Associazione dei Comitati di provvedimento di Genova per il fondo sacro al riscatto di Roma e Venezia.

ASPZ, *Carte Albini*, I donazione, fasc. III, doc. 47

**Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
della Calabria**

Direttore Regionale:
Francesco Prosperetti

Coordinatore per la comunicazione:
Antonio Garcea

Via Scylletion, 1
88021 Roccelletta di Borgia (CZ)
Tel. 0961 391048
Fax 0961 391033
dr-cal@beniculturali.it

**Direzione Generale per il
Paesaggio, le Belle Arti
l'Architettura e l'Arte
Contemporanee**

Direttore Generale:
Antonia Pasqua Recchia

Coordinatore per la Comunicazione:
Fernanda Bruno

Via di San Michele, 22
00153 - Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404
www.pabaac.beniculturali.it
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

**Soprintendenza per
i Beni Storici, Artistici ed
Etnoantropologici della Calabria**

Soprintendente: *Fabio De Chirico*

Via Gian Vincenzo Gravina
Palazzo Arnone
87100 Cosenza
Tel 0984 795639
Fax 0984 71246
sbsae-cal@beniculturali.it
www.articalabria.it

TombolArte

Nella Mari, Patrizia Carravetta

I Servizi Educativi della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Calabria hanno avviato un articolato programma didattico finalizzato alla divulgazione dell'arte in Calabria mediante un approccio stimolante e formativo particolarmente studiato per avvicinare le diverse fasce di pubblico scolastico al meraviglioso mondo dell'arte.

Il programma didattico prevede una serie di iniziative rivolte ai bambini, ragazzi e docenti delle scuole di ogni ordine e grado e mira soprattutto, grazie ad un rapporto diretto con l'opera d'arte, a sollecitare e incentivare una dimensione creativa e di coinvolgimento affinché i preziosi documenti della cultura viva non rimangano testi passivi di apprendimento.

In particolare in occasione delle feste natalizie del 2010 si è proposto a bambini e ragazzi della Scuola Primaria e Secondaria di I grado della provincia di Cosenza TombolArte, un progetto ideato per educare all'osservazione, promuovere la ricerca del bello in ogni esperienza di vita, favorire la lettura di un'opera d'arte.

Attraverso il gioco più noto e caro ai bambini e ai ragazzi legato al Natale TombolArte ha favorito la conoscenza e la fruizione dei capolavori di Mattia Preti, l'artista di origine calabrese certamente più noto a livello nazionale e internazionale, esposti nella Galleria Nazionale di Cosenza. L'osservazione diretta delle opere di un grande maestro, condotta attraverso un'esperienza ludica e contestualmente cognitiva, attiva processi di fantasia e creatività, consente ai bambini di familiarizzare e imparare ad apprezzare e amare il patrimonio artistico del proprio territorio in modo diverso rispetto alla consueta visita di istruzione, avviandoli alle regole della creazione e dell'interpretazione di un'opera d'arte e a comprenderne, partendo dalla lettura iconografica, i valori storici, culturali e morali che sono alla base della sua genesi.



L'esperienza ha tra l'altro incentivato i ragazzi ad entrare in un Museo prestigioso, come la Galleria Nazionale di Cosenza, e nel complesso e affascinante mondo del restauro e della conservazione del patrimonio artistico, nella convinzione di attivare in tal modo, in collaborazione con i vari istituti scolastici, percorsi e processi di crescita straordinariamente indispensabili alla formazione culturale e sociale delle nuove generazioni.

TombolArte è anche un quaderno didattico, una sorta di semplice e agevole 'catalogo per ragazzi', che narra la vita, l'apprendistato, le prime esperienze e la stagione dei capolavori del grande maestro calabrese, un'occasione per raccontare le vicende di personaggi famosi della storia, della religione o della mitologia raffigurati nei quadri.

Il progetto messo in atto nel 2010 solo a livello sperimentale è stato testato con un positivo riscontro da parte dei ragazzi e dei docenti e per la sua valenza didattica verrà riproposto nell'ambito dell'offerta culturale dei Servizi Educativi della Soprintendenza BSAE della Calabria.



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Cosenza, Catanzaro e Crotona

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria

Direttore Regionale:
Francesco Prosperetti

Coordinatore per la comunicazione:
Antonio Garcea

Via Scylletion, 1
88021 Roccelletta di Borgia (CZ)
Tel. 0961 391048
Fax 0961 391033
dr-cal@beniculturali.it

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Direttore Generale:
Antonina Pasqua Recchia

Coordinatore per la comunicazione:
Fernanda Bruno

Via di San Michele, 22
00153 - Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404
www.pabaac.beniculturali.it
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Cosenza, Catanzaro e Crotona

Soprintendente: *Giuseppe Stolfi*

Piazza Valdesi, 13
87100 Cosenza
Tel. 0984 75905
Fax 0984 74987
sbap-cs@beniculturali.it

Progetto "Una scuola futuristica"

Adele Bonofiglio, Anna Francesca La Rosa

POR Calabria FSE 2007/2013 Asse IV – capitale umano

Obiettivo operativo I.1:

sostenere l'acquisizione delle competenze chiave nei percorsi di Istruzione e formazione.

Obiettivo operativo I.2:

ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere nella partecipazione all'apprendimento permanente.

Obiettivo operativo LI.3:

Sostenere l'acquisizione delle competenze chiave nei percorsi di istruzione e formazione superiore e universitaria.

Piano regionale per le risorse umane. Piano d'azione 2010 – 2011
"Una scuola per la democrazia"



Il Progetto, nato dalla collaborazione tra la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Cosenza, Catanzaro e Crotona e l'Istituto d'Istruzione Superiore I.I.S. - I.T.C.G. di Cosenza sulla considerazione della necessità imprescindibile della conoscenza del territorio e della storia della propria regione, da parte degli studenti, è stato realizzato nell' A.S. 2010 – 2011.

Finalizzato all'acquisizione della consapevolezza delle proprie radici culturali attraverso le testimonianze del passato e quindi di ciò che costituisce il patrimonio comune, ha proposto un nuovo metodo educativo orientato alla conoscenza della realtà con atteggiamento consapevole e responsabile.

Attraverso dei percorsi formativi e successive esercitazioni, il progetto si è concretizzato nelle seguenti fasi:

- apertura dell'istituzione scolastica oltre l'orario curriculare, allo scopo di promuovere una cultura dell'apprendimento per tutti e di rafforzare la funzione della scuola come centro di promozione culturale,

- sociale e civile del territorio e di formazione di cittadinanza attiva;
- introduzione di nuove pratiche didattiche innovative nei percorsi curriculari ordinari;
 - integrazione del corpo docente dell'istituzione scolastica con docenti non di ruolo per rafforzare l'efficacia degli interventi formativi.

A questa azione educativa e didattica propria dell'istituzione Scolastica si è affiancato il contributo scientifico e l'azione di sostegno della Soprintendenza B.A.P. per le province di Cosenza, Catanzaro e Crotone.

Si è quindi focalizzato l'obiettivo da perseguire su un'attività di rilievo e ricognizione in coerenza con lo specifico indirizzo della Scuola. La disamina del patrimonio architettonico della città, ambito territoriale degli studenti, si è conclusa con la scelta di approfondimento delle peculiarità proprie della storia dell'architettura del periodo fascista che caratterizzano un'intera area della città di Cosenza.

Gli studenti, attraverso l'attività pratica, che ha comportato l'acquisizione della conoscenza di questi beni culturali, hanno elaborato proposte proprie ed originali per una reale ed incisiva azione di tutela, diventando, quindi, loro stessi protagonisti del processo di conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale.

Impostato su moduli di studio e rilievo il lavoro, informatizzato, è stato, alla fine dell'Anno Scolastico, presentato dagli studenti alle Istituzioni presenti sul territorio con successo.



**Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
della Campania**

Direttore Regionale:
Gregorio Angelini

Coordinatore per la Comunicazione:
Maria Rosaria Nappi

Via Eldorado, 1
Castel dell'Ovo
80132 Napoli
Tel. 081 2464201
Fax 081 7645305
dr-cam.comunicazione@beniculturali.it

**Direzione Generale per il
Paesaggio, le Belle Arti
l'Architettura e l'Arte
Contemporanee**

Direttore Generale:
Antonia Pasqua Recchia

Coordinatore per la Comunicazione:
Fernanda Bruno

Via di San Michele, 22
00153 - Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404
www.pabaac.beniculturali.it
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

**Soprintendenza per
i Beni Architettonici
Paesaggistici Storici Artistici
ed Etnoantropologici
per le Province di Caserta
e Benevento**

Soprintendente:
Paola Raffaella David

Viale Douhet, 2/A, Palazzo Reale
81100 Caserta
Tel. 0823 277311
Fax 0823 354516
sbapsae-ce@beniculturali.it
www.reggiadicaserta.beniculturali.it

Foto di:
Antonio Gentile
e Giuseppe Loffredo

Un gruppo di studenti prende
appunti nell'ultima area di sosta,
sullo sfondo il tronco possente del
Taxodium mucronatum

Un giardino senza barriere

Addolorata Ines Peduto

Il percorso tattile e olfattivo nel Giardino Inglese della Reggia di Caserta privilegia la conoscenza sensoriale delle specie vegetali centenarie presenti nel giardino, patrimonio culturale vivente, così che tutti i tipi di pubblico possono godere del giardino storico come luogo di conoscenza botanica. La natura, la storia e l'arte che caratterizzano un giardino storico possono essere percepiti in tutta la loro forza e bellezza sperimentando azioni riconducibili al tatto e all'olfatto. Toccare e annusare un campione botanico, forniscono indistintamente a tutti i visitatori spunti di riflessione e stimoli nuovi per la comprensione di un luogo così particolare e unico qual è il Giardino Inglese di Caserta. Il giardino, sintesi di natura e artificio, può diventare un immenso laboratorio di ricerca "a cielo aperto", imparando a riconoscere le specie botaniche tastando la forma e i margini delle foglie, annusando i fiori, accarezzando i frutti, esplorando con le dita le cortecce e valutando le dimensioni spettacolari delle circonferenze arboree. Il Percorso tattile e olfattivo che fa leva sull'innato bisogno dell'uomo di toccare gli oggetti e sulla curiosità che è alla base della conoscenza diventa strumento operativo per proporre un'idea di percorso di visita in cui il pubblico interagisce con l'ambiente che lo circonda. Le specie botaniche scelte per il percorso sono autoctone ed esotiche di grande valore scientifico ed ornamentale che colgono e sintetizzano la passione settecentesca per il collezionismo botanico. Tre aree di sosta individuate lungo il percorso consentono l'esperienza tattile e olfattiva grazie a contenitori divisi in più scomparti contenenti campioni botanici come foglie, fiori, frutti, coni, rametti, cortecce secondo le stagioni. Le specie botaniche selezionate perché rispondono meglio agli obiettivi del percorso sensoriale sono le seguenti:



Araucaria bidwilli Hooker, *Nolina longifolia* Hemsl., *Cycas revoluta* Thunb., *Ilex aquifolium* L., *Buxus sempervirens* L., *Prunus laurocerasus* L., *Laurus nobilis* L., *Quercus cerris* L., *Maclura pomifera* (Raf.)Schn., *La-*



Rametti e foglie essiccate di *Cinnamomum camphora* da annusare, foglie e fiori di *Camellia japonica* da toccare

gerstroemia indica L., *Taxus baccata* L., *Eucalyptus camaldulensis* Dahn, *Citrus aurantium* L., *Taxodium mucronatum* Ten., *Sequoia sempervirens* L., *Camellia japonica* L., *Cupressus sempervirens* L., *Lavandula dentata* L., *Magnolia grandiflora* L., *Passiflora coerulea* L., *Cinnamomum camphora* L., *Aesculus hippocastanum* L. Per ogni specie botanica individuata è stata realizzata una scheda. Nella scheda viene indicato il nome scientifico, il nome comune, la specie, l'origine. Essa viene poi descritta considerando la dimensione e il portamento, il tronco e la corteccia, le foglie, le strutture riproduttive. Si passa poi alle notizie storiche e alle curiosità che la legano in maniera inscindibile alla storia che ha caratterizzato l'evolversi del giardino nel tempo. Questo aspetto interdisciplinare è molto utile agli insegnanti in visita con le classi. Si creano pertanto le condizioni per una fruizione responsabile del giardino storico considerando la "fragilità" del patrimonio botanico monumentale. Un biologo ed un assistente tecnico accompagnano i visitatori lungo il percorso che si effettua su prenotazione per un massimo di 25-30 persone e la sua durata è di 90 minuti.



Vengono distribuiti rametti di *Lavandula dentata* che sfregati tra le dita sprigionano un aroma pungente

Nome scientifico *Citrus aurantium L.*

Famiglia Rutaceae

Nome comune Arancio amaro o forte o melangolo

Origine Originario della Cina si è diffuso in tutto il bacino del Mediterraneo.

Descrizione **Dimensioni e portamento:**
Il portamento è assurgente, cioè tendente a crescere verso l'alto con i rami che assumono un andamento verticale. Può raggiungere i 5 m di altezza.

Tronco e corteccia:

Ha fusto eretto e diritto, breve, ramificato a media altezza. La corteccia è grigiasta e liscia nelle piante giovani, diventa grigia, brunastra e rugosa nelle piante adulte. I rami presentano acute formazioni spinose.

Foglie, gemme e rametti:

Le foglie sono persistenti, coriacee, di colore verde lucido, più chiare nella pagina inferiore. Presentano un piccolo alato tipico di tutte le cultivar di arancio amaro. Hanno forma ovoidale-ellittica, apice acuto, margine poco dentato o seghettato. Le foglie sono lunghe 6-12cm e sono inserite sui rami in modo alterno.

Strutture riproduttive:

I fiori ermafroditi sono posti in posizione ascellare rispetto alle foglie. Sono di colore biancastro e intensamente profumati. La fioritura avviene nel periodo primaverile. I frutti, chiamati esperidi, sono sferici, depressi ai poli. La buccia è rugosa, di colore arancio, la polpa ha un sapore acido amarognolo.

Notizie storiche L'Arancio amaro è presente come *Citrus aurantium acre* nel "Synopsis plantarum Regii viridarii Casertani" (1803) di G. Graeber.

Curiosità L'Arancio amaro si è diffuso nel X secolo in tutto il Mediterraneo ad opera degli Arabi. Fu introdotto in Italia nell' XI secolo dai Crociati che provenivano dalla Palestina. Famose sono state le spalliere di melangoli e le conche di limoni che costituivano l'elemento decorativo fondamentale dei giardini rinascimentali. L'albero è ricco di essenze aromatiche che possiedono proprietà medicinali e la concentrazione maggiore di queste si trova nei fiori. Le essenze presenti nei fiori, chiamati anche zagare (che in arabo significa fiore bianco), hanno proprietà antispastiche, sedative e leggermente sonnifere. L'Arancio amaro è ancora oggi utilizzato per la preparazione delle marmellate.

Biblioteca Estense Universitaria

Tesori nascosti in Biblioteca

Milena Ricci

La Biblioteca Estense Universitaria ha aderito, per l'anno 2010-2011, ad una sperimentazione della Delegazione FAI di Modena, per promuovere a livello locale un importante progetto educativo nazionale, rivolto alle scuole secondarie di primo grado.

Il progetto "Tesori nascosti in Biblioteca" ha consentito agli studenti un'occasione concreta di studio del proprio territorio, alla scoperta di una delle eccellenze più rappresentative della loro città, la Biblioteca Estense Universitaria, centro di cultura e formazione sui temi della salvaguardia e della valorizzazione dei beni culturali.

Alle "classi amiche del FAI" è stata data la possibilità di un viaggio nello spazio e nel tempo nelle sale storiche, allo scopo di offrire un'esperienza culturale e didattico-formativa altamente coinvolgente, sensibilizzando le giovani generazioni, provenienti da un contesto multietnico, alla conservazione del patrimonio artistico italiano.

Questo laboratorio è stato preceduto da una attività propedeutica indirizzata a una decina di insegnanti di lettere e di educazione artistica, condotta da due funzionarie della Biblioteca esperte degli argomenti, che hanno poi monitorato, insieme ai volontari FAI, i due percorsi individuati per la sperimentazione: "La scoperta della Terra e altre avventure" e "Dai manoscritti alla stampa", fissando come estremi cronologici il Medioevo e il Rinascimento.



Ogni gruppo di lavoro ha avuto il sussidio di schede-indizi, da perfezionare durante le visite in Biblioteca, dove sono state fornite da parte delle bibliotecarie, intervistate sui vari argomenti, ampie informazioni utili non solo per la risoluzione dei questionari, ma anche e soprattutto per i successivi approfondimenti.

Grazie alla osservazione diretta dei cimeli estensi, le classi si sono soffermate su temi particolari dell'esposizione permanente *Sette secoli di storia*, esprimendo poi negli elaborati finali, sia in forma scritta che audiovisiva, un approccio interdisciplinare alla storia del libro e della cartografia.

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Direttore Regionale:
Carla Di Francesco

Coordinatore per la Comunicazione:
Paola Monari

Strada Maggiore, 80
40125 Bologna
Tel. 051 4298211
Fax 051 4298277
dr-ero@beniculturali.it

Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti culturali ed il diritto d'autore

Direttore Generale:
Maurizio Fallace

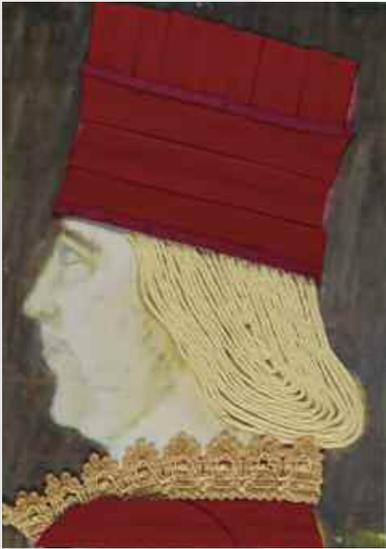
Via Michele Mercati, 4
00197 Roma
Tel. 06 3216779 - 3221207
Fax 06 3216437
www.librari.beniculturali.it
mbac-dg-bid@mailcert.beniculturali.it

Biblioteca Estense Universitaria

Direttore: *Luca Bellingeri*
Largo Sant'Agostino, 337
41121 Modena
Tel. 059 222 248
Fax 059 230 195
b-este@beniculturali.it
www.cedoc.mo.it/estense

Progetto didattico della
Delegazione FAI di Modena
realizzato con la collaborazione di
Franco Cosimo Panini Editore e
della Biblioteca Estense
Universitaria di Modena

L'itinerario storico-geografico si è articolato in tre sezioni complementari, "Planisferi", "Globi e altre sfere" e "Guerre e pace", spaziando dalla navigazione all'astrologia, e dalle arti civili a quelle militari.



L'itinerario letterario-artistico ha approfondito, con le sezioni "Bibbia di Borso d'Este", "Codici miniati" e "Libri a stampa", l'evoluzione della scrittura e della decorazione libraria dal codice al libro a caratteri mobili, con particolare attenzione alla miniatura e all'illustrazione xilografica.

La presentazione degli elaborati, pubblicati sia in forma cartacea che multimediale a cura della Franco Cosimo Panini editore, è avvenuta il 3 maggio 2011 presso la Biblioteca Estense Universitaria, alla presenza di tutti i collaboratori al progetto educativo.

Nell'occasione è stato donato alla Biblioteca un ritratto di Borso d'Este realizzato dai ragazzi con la tecnica del collage e un "planisfero sinestesico multisensoriale", ovvero una grande mappa tridimensionale e multisensoriale (m. 2,15x1,04), che illustra la geografia del territorio ponendo

l'accento su usi, costumi e caratteristiche identitarie dei singoli paesi, rese attraverso il sapiente utilizzo di materiali eterogenei quali muschio, riso, piccole pietre, carte speciali, e aromi.

Il planisfero è stato esposto nella Sala Campori a compimento del percorso della Mostra temporanea "Carte geografiche miniate delle collezioni estensi", per celebrare i 150 anni di cartografia in Italia, a testimonianza di come la visione ecumenica della celeberrima "Carta del Cantino" (1501-2), ispiratrice del manufatto, sopravviva ancora oggi nei futuri cittadini del mondo.



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Primo progetto - mini mu nel parco dell'arte di San Giovanni in Trieste

Maurizio Fanni

Il monitoraggio dell'area museale

S'intende valorizzare l'area museale del Parco di San Giovanni in Trieste la quale presenta anche una valenza sul piano dell'accrescimento della fruizione del Parco da parte della comunità locale, della divulgazione culturale, della crescita del benessere e della qualità della vita come pure dello sviluppo turistico della città di Trieste, grazie ad un sensibile incremento della partecipazione della città agli eventi organizzati.

Gli spazi verdi del parco rispetto al centro cittadino rappresentano un'opportunità che accresce la valenza dei servizi culturali in un contesto di aria pulita e silenzio, di passeggiate sicure, di facilità di parcheggio, di possibilità di accesso mediante diverse linee di trasporto urbano, in un ambiente naturale curato, dove si possono visitare musei e collezioni, partecipare a laboratori e feste, a convegni e rassegne teatrali e cinematografiche.



Il Parco dell'Arte

Mini Mu viene, in particolare, chiamato a far evolvere il complesso di San Giovanni - a cominciare dalla porzione di territorio che ospita la Facoltà di Psicologia, il Teatrino, lo stesso mini mu, e la parte più ampia del roseto con i molti recuperi contigui in corso - verso una configurazione di Parco dell'Arte.

Il Parco, invero, è un pezzo di natura e di storia restituito ai suoi abitanti. In questo luogo sono già presenti importanti forme architettoniche ed installazioni artistiche.

Il parco trasmette al visitatore un patrimonio di informazioni e non di rado di vissuto: materiali diversi, scalinate, decorazioni, pittura murale, portoni, finestre, insegne, ecc. coerenti in massima parte con lo stile architettonico originario.

In quest'area, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e senza finalità di lucro, a costi contenuti e ripartiti nel tempo è possibile promuovere, sviluppare e diffondere le arti figurative e plastiche nonché generare un arricchimento di beni culturali: Land art, Arte ambientale, Art in nature, ma anche Garden designing e Arte vivente (Bio arte), sono alcune tra le varie sigle che segnano le declinazioni del rapporto artista/natura, come si è configurato, nell'ultimo trentennio, con il sor-

Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
del Friuli Venezia Giulia

Direttore Regionale:
Giangiacomo Martines

Coordinatore per la comunicazione:
Claudio Barberi

Piazza della Libertà, 7
34100 Trieste
Tel. 040 4194811
Fax 040 4194820
dr-fvg@beniculturali.it



Provincia di Trieste

Piazza Vittorio Veneto, 1
34126 Trieste



mini mu - parco dei bambini
San Giovanni

Direttrice: Marcella Canelles

Via E. Weiss, 15
34127 Trieste
Tel. 040 392113
Fax 040 635589
info@mini-mu.it
www.mini-mu.it

Cenni su "mini mu"

"mini mu parco dei bambini san giovanni" (il museo dei bambini della città di Trieste) nasce dalla collaborazione tra la Provincia di Trieste, l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina ed il Gruppo Immagine, Associazione culturale impegnata nella promozione di iniziative mirate allo sviluppo del "pensiero divergente", con particolare riguardo ai fenomeni dell'età evolutiva. Altri soggetti, peraltro, e tra questi la Regione Friuli Venezia Giulia ne hanno favorito l'istituzione. A Gruppo Immagine aderiscono docenti, artisti, animatori in possesso di vasta esperienza nel campo dei laboratori Giocare con l'Arte d'ispirazione munariana. Gruppo Immagine opera nella Regione Friuli Venezia Giulia dal 1987 anno in cui la sua attività fu inaugurata da Bruno Munari.

gere dei “parchi d’arte” che oggi sono presenti in Italia e all’estero (compresa Slovenia e Croazia). Invero la promozione e la realizzazione di opere attraverso simposi di scultura, con la partecipazione di artisti qualificati nei vari settori, consente la produzione di installazioni, sculture ed altre opere permanenti di arredo urbano, accrescendo il valore e la reputazione del territorio, producendo partecipazione qualificata e incrementando il turismo insieme ad una maggiore e approfondita conoscenza dell’arte moderna e contemporanea nei vari aspetti.

Secondo progetto - mini mu guida ai Castelli e alle Ville della Regione

I laboratori Giocare con l’Arte di mini mu costituiscono un veicolo per dar vita ad originali lavori da diffondere in più lingue, autori dei quali sono i bambini. I castelli e le ville della Regione vengono infatti trasformati grazie all’intervento di “mini-mu” in “laboratori di sorpresa e scoperta”. Data la bellezza e la singolarità dei castelli e delle ville, la sperimentazione delle molte tecniche, l’impiego di materiali diversi, la ricerca dell’insolito e del divergente, il collegamento con la realtà esterna e la natura, l’universalità della visione culturale conducono a risultati di grande espressività ed emotività. Dalla documentazione dei laboratori Giocare con l’Arte tenuti presso i castelli e le ville si estraggono così le guide ai castelli ed alle ville. I legami intensi ed emotivi stabiliti dai giovani con l’ambiente vengono poi riversati sul vasto pubblico dei visitatori delle bellezze delle terre giuliane e friulane.

La pubblicazione intitolata “Miramare un castello da scoprire”, di Gruppo Immagine, che risponde alla descritta prospettiva può rappresentare un modello replicabile come guida per altri castelli o ville. Appena uscita è la guida al Castello di Muggia; ed è in corso di lancio quella del castello di Cormons che vede anche il patrocinio del Consorzio Castelli della Regione Friuli Venezia Giulia.



Bauhaus dei bambini

La diffusione turistica delle guide ai castelli ed alle ville della Regione nei periodi appropriati, conduce a programmare e svolgere preliminarmente i laboratori dei bambini presso i castelli e le ville al fine di predisporre il materiale e ha dato vita all’idea di una Bauhaus dei bambini. A questo progetto - di rilievo internazionale grazie alla partecipazione di bambini e famiglie da più parti d’Europa - saranno chiamati a collaborare numerosi operatori d’ispirazione munariana e numerosi ar-

tisti della Regione Friuli Venezia Giulia. Ci si rivolgerà in particolare ad artisti che hanno già operato su iniziative laboratoriali. Afferma Riccardo Dalisi - uno dei maggiori artisti italiani, che collabora col mini mu di Trieste - che quanto è stato programmato rappresenta un nuovo modo di intendere il lavoro creativo con i giovanissimi aprendone, come è da fare, ancor più il ventaglio di prospettive, lasciandosi guidare anche da loro stessi, dalla loro piena disponibilità e ispirandosi anche alle naturali attitudini, all'innata spinta a sperimentarsi nel mondo, a modellarlo entro il bisogno di immaginazione che si incontra simmetricamente col bisogno del mondo stesso, di un contributo di fiabesca qualità della vita.

Terzo progetto - mini mu e le piazze leggere

In un piano d'azione di rilevanza e attrazione sociale va inserito un impegno "nuovo" per chi amministra localmente il territorio: mettere a disposizione dei più giovani le opportunità, gli spazi e i tempi per l'educazione ed il gioco, i servizi culturali e di svago necessari alla loro crescita ed alla formazione della personalità.

mini mu è uno spazio attrezzato dove i bambini, con l'aiuto degli operatori, sperimentano diverse tipologie di giochi: di percorso, di strategia, di conversazione, di parole, di costruzione, di cooperazione. Vengono anche svolte attività che combinano suono, immagini e fotografia con multimediale. Consentono un tipo di comunicazione attuale e interazione, che produce e gestisce informazioni e collegamenti con altre iniziative culturali. Le sperimentazioni condotte all'interno ed all'esterno del museo caratterizzate da scoperta e avventura costituiscono componenti importanti per lo sviluppo psicofisico nell'età evolutiva. È possibile documentare la memoria e l'interiorità dei giovani facendoli diventare attori consapevoli di un breve viaggio attraverso workshop di creatività, valorizzando la loro ricerca di radici ed i rapporti col contemporaneo. Al fine di accrescere le competenze interne i musei dei bambini promuovono la formazione di operatori, animatori e docenti intervenendo con un attivo dialogo nel mondo della cultura, delle arti e della ricerca didattica, anche con respiro internazionale. La loro azione mette in contatto bambini, ragazzi e famiglie con fatti e realtà quotidiane dove tutto può essere osservato, toccato, sperimentato, alimentando il dialogo tra genitori e figli, promuovendo il benessere e prevenendo il disagio familiare. Le "Piazze leggere" rappresentano la nuova organizzazione culturale che preso avvio nel contesto dei programmi di trasformazione e di riqualificazione urbana del comprensorio di S. Giovanni in Trieste, grazie agli interventi in atto presso detta area da parte della Provincia di Trieste e dell'Azienda per i Servizi Sanitari N° 1 – Triestina, anche esportabile in altre città, consistente nella trasformazione di aree una volta incluse all'interno degli ospedali psichiatrici ed oggi - grazie agli effetti ancora attivi della riforma Basaglia - divenute parchi/giardini caratterizzati da dialogo e inclusione.



**Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
del Lazio**

Direttore Regionale:
Federica Galloni

Coordinatore per la comunicazione:
Anna Maria Romano

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434787
dr-laz@beniculturali.it

**Soprintendenza Speciale
per i Beni Archeologici di Roma
Sede di Ostia**

Soprintendente:
Anna Maria Moretti

Viale dei Romagnoli, 717
00119 Ostia Antica Roma
Tel. 06 56358045
Fax 06 5651500
www.archeorama.beniculturali.it

Servizio Educativo

Funzionario Responsabile:
Margherita Bedello

Referente delle attività:
Lucia Piastra

Tel. 06 56358092
lucia.piastra@beniculturali.it

European youth meet Cultural Heritage

Lucia Piastra

Il progetto *"I Giovani Europei incontrano il Patrimonio Culturale - European youth meet Cultural Heritage"* – selezionato e finanziato dalla Commissione Europea, si svolge nell'arco di due anni (maggio 2011 - maggio 2013) e coinvolge il Servizio Educativo della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma – Sede di Ostia e l'Istituto di Istruzione Superiore "Paolo Baffi" di Fiumicino in partenariato con i comuni di Anixis per la Grecia, Luqa per Malta e Bra ov per la Romania.

In una prima fase gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, in ciascuna nazione coinvolta, in collaborazione con i responsabili del Patrimonio Culturale di riferimento, hanno individuato i siti archeologici sui quali operare un intervento di valorizzazione, secondo le linee metodologiche scelte.

In seguito, durante i momenti di incontro previsti (conferenze e workshop) si opererà un confronto tra le metodologie usate ed i risultati ottenuti nel tentativo di individuare un modello europeo di Educazione al Patrimonio pensato da e per le nuove generazioni.

Il Servizio Educativo di Ostia e l'Istituto di Istruzione Superiore "Paolo Baffi" stanno proseguendo in questo modo la loro collaborazione iniziata negli anni passati con progetti didattici in convenzione che, attraverso la conoscenza e la consapevolezza, puntano a sviluppare nelle nuove generazioni di Fiumicino un senso di appartenenza e di cittadinanza attiva.

Le metodologie in corso di sperimentazione sono il *Problem Base Learning* ed il *Concept Cartoon*, entrambe nuove (almeno nella didattica della storia) e particolarmente efficaci per la presentazione di un problema e per l'analisi dei suoi diversi aspetti.

Nella problematizzazione dell'antico porto di Roma (dov'era? Cosa c'è ora?), è dunque nostro oggetto di studio il complesso territorio di Fiumicino, sul quale insistono i resti dell'antichi sistemi portuali di Roma (oggi interrati e parzialmente obliterati).

Dalla difficile comprensione della topografia dell'antico porto di Roma, al tentativo di realizzare un percorso di visita facilitato all'interno del-

l'area archeologica, la presenza di alunni stranieri nelle classi coinvolte si sta rivelando una preziosa risorsa per il progetto. I ragazzi, sentendosi concretamente utili, contribuiscono come mediatori culturali "interni" alla traduzione in lingua e all'accoglienza dei nostri partners europei durante le visite.



Sito archeologico di Ostia, durante uno dei laboratori didattici del progetto europeo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria Museo di Palazzo Reale

Educare al patrimonio: conoscere e imparare da protagonisti!

Simone Frangioni, Francesca Zucchelli

Il Palazzo Reale di Genova, prestigiosa dimora patrizia fondata nel secolo XVII divenuta nel 1824 reggia dei re di casa Savoia, senza soluzione di continuità conserva arredi, dipinti e suppellettili che raccontano non solo l'evolversi dell'arte e del gusto ma soprattutto lo stile, la moda e la maniera del vivere nell'arco di tre secoli fino al 1919 quando divenne un museo. Grazie alla sue vicende e all'integrità del suo patrimonio architettonico, storico e artistico, il Museo offre ai ragazzi la straordinaria occasione di un incontro speciale con la storia facendoli diventare attori di questa esperienza.

La visita a Palazzo Reale vuole essere non solo un momento di apprendimento o approfondimento di storia e di arte ma soprattutto di acquisizione di strumenti e chiavi d'indagine e di lettura che permettano ai ragazzi di diventare nel tempo protagonisti della loro formazione culturale anche... divertendosi. Eliminare, cioè, quella soggezione e quel senso di noia che spesso si frappone fra l'opera culturale e i giovani, colmando l'apparente distanza fra il loro quotidiano e un patrimonio di cui invero sono i figli. Si ritiene quindi fondamentale a tal fine la collaborazione e il confronto con gli insegnanti in modo che l'esperienza a Palazzo Reale rientri in un progetto educativo e formativo, fugando il dubbio e il rischio che la visita al Museo sia un momento dispersivo e avulso dall'iter scolastico.

La proposta didattica: contenuti e metodo

Tre aree tematiche individuano gli innumerevoli spunti che nascono dal contesto del Museo, all'interno delle quali si diversificano le proposte adeguate a ogni grado di scuola, dall'infanzia alle superiori. È prevista e gradita anche la possibilità di creare con gli insegnanti progetti ad hoc secondo i contenuti dei programmi di studio o delle esperienze formative dei ragazzi.

Il Museo è il laboratorio per eccellenza dell'attività didattica a Palazzo Reale, da cui l'esperienza non può prescindere: si vuole stimolare nei ragazzi lo spirito di osservazione e deduzione per sperimentare ed esercitare la capacità di guardare, di saper interpretare scoprendo la chiave di lettura di quello che si ha davanti, interagire con l' "entità" museo da protagonisti senza "subirla".

Oltre al Museo talvolta l'esperienza si svolge anche nell'aula didattica che evoca l'atelier di un artista o di un artigiano, la fucina dove ricchi e prestigiosi committenti vedevano realizzati i loro ambiziosi desideri.

Nella "bottega" i restauratori della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria mettono a servizio la loro esperienza per realizzare all'istante manufatti artistici, svelando ai ragazzi i segreti con cui gli artisti realizzarono grandi capolavori oggi parte del nostro patrimonio.

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

Direttore Regionale:
Maurizio Galletti

Coordinatore per la comunicazione:

Laura Giorgi

Via Balbi, 10

16126 Genova

Tel. 010 2488016

Fax 010 2465532

dr-lig@beniculturali.it

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Direttore Generale:

Antonia Pasqua Recchia

Coordinatore per la Comunicazione:

Fernanda Bruno

Via di San Michele, 22

00153 - Roma

Tel. 06 58434401

Fax 06 58434404

www.pabaac.beniculturali.it

mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Soprintendente: *Giorgio Rossini*

Via Balbi, 10

16126 Genova

Tel. 010 27101

Fax 010 2461937

sbap-lig@beniculturali.it

www.sbapge.liguria.beniculturali.it

Museo di Palazzo Reale

Direttore: *Luca Leancini*

Via Balbi, 10

16126 Genova

www.palazzorealegenova.it

Sezione Didattica:

Simone Frangioni,

Francesca Zucchelli

Tel. 010 2710236/286/289

palazzorealegenova@beniculturali.it

Area storico/letteraria: la conoscenza della dimora come casa nella sua struttura e nelle sue funzioni, come abitazione di personaggi e di sovrani legati alla storia della città e della nazione, come teatro di eventi ricordati dalla storia.

Area storico/artistica: provare a leggere con occhi diversi i dipinti, le sculture, le decorazioni, decifrando simboli e significati apparentemente nascosti, cogliendo la tecnica del singolo artista.

Area tecnico/artistica: conoscere nei suoi segreti la cultura materiale che ha permesso la realizzazione del palazzo e dei suoi manufatti; incontrando virtualmente un artista e un artigiano, si farà sul campo la diretta conoscenza della tecnica dell'affresco e dell'intaglio.

In occasione del primo centenario dell'Unità d'Italia si propongono anche percorsi legati agli eventi del Risorgimento e alla famiglia Savoia, essendo stato il Palazzo Reale di Genova teatro di episodi accaduti in quella tempesta storica. I percorsi sono strutturati in modo che ogni ordine e grado di scuola possa sperimentarli anche a prescindere dal corso di studi.

Oltre... il Museo!

Credendo fermamente che il patrimonio culturale sia un bene comune e che debba essere nostro impegno farlo conoscere a tutti coloro che lo desiderino, il Museo si apre a quelle realtà che per motivi oggettivi non possono raggiungerlo. È da alcuni anni, infatti, che la Sezione Didattica va in trasferta, con materiali, immagini e quant'altro, presso l'Ospedale pediatrico G. Gaslini di Genova, dove, in sinergia con le insegnanti della scuola interna dell'istituto, si allestisce la bottega dell'artista e si coinvolgono i piccoli ospiti, spesso non genovesi, alla scoperta della dimora e della città del loro momentaneo soggiorno. Inoltre il Museo ha partecipato al Festival della Scienza 2011, trasferendo la bottega in una villa seicentesca nell'estremo ponente della città, in un laboratorio dove i ragazzi e gli adulti potevano sperimentare e verificare il rapporto imprescindibile tra chimica e tecnica artistica; una nuovo approccio con i ragazzi per avvicinarli con consapevolezza ed entusiasmo al loro patrimonio!

Operatori e modalità

Le attività didattiche sono svolte da personale specializzato del Museo in collaborazione con i restauratori della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria; per le classi (massimo 25 unità) l'ingresso al Museo e l'attività didattica sono gratuite.

È possibile organizzare con gli insegnanti un sopralluogo al Museo per progettare attività *ad hoc* per la classe.

La scelta del contenuto dell'attività, il giorno e l'orario si concordano in sede d'appuntamento.



SCUOLA D'INFANZIA

C'ERA UNA VOLTA A GENOVA IL PALAZZO DI UN RE...



Dalla fiaba alla realtà: conosciamo insieme gli ambienti della dimora

Alla scoperta di una fiaba nascosta...

Accenni a fiabe e storie mitologiche rintracciabili nelle iconografie del museo

Il giardino segreto del Re...

Un "safari" fantastico alla ricerca di animali e fiori rari nascosti da "maghi pittori" nelle opere della collezione



Inventiamo un quadro...

Alla ricerca di dettagli con cui ricreare un manufatto



Piccoli artisti a Corte...

Impariamo giocando con i colori: dalle materie prime al manufatto finito

SCUOLA PRIMARIA



Alla scoperta del Palazzo Reale di Genova

- Feste e banchetti a Palazzo Reale
- Vita di Corte: staffieri e maggiordomi al servizio del Re
- Un palazzo Reale ai tempi di Garibaldi



Le collezioni del Re: l'opera d'arte ...

- racconta... storie, favole e vita quotidiana
- evoca... allegorie e simboli da decifrare
- emoziona... affetti, sensi e coreografie

Giardino d'incanto: fiori e animali tra allegorie e significati simbolici

L'Olimpo nascosto nella decorazione di Palazzo Reale



Artisti e artigiani alla corte del Re

- L'affresco
- Lo stucco
- Intaglio e doratura
- L'uso del "cartone" a partire dal 1400
- Creiamo dei colori naturali
- Dal bozzetto...

Informazioni

Museo di Palazzo Reale
Via Balbi 10 – 16126 Genova
www.palazzorealegenova.it

SCUOLA SECONDARIA I°



Alla scoperta del Palazzo Reale di Genova

- Feste e banchetti a Palazzo Reale
- Vita di Corte: staffieri e maggiordomi al servizio del Re
- Un palazzo Reale ai tempi di Garibaldi
- Facciamo un museo?

Le collezioni del Re: l'opera d'arte ...

- racconta...divinità e santi, condottieri e sovrani, storie di vita quotidiana
- evoca... allegorie e simboli da decifrare
- emoziona... affetti, sensi e coreografie



Giardino d'incanto: fiori e animali tra allegorie e significati simbolici

L'Olimpo nascosto nella decorazione di Palazzo Reale

Spettacoli a corte...

Sovrani e regine, santi ed eroine, satiri e ninfe da scoprire per creare nuove rappresentazioni



Artisti e artigiani alla corte del Re

- L'affresco
- Intaglio e doratura
- Lo stucco
- L'uso del "cartone" a partire dal 1400
- Creiamo dei colori naturali
- Dal bozzetto...



SCUOLA SECONDARIA II°

Alla scoperta del Palazzo Reale di Genova



- La dimora nel contesto storico/architettonico della storia della città
- Da dimora patrizia a palazzo del Re: organizzazione e funzione del palazzo, storia, vita mondana e quotidiana
- Il “sentimento” dell’abitare in una dimora patrizia: “etichetta” e moda, status symbol e convenzioni sociali
- Da palazzo Reale a “museo-dimora”: funzioni, gestione, promozione, conservazione

Versi dipinti...

Si propone agli alunni, oltre a un approccio storico/artistico con le opere, una suggestiva esperienza con la loro rilettura in relazione ai versi delle fonti, per scoprire gli effettivi legami tra i testi letterari e la trasposizione nel manufatto artistico



Le collezioni del Palazzo

Leggere, interpretare, contestualizzare il manufatto artistico: metodo e strumenti

- Percorso iconografico
- Percorso sulle tecniche pittoriche

Arte e non solo:
strategie di mercato e valenza mediatica del manufatto artistico



Storia di un manufatto: dalla committenza all’opera finita

- L’affresco
- Intaglio e doratura
- Lo stucco
- Percorso sulla conservazione, musealizzazione e restauro dell’opera d’arte

Dall’alchimia della chimica alle suggestioni dei colori

**Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
della Liguria**

Direttore Regionale:
Maurizio Galletti

Coordinatore per la comunicazione:
Laura Giorgi

Via Balbi, 10 - 16126 Genova
Tel. 010 2488016
Fax 010 2465532
dr-lig@beniculturali.it

**Soprintendenza per
i Beni Archeologici della Liguria**

Soprintendente ad interim:
Filippo Maria Gambari

Via Balbi 10 - 16126 Genova
Tel. 010 27181
Fax 010 2465925
sba-lig@beniculturali.it
www.archeoge.beniculturali.it

**Sezione didattica Museo
Archeologico Nazionale e Area
Archeologica di Luni**

Servizio educativo: *Piera Melli*
Responsabile: *Marcella Mancusi*

Via Luni, 37
19034 Ortonovo (SP)
Tel./Fax 0187 66811
sba-lig.museoluni@beniculturali.it
www.archeoge.beniculturali.it

**Servizi didattico – educativi del Museo Archeologico
Nazionale di Luni (SP)**

Marcella Mancusi

Il servizio opera in ambiti che vanno dall'offerta di visite didattiche al sistema museale (previa prenotazione e nei limiti della disponibilità legata alla presenza del personale dedicato), alla creazione di materiali divulgativi a supporto del visitatore, dall'ideazione e realizzazione di eventi di promozione e valorizzazione dell'area archeologica, alla partecipazione a progetti didattici strutturati.

Per quanto riguarda il primo punto, il servizio svolge un'attività che si rivolge in prevalenza a gruppi, indipendentemente dalla loro natura, ma i principali utenti sono le scolaresche di ogni ordine e grado. Per poterne soddisfare le richieste crescenti è stato attivato, nell'ambito di accordi con il Comune di Ortonovo, anche un servizio di didattica esterno, erogato a pagamento, dietro prenotazione, da archeologi professionisti.

È proprio con le scuole che sono stati avviati alcuni programmi di collaborazione pluriennale. Si segnala in particolare quello realizzato con l'Istituto Comprensivo di Ortonovo intitolato **"Luna. Una città da scoprire"**. Il progetto coinvolge le classi quinte della scuola elementare e si focalizza su di un tema di natura storico-archeologica, che varia di anno in anno, legato all'evidenza lunense ma che permette una riflessione più ampia sull'antico mondo romano. Tale tema è trattato in classe dagli insegnanti e da un archeologo ed è poi approfondito nel corso di visite mirate al Museo durante le quali si punta in particolare ad un contatto quanto più possibile ravvicinato con le evidenze archeologiche, anche attraverso esperienze di laboratorio. Il percorso si protrae fino al termine dell'anno scolastico quando si allestisce una mostra temporanea all'interno della sala quadrata del Museo utilizzando gli oggetti creati dai ragazzi; parte dei loro lavori resta in esposizione per un anno in un'apposita vetrina collocata nella sezione della produzione ceramica. Il tutto si conclude con una rappresentazione, che si svolge nell'area archeologica, in cui gli allievi mettono in scena quanto appreso davanti ai compagni e alle loro famiglie.

Altro progetto didattico in corso è quello che coinvolge gli studenti dell'indirizzo Agrario dell'Istituto Superiore "C. Arzelà" di Sarzana mirato alla valorizzazione del verde presente all'interno dell'area archeologica a partire dal censimento dell'esistente, alla progettazione e realizzazione di percorsi green. Nell'ambito della collaborazione avviata è stato realizzato un allestimento didattico intitolato **"Luna verde: giardini e orti nella città antica - Alle radici della dieta mediterranea"**. L'evento si è svolto nel corso della XIII Settimana della Cultura e rientra tra le iniziative per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. La manifestazione si è sviluppata, grosso modo in contemporanea, in due luoghi distinti ma idealmente molto vicini: nell'antica città di Luna e nel Palazzo Comunale di Sarzana, centro che ne ha raccolto l'eredità dopo l'abbandono. Per l'occasione il giardino della "domus degli affreschi" lunense è stato fatto rivivere con le essenze dell'epoca ambientate nelle aiuole a loro in origine destinate. Nel cortile del palazzo comunale, dove già si conservano alcuni marmi provenienti proprio da Luni, è stato invece ricostruito il giardino della domus lunense da cui provengono anche gli affreschi che con le loro raffigurazioni hanno guidato la scelta delle specie botaniche esposte; in prossimità del portone di ingresso sono poi state raccolte alcune delle piante utilizzate per scopi alimentari in età romana.



100°
8 MARZO 2014
100° Anniversario della Festa della Donna

**Rispetto per le donne: è chiedere la Luna?
Donne a Luna tra dignitas et elegantia**



Percorsi al femminile
nella città antica
tra cittadine, imperatrici e dee.
Le archeologhe raccontano
storie di donne.

Luni. Museo Archeologico Nazionale
dalle 10:30 alle 12:30 e dalle 15:30 alle 17:30

Ingresso gratuito alle donne
solo alle donne in visita



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Liguria
Galleria Nazionale di Palazzo Spinola

Didattica museale e tecnologia: nuovi percorsi di apprendimento

Monica Terminiello

La Galleria Nazionale di Palazzo Spinola a Genova è stata istituita nel 1958 a seguito della donazione allo Stato Italiano, da parte dei marchesi Franco e Paolo Spinola, della loro dimora di piazza Pellicceria ricca di prestigiosi quadri e arredi. I donatori posero a loro gesto munifico una condizione che avrebbe determinato la nuova identità del museo: mantenere al palazzo l'aspetto della dimora, documentare la civiltà dell'abitare della famiglia Spinola e della società di cui l'edificio è espressione. Tale condizione è stata punto di riferimento imprescindibile di ogni attività del museo, dagli interventi di restauro e di allestimento alle attività scientifiche e di didattica museale. Quest'ultima si configura come attività in continua evoluzione attraverso l'offerta di proposte sempre nuove utili alla trasmissione di una conoscenza legata all'identità del museo-dimora.



I laboratori didattici proposti al mondo della scuola si basano sul concetto di "luogo da vivere", con un approccio libero da costrizioni proibitive e mediato dalle regole del gioco. Sono articolati da una serie di incontri di familiarizzazione con gli spazi e di acquisizione dell'orientamento, creando interessi attivi stimolati oltre che dall'ascolto e dall'osservazione, dalla realizzazione concreta di manufatti artistici e prodotti multimediali ispirati alle opere e agli ambienti abitativi della realtà museale.

La lettura interattiva dell'affresco 'Le nozze di Amore e Psiche' di Sebastiano Galeotti -realizzata da una classe di alunni della prima media - e la realizzazione del corto-metraggio sulla vita di corte nella Dimora di Pellicceria al tempo dei Palazzi inseriti nel sistema dei Rolli -realizzato da tre classi di alunni della seconda media - qui presentati, ne sono significativi esempi.

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

Direttore Regionale:
Maurizio Galletti

Coordinatore per la comunicazione:
Laura Giorgi

Via Balbi, 10 - 16126 Genova
Tel. 010 2488016
Fax 010 2465532
dr-lig@beniculturali.it

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Direttore Generale:
Antonia Pasqua Recchia

Coordinatore per la Comunicazione:
Fernanda Bruno

Via di San Michele, 22
00153 - Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404
www.pabaac.beniculturali.it
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Liguria

Soprintendente pro
tempore: *Franco Boggero*

Via Balbi 10 - 16126 Genova
Tel. 010 27051
Fax 010 2705248
sbsae-lig@beniculturali.it
www.artiliguria.beniculturali.it

Galleria Nazionale di Palazzo Spinola

Direttore: *Farida Simonetti*

Piazza Pellicceria, 1
16123 Genova
Tel. 010 2705300
Fax 010 2705322
palazzospinola@beniculturali.it
www.palazzospinola.it

Didattica
Monica Terminiello
spinola.didattica@beniculturali.it



**Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
delle Marche**

Direttore Regionale:
Lorenza Mochi Onori

Coordinatori per la comunicazione:
*Marina Mengarelli
e Michela Mengarelli*

Via Birarelli, 35
60121 Ancona
Tel. 071 50294
Fax 071 50294240
dr-mar@beniculturali.it
mbac-dr-mar@mailcert.beniculturali.it

**Direzione Generale
per gli Archivi**

Direttore Generale: *Luciano Scala*
Coordinatore per comunicazione:
Patrizia Ferrara

Via Gaeta, 8a
00185 Roma
Tel. 06 4941464
Fax 06 4882358
dg-a@beniculturali.it
www.archivi.beniculturali.it

Archivio di Stato di Ancona

Direttore: *Giovanna Giubbini*

Via Maggini, 80
60127 Ancona
Tel. 071 2800356
Fax 071 2818785
as-an@beniculturali.it
www.archivi.beniculturali.it/ASAN/

Uno dei fogli matricolari presi in
esame dagli studenti

Progetto “Memorie Dal Fronte”

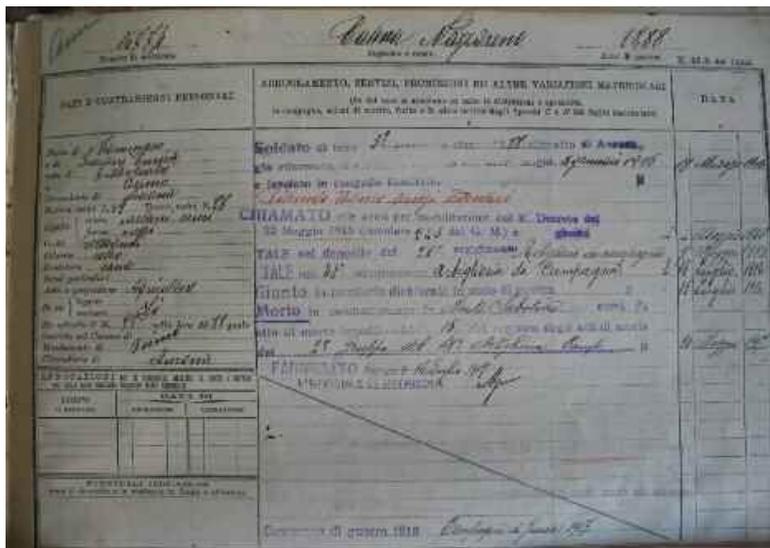
Adriana Passari

Questo progetto, realizzato nell’anno scolastico 2008 - 2009, nasce all’interno delle convenzioni “Alternanza scuola-lavoro”.

Vi hanno partecipato quattro studenti del Liceo Corridoni - Campana di Osimo.

Scopo del progetto era il ricondizionamento di alcuni ruoli matricolari particolarmente usurati, mentre la prospettiva didattica era porre i ragazzi a contatto con documenti relativi alla Prima Guerra mondiale, offrendo loro la possibilità di passare da uno studio manualistico della macrostoria ad una conoscenza ravvicinata di quello che l’arruolamento ha comportato nella realtà geografica prossima agli studenti.

Sulla base dei numeri di matricola di parecchi militari, scelti per la provenienza territoriale e l’età comune a quella dei ragazzi, è stato possibile ricostruire da un lato il contesto socio-economico e le vicende di alcuni, valutare dall’altro i motivi di cui si è servita la propaganda bellica.



Il prodotto finale è stato un elaborato, in cui è stato dapprima delineato un quadro generale della realtà locale in relazione alle vicende nazionali; poi gli studenti hanno composto l’ipotetico diario di un soldato, realmente esistito, dalla partenza da casa ai giorni in trincea: accanto ai riferimenti a compagni anch’essi realmente esistiti, figurano considerazioni sulla situazione al fronte e sullo stato d’animo connotate dalla paura e dalla nostalgia.

Oltre al fatto concreto, i ragazzi sono entrati anche nella dimensione interiore delle amicizie e degli affetti familiari che non è possibile cogliere quando nei libri di testo si parla nei termini generali e impersonali di “esercito”.

**Progetto Pilota "Educazione alla Cittadinanza:
il Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia"
a.s. 2010-2011**

Adriana Passari

In occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, l'Archivio di Stato di Ancona ha aderito all'iniziativa promossa dal Liceo scientifico "Luigi di Savoia" di Ancona in collaborazione con altri Enti pubblici locali.

Si è dato così immediato seguito al dettato della legge 169/2008 che prevede per le scuole di progettare percorsi didattici sul tema "Cittadinanza e Costituzione".

L'Archivio di Stato di Ancona ha proposto non solo una ricerca sui documenti riguardanti l'Unità d'Italia, ma di dare al progetto un'estensione diacronica che tenesse conto anche delle precedenti istituzioni cittadine a partire dal medievale Comune podestarile.

Obiettivo finale è stato pertanto rendere gli studenti consapevoli dell'identità storica della propria città, a partire dalle fonti documentarie, far conoscere loro il senso del lavoro d'archivio e permettere la complessa esperienza del "fare storia".

Le ultime tre classi del Liceo scientifico "Luigi di Savoia", guidate dall'insegnante di storia e dai funzionari dell'Archivio di Stato, hanno condotto una ricerca così articolata:

- Classe terza: dagli Statuti comunali (il caso di Ancona Repubblica marinara) alla fine dell'epoca di antico regime.
- Classe quarta: Ancona nel periodo napoleonico; Protagonisti anconitani del Risorgimento.
- Classe quinta: il Novecento: la Resistenza, la Liberazione e la Costituzione italiana; il ruolo dei partigiani anconitani.

Al progetto hanno partecipato il Comune e la Provincia di Ancona, la Regione Marche, il Sistema Museale della Provincia di Ancona, l'ANPI, l'Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione nelle Marche, la rete Storia Marche e la Biblioteca comunale.

Lo svolgimento del progetto ha comportato sia la presenza degli studenti presso l'Archivio di Stato di Ancona, sia l'intervento dei funzionari presso l'istituto scolastico.

È stata proposta agli studenti una ampia gamma di documenti relativi alle varie epoche in esame; la documentazione scelta è stata commentata e quindi riprodotta in formato digitale.

Il risultato finale è stato l'allestimento di una mostra documentaria aperta al pubblico che sarà testimoniata dal relativo catalogo di prossima pubblicazione.

**Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
delle Marche**

Direttore Regionale:
Lorenza Mochi Onori

Coordinatori per la comunicazione:
*Marina Mengarelli
e Michela Mengarelli*

Via Birarelli, 35
60121 Ancona
Tel. 071 50294
Fax 071 50294240
dr-mar@beniculturali.it
mbac-dr-mar@mailcert.beniculturali.it

**Direzione Generale
per gli Archivi**

Direttore Generale: *Luciano Scala*

Coordinatore per comunicazione:
Patrizia Ferrara

Via Gaeta, 8a
00185 Roma
Tel. 06 4941464
Fax 06 4882358
dg-a@beniculturali.it
www.archivi.beniculturali.it

Archivio di Stato di Ancona

Direttore: *Giovanna Giubbini*

Via Maggini, 80
60127 Ancona
Tel. 071 2800356
Fax 071 2818785
as-an@beniculturali.it
www.archivi.beniculturali.it/ASAN/



Uno dei pannelli della mostra realizzata dagli studenti a conclusione del progetto

Progetto "Roba da matti" - a.s. 2010-2011

Adriana Passari

Il progetto "Roba da Matti" è stato realizzato nel corso di uno *stage* nell'ambito delle convenzioni "Alternanza scuola - lavoro", cui hanno partecipato cinque studenti provenienti dal Liceo classico e scientifico "Corridoni-Campana" di Osimo e dal Liceo scientifico "Luigi di Savoia" di Ancona.

Le proposte relative agli *stages* tengono conto nel possibile sia dei programmi curriculari, sia delle esigenze dell'Istituto ospitante (compatibilmente con le possibilità degli allievi).

In questo caso interesse dell'Archivio di Stato di Ancona era di avere a disposizione uno strumento di corredo (schedario) per rendere consultabile il fondo "Cartelle cliniche dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Ancona", da poco ricevuto in versamento.

Il materiale documentario copre l'arco cronologico che va dal 1901 al 1978, anno della chiusura dell'istituto a seguito della legge Basaglia.

Ai partecipanti sono stati dapprima illustrati i compiti istituzionali di un Archivio di Stato e in particolare il fondo in oggetto, poi sono state fornite indicazioni metodologiche e bibliografiche per poter inquadrare in un contesto più ampio il senso del lavoro da svolgere.

Sono state quindi predisposte delle schede, uniformandole ai modelli originali adottati a partire dagli anni '50, per la registrazione dei dati anagrafici, del grado di istruzione, della provenienza sociale, delle diagnosi e delle note di elementi particolarmente significativi, che gli studenti hanno compilato nel corso dello *stage*, relativamente ad ogni cartella clinica.

L'attività è stata coordinata e orientata dai funzionari dell'Archivio di Stato, che hanno seguito la schedatura e accompagnato i ragazzi nel percorso di ricerca e di analisi della documentazione.

A conclusione del lavoro si è proposto agli studenti di realizzare, nel linguaggio loro più consono, un prodotto che traducesse il significato di tale esperienza dal forte impatto umano ed emotivo. Il risultato è stato il *power point* che viene presentato, in cui è evidente come, stimolati e incuriositi dal pur metodico lavoro di schedatura, i ragazzi siano approdati allo studio degli aspetti storici e dei significati sociali della malattia mentale e alla rielaborazione di alcuni casi incontrati, percepiti come i più toccanti.

Se scopo della didattica in Archivio è attuare una interazione tra macro e microstoria, andando all'origine dell'informazione, imparando ad estrarla dal dato puro e semplice, il risultato conseguito riteniamo che a pieno titolo abbia raggiunto l'obiettivo prefissato. D'altro canto le istituzioni scolastiche potrebbero beneficiare di tali percorsi didattici, che garantiscono una buona trasversalità di competenze.

**Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
delle Marche**

Direttore Regionale:
Lorenza Mochi Onori

Coordinatori per la comunicazione:
Marina Mengarelli
e Michela Mengarelli

Via Birarelli, 35
60121 Ancona
Tel. 071 50294
Fax 071 50294240
dr-mar@beniculturali.it
mbac-dr-mar@mailcert.beniculturali.it

**Direzione Generale
per gli Archivi**

Direttore Generale: Luciano Scala

Coordinatore per comunicazione:
Patrizia Ferrara

Via Gaeta, 8a
00185 Roma
Tel. 06 4941464
Fax 06 4882358
dg-a@beniculturali.it
www.archivi.beniculturali.it

Archivio di Stato di Ancona

Direttore: Giovanna Giubbini

Via Maggini, 80
60127 Ancona
Tel. 071 2800356
Fax 071 2818785
as-an@beniculturali.it
www.archivi.beniculturali.it/ASAN/



Uno dei casi ricostruiti dagli studenti

**Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
delle Marche**

Direttore Regionale:
Lorenza Mochi Onori

Coordinatori per la comunicazione:

*Marina Mengarelli
e Michela Mengarelli*

Via Birarelli, 35
60121 Ancona
Tel. 071 50294
Fax 071 50294240
dr-mar@beniculturali.it
mbac-dr-mar@mailcert.beniculturali.it

**Direzione Generale per le
Antichità**

Direttore: *Luigi Malnati*

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 5843 4700
Fax 06 5843 4750
dg-ant@beniculturali.it

**Soprintendenza per
i Beni Archeologici
delle Marche**

Soprintendente:
Giuliano de Marinis

Via Birarelli, 18
60121 Ancona
Tel. 071 5029811
Fax 071 202134
sba-mar@beniculturali.it;
mbac-sba-mar@mailcert.beniculturali.it
www.archeomarche.it;

Sigismondo: un giramondo dalla Scuola Materna al Museo

Nicoletta Frapiccini

Tra il novembre 2008 e il gennaio 2009 il Museo Archeologico Nazionale di Ancona ha accolto per la prima volta dei visitatori davvero speciali: alcune classi della Scuola Materna "Grillo parlante" di Collemarino di Ancona hanno affrontato i percorsi didattici ideati per un uno specifico progetto. La sollecitazione è partita dalle insegnanti, che avevano pensato di inserire una semplice visita al Museo, senza l'ausilio degli operatori, solo per mostrare ai bambini una realtà nuova e certo sconosciuta quasi a tutti. L'occasione è sembrata imperdibile alla scrivente, responsabile dei Servizi Educativi, poiché da molto tempo si pensava di allargare l'accoglienza anche a questa fascia di scolari, nonostante le oggettive difficoltà che si sarebbero sicuramente presentate, considerata la complessità degli argomenti da affrontare. Tuttavia il fatto che fossero state le insegnanti ad avvicinarsi al Museo prefigurava una situazione di effettivo interesse nei riguardi di un'esperienza di didattica museale e, partendo da tali premesse, si è elaborato un progetto in piena collaborazione con le docenti che intendevano impegnarsi in questo percorso. Una sinergia autentica, che nasceva da intenti realmente condivisi.



Prendendo spunto da un'attività già proposta agli alunni dai loro insegnanti, "Sigismondo giramondo", è stata elaborata una prosecuzione in chiave museale, dal titolo "Sigismondo al Museo". Il progetto è stato rivolto agli alunni del secondo e terzo anno della scuola materna, tra i 4 e i 5 anni di età, con la finalità di introdurre questi piccolissimi alunni alla frequentazione del Museo attraverso tre itinerari didattici affrontati con modalità ludiche, che facessero scoprire ai bambini l'ambiente e la vita degli animali e dell'uomo nella preistoria.

Il primo approccio è avvenuto facendo conoscenza con un antichissimo reperto paleontologico, un ittiosauro risalente al Giurassico superiore, chiamato Marta, rinvenuto a Camponoecchio di Genga durante i lavori di apertura della superstrada. Questo enorme rettile marino, soprannominato Marta dal professor Umberto Nicosia, che con tanta amorevole passione l'ha studiato, è stato strappato dal costoso roccioso su cui era abbarbicato, per essere conservato nel Museo speleo-paleontologico e archeologico di Genga, dove ora si trova. Ma anche nel Museo Archeologico Nazionale delle Marche se ne conserva una copia esatta, che è sembrata quanto mai adatta a condurre i bambini in un viaggio a ritroso nel tempo, nel lontanissimo mondo cui appartiene. Per farlo è stata ideata una fiaba, che descrive nel modo più semplice, comprensibile e accattivante questo gigantesco rettile dal buffo profilo, con "enormi occhioni e il becco così importante" da apparire assai simile a quella strana gallina dei fumetti di Lupo Alberto, cui deve il suo soprannome. Con Marta è iniziato un percorso di archeozoologia, che ha illustrato ai piccoli alunni l'*habitat* naturale del Giurassico nelle Marche. Un semplice laboratorio, con la creazione di formine a partire da una conchiglia, ha cercato di spiegare concretamente ai bambini la formazione dei fossili, in un modo forse non troppo ortodosso dal punto di vista scientifico, ma sicuramente divertente.

La proposta del secondo itinerario è stata incentrata sulla conoscenza di Bruna, l'orsetta risalente al Paleolitico Superiore rinvenuta nelle grotte di Frasassi di Genga. Anche questo animale è divenuto protagonista di un'archofavola sulla sua storia, resa particolarmente interessante poiché lo scheletro presenta una malformazione al bacino, che probabilmente ne causò l'indebolimento e la morte durante il letargo. Oltre a stimolare un'analisi delle caratteristiche di Bruna, la presenza dell'orso bruno a Genga ha costituito uno spunto di riflessione sul popolamento animale dell'Appennino umbro-marchigiano nella Preistoria e sulla scomparsa, nel tempo, di alcune specie. Quanto gli animali siano stati utili al sostentamento dell'uomo fin da quella remota epoca, e successivamente nel Neolitico, è stato poi chiaramente illustrato da numerosi resti faunistici presenti al Museo: dalle ossa degli esemplari macellati, ai denti forati utilizzati come ornamento, alle numerose corna di cervo usate per ricavare strumenti agricoli e per la caccia.

Il terzo percorso al Museo ha spiegato, conseguentemente, come si cibava l'uomo nella Preistoria: racconti sulla caccia, la pesca e la raccolta hanno delineato lo stile di vita nel Paleolitico, ben documentati dai rinvenimenti degli strumenti litici, di cui si sono illustrate le forme e le funzioni. Le macine con macinello, i recipienti ceramici e i nuovi strumenti in selce e ossidiana, sono gli oggetti attraverso i quali si sono inventate divertenti storie sul Neolitico.



L'esperienza dei bambini della scuola materna "Grillo Parlante" al Museo Archeologico Nazionale delle Marche ha avuto un esito positivo, tanto che anche altri Istituti, l'anno seguente, hanno intrapreso il progetto e oggi spesso si incontrano nei grandi saloni del Museo questi piccolissimi, attentissimi visitatori. Gli itinerari museali e i laboratori ad essi collegati hanno riscosso grande interesse e le stesse classi sono tornate per due anni consecutivi al Museo, a conferma che gli obiettivi didattici sono stati pienamente raggiunti e che il gradimento delle attività da parte dei bambini è stato reale.

Destinatari:

Alunni del secondo e terzo anno della Scuola Materna

Finalità:

- Introdurre i piccoli alunni alla frequentazione del Museo attraverso tre percorsi di visita, effettuati con modalità ludiche.
- Illustrare l'ambiente e la vita dell'uomo nella preistoria.

Percorso didattico:

- Introduzione ai temi della paleontologia e della archeozoologia.
- Illustrazione di alcuni strumenti litici, riflessione sulla forma e funzione.
- Racconti sul tema della caccia nella preistoria.
- Percorso alla scoperta dell'alimentazione nella preistoria.
- Illustrazione dei reperti ceramici neolitici utilizzati per mangiare e bere.
- Illustrazione dei resti faunistici provenienti da alcuni siti archeologici della regione.
- Spiegazione delle modalità di consumo del cibo nel neolitico.

Tempi:

3 percorsi di visita nell'arco dell'anno scolastico, ciascuno dei quali seguito da 15-18 bambini.



**Rocca Roveresca di Senigallia. Attività didattiche
rivolte alle scuole per l'anno 2011**

*L'arme del Rovere e l'arte del pane. Viaggio nella struttura difensiva
e civile della Rocca Roveresca*

Per l'anno 2011 i Servizi Educativi della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche propongono agli Istituti scolastici offerte didattiche diversificate in base alle fasce d'età, fruibili presso la sede della Rocca Roveresca di Senigallia, incentrate sulla struttura architettonica e sui molteplici usi cui gli ambienti della fortezza nel tempo sono stati destinati.



Scuola dell'infanzia e I, II, III anno della Scuola primaria

Attività: gioco di ruolo in cui i bambini sono invitati ad interpretare la parte di una guarnigione roveresca che si accinge ad affrontare l'assalto dei Malatesti in assenza di Giovanni Della Rovere. A fine visita, nell'aula didattica, potranno esprimere con un disegno ciò che più li ha colpiti.

Durata dell'attività: un'ora e trenta minuti.

Obiettivo: conoscenza attraverso il "sé" della funzione militare caratterizzante la Rocca nel periodo roveresco, con possibilità di sviluppo di approfondimenti nell'ambito della programmazione scolastica.

IV e V anno della Scuola primaria e Scuola secondaria di I grado

Attività: visita interattiva sulla storia e sulla struttura della Rocca, durante la quale i ragazzi, suddivisi in piccoli gruppi, sono invitati a cimentarsi in un gioco a squadre con una serie di prove da superare, al termine delle quali i componenti del gruppo proclamato vincitore vengono investiti del titolo nobiliare di *1° cavaliere dell'ordine del Rovere*.

**Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
delle Marche**

Direttore Regionale:
Lorenza Mochi Onori

Coordinatori per la comunicazione:
*Marina Mengarelli
e Michela Mengarelli*

Via Birarelli, 35
60121 Ancona
Tel. 071 50294

Fax 071 50294240dr-
mar@beniculturali.it
mbac-dr-mar@mailcert.beniculturali.it

**Direzione Generale per il
Paesaggio, le Belle Arti
l'Architettura e l'Arte
Contemporanee**

Direttore Generale:
Antonia Pasqua Recchia

Coordinatore per la Comunicazione:
Fernanda Bruno

Via di San Michele, 22
00153 - Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404

www.pabaac.beniculturali.it
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

**Soprintendenza per
i Beni Architettonici e
Paesaggistici delle Marche**

Soprintendente: *Giorgio Cozzolino*

Piazza del Senato, 15
60121 Ancona
Tel. 071 22831
Fax 071 206623

sbap-mar@beniculturali.it
mbac-sbap-mar@mailcert.beniculturali.it



Questa attività prevede una versione semplificata per le classi IV e V della Scuola primaria rispetto ad una più complessa per gli studenti della Scuola secondaria di I grado.



Durata dell'attività: un'ora e trenta minuti.

Obiettivo: conoscenza attraverso le proprie emozioni della storia della Rocca.

Le attività, totalmente gratuite, sono attive su prenotazione dal lunedì al venerdì.

Per informazioni e prenotazioni:

Rocca Roveresca
Piazza del Duca,
60019 Senigallia (AN)
Tel. 071 63258
Fax 071 7913382
roccaroveresca.senigallia@beniculturali.it



**Progetto – pilota “Didattica UNESCO
per le Residenze Sabaude”**

Paolo Bertero, Laura Vaschetti

Il protocollo d'intesa siglato tra la Direzione per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte e il Comune di Scalenghe, basato sulla reciproca volontà di sensibilizzare gli alunni della scuola primaria alla tutela dei beni iscritti alla lista del patrimonio UNESCO, ha portato all'idea e realizzazione del progetto pilota denominato “Didattica Unesco per le Residenze Sabaude”.

Si è ritenuto necessario creare due personaggi cardine che accompagnassero i ragazzi, destinatari del progetto, lungo il percorso. Partendo dal termine inglese HERITAGE sono nati HERITA e GINO, due simpatici fumetti le cui sembianze traggono spunto dal logo UNESCO.

Il Comune di Scalenghe si è avvalso della collaborazione del Gruppo “S come Cultura”, giovani volontari scalenghesi formati nel campo dei beni culturali, e degli insegnanti della Scuola Primaria di Scalenghe grazie ai quali sono state strutturate tre giornate. Le varie attività sono state progettate con il supporto scientifico della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte. Il primo appuntamento ha avuto come obiettivo la realizzazione di un approccio degli alunni al Patrimonio Mondiale UNESCO, la seconda giornata è stata legata ai criteri di selezione attraverso i quali un bene viene inserito nella lista del Patrimonio Mondiale e la terza attività è stata dedicata alle Residenze Sabaude. Grazie all'ospitalità del Parco Regionale “La Mandria” di Venaria Reale (TO) è stato possibile lo svolgimento di un quarto incontro presso un sito UNESCO e vi è stata l'occasione di parlare di *buffer zone (area tampone)*. Le tecniche utilizzate per la realizzazione del materiale e per l'allestimento delle scene hanno interessato i ragazzi. L'uso del colore come elemento dominante ha aiutato a coinvolgere gli alunni avvicinando i concetti alla loro realtà. La



**Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
del Piemonte**

Direttore Regionale: *Mario Turetta*
Coordinatore per la comunicazione:
Domenico Papa

Ufficio Valorizzazione/UNESCO

Laura Vaschetti
Tel. 011 5220457
dr-pie.didatticaunesco@beniculturali.it

Palazzo Chiabalese
Piazza San Giovanni, 2
10122 Torino
Tel. 011 5220403
Fax 011 5220433
www.piemonte.beniculturali.it
dr-pie@beniculturali.it

Comune di Scalenghe

Assessore alla cultura:
Paolo Bertero
Via Umberto I, 1
10060 Scalenghe (TO)
Tel. 011 9861721
Fax 011 9861882
scalenghe@reteunitaria.piemonte.it

**Scuola Primaria di Scalenghe
Istituto Comprensivo di Airasca**

Via Torino, 1
10060 Scalenghe (TO)
Tel. 011 9861622
elementari_scalenghe@libero.it

Gli alunni di Scalenghe imparano a conoscere i Siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO

suddivisione in stand in ogni appuntamento è stata utile per far partecipare ogni ragazzo a tutte le attività, per incentivare lo spirito di squadra e per assicurare un'efficace trasmissione dei contenuti. Gli obiettivi del progetto pilota sono stati raggiunti, soprattutto grazie alla sinergia che si è instaurata tra tutte le parti coinvolte nel progetto. Al termine del percorso, nel momento di verifica finale presso il Parco "La Mandria", i ragazzi hanno dimostrato di aver recepito quanto trasmesso, di aver sviluppato una maggior sensibilità verso le tematiche relative ai beni culturali e di avere interesse ad approfondire il discorso legato al patrimonio mondiale UNESCO. I risultati di questo progetto pilota sono stati raccolti in una relazione e in un video.



Gli alunni di Scalenghe, impegnati nell'attività didattica presso il Parco Regionale "La Mandria", Venaria Reale (TO), apprendono il concetto di "buffer zone" UNESCO

Oltre alle attività nella Scuola Primaria di Scalenghe, sono stati realizzati due modelli di brochure, anch'essi volti alla sensibilizzazione dei ragazzi alla tutela dei beni iscritti nella lista del patrimonio mondiale UNESCO. Una prima tipologia, che vede nuovamente protagonisti Herita e Gino, è stata ideata per gli alunni della scuola primaria. Un secondo pieghevole è stato destinato ai ragazzi della scuola secondaria. Il percorso illustrato ha permesso alle tematiche legate alla tutela e alla valorizzazione di raggiungere i ragazzi frequentanti le scuole primarie e secondarie; esso ha inoltre dato l'opportunità a giovani neo-laureati di applicare ed ampliare le conoscenze apprese lungo il percorso accademico.

Fare didattica insieme: l'esperienza biellese

Graziana Bolengo, Elena Rizzato

Negli ultimi anni le istituzioni culturali biellesi hanno registrato una forte crescita della domanda di offerte didattiche da parte delle scuole del territorio, con un forte incremento delle presenze; nell'ultimo biennio, in particolare, hanno voluto "aprirsi" al pubblico degli insegnanti, proponendo loro attività di formazione, per *comunicare* le potenzialità didattiche che l'eterogeneità dei patrimoni conservati è in grado di offrire.

Il primo *educational*, dal titolo *Biella nel Rinascimento*, si è svolto nella primavera del 2010, in collaborazione tra Archivio di Stato di Biella, Museo del Territorio Biellese, Biblioteca Civica e Università Popolare Biellese, uniti dal comune intento di creare percorsi che, attraverso la lettura di quanto conservato, conducano ad una nuova conoscenza della storia del Biellese.

L'obiettivo primario era di proporre il "bene culturale" come punto di partenza non solo per un'attività di ricerca, ma soprattutto come epicentro di una serie di legami che creano la trama dello sviluppo del territorio.

Convinte dalla partecipazione e dai riscontri ottenuti, dell'efficacia di questo metodo, le stesse Istituzioni, con l'aggiunta dell'Ecomuseo del Biellese, hanno proseguito l'attività per l'anno scolastico 2010-2011, promuovendo un secondo *educational* dal titolo *Segni e scrittura. Il territorio si racconta fra testimonianze archeologiche, documentali, figurative, storiche e bibliografiche*, finanziato dalla Regione Piemonte (L. R. 58/78), articolato in tredici incontri, tra conferenze, workshop e laboratori, tenuti dal personale interno agli Istituti e da professionisti esterni.

Le competenze acquisite e gli spunti di riflessione scambiati durante gli incontri, tendono a fornire agli insegnanti maggiore autonomia e consapevolezza nell'accostarsi ai patrimoni "comuni" con i ragazzi, attraverso collegamenti metadisciplinari e la creazione di percorsi didattici *ad hoc* integrati con i programmi affrontati in classe.



Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte

Direttore Regionale: *Mario Turetta*

Coordinatore per la comunicazione:

Domenico Papa

Palazzo Chiabrese

Piazza San Giovanni, 2

10122 Torino

Tel. 011 5220403

Fax 011 5220433

www.piemonte.beniculturali.it

dr-pie@beniculturali.it

Direzione Generale per gli Archivi

Direttore Generale: *Luciano Scala*

Coordinatore per la comunicazione:

Patrizia Ferrara

Via Birarelli, 35

60121 Ancona

Tel. 071 50294

Fax 071 50294240

dr-mar@beniculturali.it

mbac-dr-mar@mailcert.beniculturali.it

Direzione Generale per gli Archivi

Direttore Generale: *Luciano Scala*

Coordinatore per la comunicazione:

Patrizia Ferrara

Via Gaeta, 8a

00185 Roma

Tel. 06 4941464

Fax 06 4882358

dg-a@beniculturali.it

www.archivi.beniculturali.it

Archivio di Stato di Biella

Direttore: *Graziana Bolengo*

Via Arnulfo, 15 a

13900 Biella

Tel. 015 21805

Fax 015 2438378

as-bi@beniculturali.it

www.asbi.it

Il 150° anniversario dell'unità d'Italia ha offerto all'Archivio di Stato ulteriori occasioni di collaborazione e di apertura sul versante didattico. Nel 2011 quattrocentosessanta alunni delle scuole primarie biellesi, sulla scorta delle testimonianze documentarie, hanno infatti viaggiato a ritroso nel tempo alla scoperta del passaggio di *Garibaldi a Biella* nel 1859 nell'ambito delle operazioni militari della Seconda Guerra d'Indipendenza. Grazie al partenariato con lo sportello filatelico di Biella di Poste Italiane le classi coinvolte nel progetto hanno seguito poi le orme dei Mille fino a Quarto di Genova e partecipato ad un concorso per realizzare un francobollo commemorativo sul tema. I ragazzi del-

l'Istituto Tecnico "Vaglio Rubens", guidati *Tra i meandri del Risorgimento Biellese* dall'Archivio di Stato di Biella, dall'Associazione ArchiVivo – Amici dell'Archivio di Stato di Biella e dall'Università Popolare Biellese, hanno invece rivisitato le avventurose vicende che, a seguito dei moti insurrezionali del 1821, condussero gli esuli biellesi dal Piemonte all'Europa e, in qualche occasione, all'America del Sud.

L'ampio ventaglio delle attività didattiche che ormai da alcuni anni l'Archivio di Stato di Biella, propone, anche grazie al lavoro in rete, alle scuole è consultabile su <http://www.asbi.it/index.html?fase=didattica>.



Il suono, un linguaggio universale



Percorsi sull'unità d'Italia: il tricolore accoglie le classi in Archivio

L'attività didattica del Museo di Antichità di Torino

Gian Battista Garbarino, Simone Lerma e Patrizia Petitti

L'attività didattica del Museo è stata curata in forma permanente dai Servizi Educativi della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte a partire dal 1989.

La continua ricerca per una didattica innovativa e di qualità ha portato a individuare nel corso degli anni alcune precise linee d'intervento, considerate prioritarie e caratterizzanti dell'offerta di pedagogia museale nel Museo di Antichità di Torino.

La lunga esperienza ha confermato l'importanza di una costante attività di sperimentazione per adeguarsi ai programmi scolastici e di una comunicazione scientificamente aggiornata per educare alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale.

Con la creazione di eventi per la formazione degli insegnanti e degli operatori didattici, la realizzazione di percorsi specifici di approccio alle civiltà del passato, la predisposizione di strumenti per la visita e di laboratori rivolti ai ragazzi della fascia scolastica, dalla scuola per l'infanzia fino alle medie superiori, si è offerta la possibilità di un contatto diretto con lo specialista, nel nostro caso l'archeologo, ma anche il restauratore. La progettazione viene svolta attraverso la stipula di accordi di programma tra la Soprintendenza e le scuole di ogni ordine e grado: le attività didattiche devono avere caratteristiche di progetto sperimentale e sono pertanto limitate nel tempo e rivolte ad un numero circoscritto di allievi.

Alcuni degli accordi di programma in corso coinvolgono: il FAI – Scuola (formazione dei volontari), la scuola primaria L. Fontana (laboratori e visite), l'I. C. di via Montevideo (corsi di aggiornamento), l'Accademia Albertina (analisi e schedatura dei reperti, possibilità d'uso della sala dello statuario come laboratorio di disegno dal vero), l'Università degli Studi di Torino (seminari e laboratori).

Per promuovere le offerte didattiche agli insegnanti e alle famiglie, sabato 17 settembre 2011, è stata realizzata, in collaborazione con il Laboratorio Italiano di Archeologia Sperimentale Torino e l'Associazione Culturale Terra Taurina, la giornata *Museo a porte aperte*. I visitatori hanno potuto indagare l'uso dell'arco in tutte le sue forme, osservare riproduzioni di archeologia sperimentale, assistere e partecipare alla fabbricazione di un arco, di corde in lino e tendine, alla scheggiatura di punte di selce e alla realizzazione di frecce, essere trasportati nel passato visitando l'accampamento dei Taurini e il campo degli arcieri, ricostruiti nei giardini, e assistendo a tornei di tiro. Grazie al supporto degli archeologi esterni che svolgono attività didattica nel Museo i partecipanti hanno potuto sperimentare altre attività di gioco a tema archeologico e laboratori sulla tessitura e la metallurgia.

Sono state inoltre presentate le tre schede didattiche dedicate a eminenti figure dell'archeologia ottocentesca piemontese, partecipi attivi degli eventi del loro tempo: Bartolomeo Gastaldi e la nascita degli studi preistorici, Luigi e Alessandro Palma di Cesnola e gli scavi a Cipro, e

**Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
del Piemonte**

Direttore Regionale: *Mario Turetta*

Coordinatore per la comunicazione:
Domenico Papa

Palazzo Chiabrese
Piazza San Giovanni, 2
10122 Torino

Tel. 011 5220403

Fax 011 5220433

www.piemonte.beniculturali.it
dr-pie@beniculturali.it

**Direzione Generale per le
Antichità**

Direttore: *Luigi Malnati*

Via di San Michele, 22
00153 Roma

Tel. 06 5843 4700

Fax 06 5843 4750

dg-ant@beniculturali.it

**Soprintendenza per
i Beni Archeologici
del Piemonte e
del Museo Antichità Egizie**

Soprintendente: *Egle Micheletto*

Palazzo Chiabrese
Piazza San Giovanni, 2
10122 Torino

Tel. 011 5213323

Fax 011 5213145

sba-pie@beniculturali.it

<http://archeo.piemonte.beniculturali.it>

Museo di Antichità

Direttore: *Gabriella Pantò*

Servizi Educativi del Museo
e del Territorio

Referenti: *Simone Lerma con
Gian Battista Garbarino
e Patrizia Petitti*

Via XX Settembre, 88
10122 Torino

Tel. 011 5212251

sba-pie.museoantichita@beniculturali.it
<http://museoarcheologico.piemonte.beniculturali.it>

Museo di Antichità, Museo a porte aperte – 17 settembre 2011, visita alla mostra sulla storia delle armi da lancio antiche realizzata negli spazi del laboratorio didattico



Ariodante Fabretti e l'etruscologia. Formulate per essere utilizzate in ambito museale, articolate in sezioni (biografia, storia della collezione, storia della cultura/civiltà in oggetto) e completate con attività ludiche di apprendimento sui reperti, le schede si inseriscono nell'ambito del progetto *Archeologi del Risorgimento*, per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Possono essere richieste gratuitamente a sba-pie.museoantichita@beniculturali.it, come le corrispondenti schede di approfondimento destinate agli insegnanti, e sono utilizzabili anche

dalle famiglie in visita individuale.

Dalla fine di ottobre 2011, per il coinvolgimento delle famiglie e per una fruizione più dinamica dello spazio museo attraverso la socializzazione, si propone *Al Museo per giocare. Giocare al modo degli antichi*, un breve percorso in Museo seguito da una attività di laboratorio e ludica. Il tema è affrontato a partire da una serie di reperti e iconografie sul tema del gioco che offrono spunti di conoscenza sulle modalità e gli strumenti del divertimento fra antichità e medioevo. L'attività è completata da una scheda didattica e arricchita dalla realizzazione di calchi di dadi e astragali, e di tavole da gioco con le quali i partecipanti potranno cimentarsi nei giochi degli antichi.



Museo di Antichità, Museo a porte aperte – 17 settembre 2011, laboratori di tessitura e metallurgia



Museo di Antichità, Museo a porte aperte – 17 settembre 2011, attività didattiche nell'accampamento dei Taurini

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE
DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI L'ARCHITETTURA E
L'ARTE CONTEMPORANEE

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli

Castello e Parco di Racconigi

Il progetto dei Servizi Educativi del castello di
Racconigi

Il castello di Racconigi ha avviato la proposta di attività destinate al mondo della scuola progettate dai servizi educativi interni e condotte da operatori direttamente formati e per la prima volta partecipa a questa importante iniziativa.

I materiali di conoscenza che sono stati raccolti in anni di studi, di ricerca e di restauri, maturati attraverso il rapporto con il pubblico, hanno fatto sì che venissero sollecitati a mettere in campo le esperienze sedimentate anche a servizio della formazione scolastica, nella radicata convinzione che la conservazione del patrimonio culturale si costruisce attraverso la più ampia partecipazione dei cittadini.

Il principio su cui si basano le attività progettate è quello di offrire alle scolaresche in visita occasioni di esperienza e di conoscenza che si mettano in relazione con i temi trattati nell'ambito della programmazione per sviluppare tutte quelle relazioni che lo stare nel castello o nel parco possono suggerire.

In questa prospettiva la multidisciplinarietà, ovvero la possibilità di una lettura trasversale dei fatti e dei fenomeni della storia collegati alle manifestazioni della natura, rappresenta, a nostro parere, il migliore contributo che il castello e il parco di Racconigi possono offrire.

Abbiamo cercato di elaborare proposte capaci di caratterizzare la visita come una giornata "particolare" prefigurando comportamenti e schemi diversi da quelli che gli allievi sono tenuti a rispettare nelle aule scolastiche e tuttavia attenti a comunicare il rispetto che la fragilità di un sito di interesse storico e artistico richiede.

Abbiamo previsto quindi una stretta collaborazione con gli insegnanti nella convinzione che i migliori risultati potranno essere conseguiti solo se la visita o l'attività didattica nel castello o nel parco si svilupperanno con il loro contributo.

Le attività sono strutturate in modo tale da essere adeguate, per grado di impegno, difficoltà e strumenti di comunicazione adottati, a qualsiasi fascia d'età e tipologia scolastica.

Propongono diverse chiavi di lettura e prevedono la possibilità di sviluppare quattro livelli di approfondimento:

Il gioco inteso come strumento capace di aprire in maniera divertente e coinvolgente ad occasioni di conoscenza e di educazione.

La storia intesa come strumento capace di mettere in relazione i fenomeni culturali e artistici che hanno caratterizzato un'epoca e un territorio.

La conoscenza tecnico-scientifica intesa come strumento per appropriarsi dei caratteri di un ambiente, da quello naturale a quello costruito.

Le lingue intese come strumento per ampliare la possibilità di comunicare, di capire e quindi di conoscere.

Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
del Piemonte

Direttore Regionale: *Mario Turetta*
Coordinatore per la comunicazione:
Domenico Papa

Palazzo Chiabrese
Piazza San Giovanni, 2
10122 Torino
Tel. 011 5220403
Fax 011 5220433
www.piemonte.beniculturali.it
dr-pie@beniculturali.it

Direzione Generale per il
Paesaggio, le Belle Arti
l'Architettura e l'Arte
Contemporanee

Direttore Generale:
Antonia Pasqua Recchia
Coordinatore per la Comunicazione:
Fernanda Bruno

Via di San Michele, 22
00153 - Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404
www.pabaac.beniculturali.it
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per
i Beni Architettonici e
Paesaggistici per le Province di
Torino, Asti, Cuneo, Biella e
Vercelli

Soprintendente: *Luisa Papotti*
(interim)

Palazzo Chiabrese
Piazza S. Giovanni, 2
10122 Torino
Tel. 011 5220403
Fax 011 4361484
sbap-to@beniculturali.it
www.beniarchittonicipiemonte.it/sbappto/



Castello e Parco di Racconigi

Direttore: *Giuse Scalva*
Via Morosini, 3
12035 Racconigi (CN)
Dott.ssa *Serena Fumero*
Coordinamento Servizi educativi del
Castello e Parco di Racconigi
Tel. 0172 84005
s.fumero@castellodiracconigi.org
comunica@castellodiracconigi.org
www.ilcastellodiracconigi.it

Quattro sono i livelli di approfondimento proposti

I Livello

VISITA CLASSICA del castello e del parco: rivolte alla larga fascia di utenza che va dal terzo anno della scuola primaria all'ultimo anno della secondaria di secondo grado di quelle scuole che, venendo da "lontano", non possono sviluppare con il castello quel rapporto "fidelizzato" che si vuole invece costruire con le scuole del territorio.

II livello

VISITE TEMATICHE rivolte, grazie a diversi gradi di approfondimento e strumenti di comunicazione adottati, a quelle classi, dalla scuola dell'infanzia all'ultimo anno della superiore, che intendono sviluppare e approfondire la conoscenza seguendo una delle chiavi di lettura proposte. Per le scuole del territorio la visita tematica si pone come un primo momento di un processo che può essere sviluppato, nella stessa giornata o nei mesi e negli anni successivi, con laboratori ed workshop.

III livello

LABORATORI DIDATTICI, attività che si pongono come un approfondimento delle visite tematiche: svolgendosi in spazi dedicati consentono anche di mettere in campo la creatività e la manualità degli allievi.

IV livello

WORKSHOP dedicati in particolare agli allievi dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo e secondo grado che, avendo svolto la visita tematica e il laboratorio, intendono completare il percorso sviluppando una originale attività di ricerca in particolare legata alle celebrazioni del centocinquantenario dell'Unità d'Italia.

inoltre

SPECIALE CENTRI ESTIVI, selezione di visite tematiche e laboratori che conciliano attività ludico/didattiche con la visita al castello e al parco.



Lettori all'interno della Piccola Biblioteca del Parco all'interno della Dacia Russa



Attività didattica *Profili*, per l'evento *ITALIE*, il 150° anniversario dell'Unità d'Italia (in collaborazione con il Castello di Rivoli) presso il piazzale a mezzogiorno del Castello di Racconigi

Laboratorio di pittura. *Il ritratto, l'anima e il volto*



I nomi del mondo

Serena Fumero

Attraversare il giardino imparando i nomi degli alberi, dei fiori e di ogni piccola parte che lo compone: nella grande mappa dei nomi, gli elementi del giardino sono visti attraverso più lingue: l'italiano, il cinese, l'arabo, l'inglese e il romeno.

La visita/laboratorio prevede una passeggiata nel parco, intorno al grande prato che si estende davanti al prospetto nord del castello.

Presso la biblioteca nella dacia russa i bambini coloreranno le schede con i disegni tratti dalla grande mappa dei nomi.



Il castello di Racconigi, piazzale a mezzogiorno.

Fascia d'età consigliata: Allievi della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Tematiche e obiettivi: Conoscere il parco, rispettare la natura e rapportarsi con lingue e culture diverse: i diversi suoni, i diversi modi di scrivere.

Trasversalità:

- Arte, disegno
- Lingue straniere
- Nozioni di botanica
- Storia del giardino

Il giro del mondo in 80 animali

Serena Fumero

Con tutti gli apparati decorativi esistenti al castello si può pensare davvero di fare numerosissimi viaggi, sempre alla ricerca di nuovi argomenti e curiosità; in questo caso si parte alla scoperta degli animali, facendo il giro del mondo, dove invece di un normale mezzo di locomozione si ha a disposizione una vera e propria arca di Noè, con tutti i suoi numerosissimi abitanti: GLI ANIMALI!

Fascia d'età consigliata: Allievi della scuola primaria 1° e 2° ciclo e della scuola secondaria di primo grado.



AUTORE IGNOTO. Particolare della carta da parati dell'appartamento cinese. 1750 circa. Tempera su carta di riso. Primo piano nobile. Castello di Racconigi

Tematiche e obiettivi: I paesi del mondo e gli animali che in essi vivono rappresentati negli apparati decorativi del castello: un punto di partenza e di arrivo per un viaggio attraverso paesi che celano diverse culture, credenze e storie legate agli animali.

Trasversalità:

- Geografia
- Mitologia
- Storie e leggende di animali
- Arte
- Letteratura

I nidi al nido - Progetto didattico correlato alla mostra: "Il paese dei nidi - bird box d'autore", 7 settembre, 23 ottobre 2011

Serena Fumero

All'interno del progetto "Il paese dei nidi" (nato da un'idea di Patrizia Rossello), in collaborazione con la Lipu, è nata un'attività didattica rivolta agli asili nido e alle scuole dell'infanzia di Racconigi e proposta ai comuni che hanno costituito le altre tappe del progetto migrante e cioè Calosso (AT), Favara (AG), Ameno (NO): la distribuzione delle stesse cassette realizzate dagli artisti da far "interpretare" ai bambini più piccoli che verranno distribuite il giorno dell'inaugurazione.



Giardino delle foglie. Esterno della mostra Il paese dei nidi

La proposta è di poter realizzare con i bambini delle scuole dell'infanzia la decorazione di una "casetta nido" consegnata il giorno dell'inaugurazione sabato 17 settembre, da preparare per la primavera 2012. Le cassette prodotte verranno esposte in occasione della settimana della cultura e poi ritorneranno per essere utilizzate come ricovero per i piccoli uccelli.

Le *bird box* d'autore sono esposte nelle sale dell'ampliamento di ponente del Castello, solitamente utilizzate per ospitare mostre temporanee, storicamente sono gli ambienti che conducono alla Cappella reale fatta costruire da Carlo Alberto negli anni Trenta dell'Ottocento.

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE

Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte

I "giovani per i giovani" a Villa della Regina. Percorsi e progetti

Cristina Mossetti, Roberta Bianchi con Maria Adorno, Cristina Ferrando, Andrea Bottino, Andrea Martina

Fin dal 2006, in occasione della presentazione dei primi risultati della campagna di restauri e ancor più dopo la stabile apertura al pubblico nella primavera di quest'anno, la Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte si è impegnata in una sperimentazione per avvicinare bambini e ragazzi alla conoscenza della "Vigna Reale".

La grande richiesta da parte di scuole di grado diverso, dalla materna alla Università, e la consapevolezza della difficoltà di presentazione al pubblico in generale, ed ai giovani in particolare, della complessa identità della Villa, proprietà con parti auliche, giardini all'italiana ed aree agricole produttive, più volte modificata negli arredi e nelle decorazione, ha portato ad elaborare negli anni attività sperimentali diverse con un obiettivo unitario.

Il coinvolgimento in dialogo costruttivo degli insegnanti della Scuola primaria e del Politecnico di Torino ha quindi portato ad elaborare congiuntamente il progetto presentato in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia presso le OGR nell'ambito del Progetto Scuole (19 marzo 2011).

I ragazzi della scuola primaria hanno lavorato in fasi diverse preparate con visite alla Villa, avvicinamento alla sua storia con il supporto di materiali storici e iconografici elaborati dagli insegnanti con la direzione della Villa, e con laboratori sulle tecniche pittoriche "alla China" condotti dal restauratore della Soprintendenza Roberta Bianchi. Gli approfondimenti hanno condotto gli allievi a lavorare su fronti diversi: un percorso di visita per i propri coetanei, - anche in vista della redazione di audio guide dedicate - la evocazione con propri disegni dei ventagli non più presenti, ma descritti negli inventari storici, in una delle sale dell'Appartamento della Regina, il Gabinetto delle Ventaglyne, ed un percorso tra gli apparati decorativi della Villa visti e proposti ai coetanei attraverso gli occhi dei bambini.



Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte

Direttore Regionale: *Mario Turetta*

Coordinatore per la comunicazione:

Domenico Papa

Palazzo Chiabrese

Piazza San Giovanni, 2

10122 Torino

Tel. 011 5220403

Fax 011 5220433

www.piemonte.beniculturali.it

dr-pie@beniculturali.it

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Direttore Generale:

Antonia Pasqua Recchia

Coordinatore per la Comunicazione:

Fernanda Bruno

Via di San Michele, 22

00153 Roma

Tel. 06 58434401

Fax 06 58434404

www.pabaac.beniculturali.it

mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte

Soprintendente: *Edith Gabrielli*

Via Accademia delle Scienze, 5

10123 Torino

Tel. 011 5641711

Fax 011 549547

sbsae-pie@beniculturali.it

mbac-sbsae-pie@mailcert.beniculturali.it

www.artito.arti.beniculturali.it

Enti promotori

Soprintendenza per

i Beni Storici, Artistici ed

Etnoantropologici del Piemonte

Edith Gabrielli, Soprintendente

Cristina Mossetti, direttore di Villa

della Regina, e *Roberta Bianchi*,

con *Maria Adorno*

in collaborazione con

Istituto Comprensivo

"Giovanni Cena", Torino

Cristina Ferrando,

Politecnico di Torino, DAUIN

Andrea Bottino, Andrea Martina

da Roberta Perrone, Villa della Regina. Analisi storica e ricostruzione virtuale. Tesi di Laurea Specialistica, Politecnico di Torino, II Facoltà di Architettura, a.c. 2010- 2011. Relatore Laura Antonietta Guardamagna, correlatore Andrea Bottino

Il "Gabinetto delle Ventaglyne" di Villa della Regina nell'allestimento evocativo realizzato dagli allievi della classe IV elementare dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Cena", Torino, giugno 2011



La presentazione della Villa e la sua scoperta è stata completata dalla ricostruzione virtuale, navigabile in tempo reale, degli esterni e di parte degli interni della Villa, realizzati dai ricercatori del Computer Graphics & Vision Group del Dipartimento di Automatica e Informatica del Politecnico di Torino.

Il progetto, avviato con gli allievi del corso di Realtà Virtuale della laurea specialistica in Ingegneria del Cinema e dei Mezzi di Comunicazione con la modellazione degli Appartamenti reali, è stata completata nel 2011 da lavori di tesi con la modellazione della proprietà, comprensiva degli edifici distrutti nel corso della seconda guerra mondiale (Roberta Perrone) e con la realizzazione di un viaggio virtuale interattivo attraverso il tempo con una applicazione sperimentale su di una sala della Villa (Emre Senoglu). I materiali e i rilievi raccolti negli anni di studio e di cantiere hanno offerto la possibilità di restituire virtualmente, a diversi livelli, quattro tappe cruciali di arredo della Camera da letto del re, come sarebbe auspicabile poter realizzare per tutte le sale degli Appartamenti Reali.

L'incontro e la collaborazione fra i ragazzi ed i giovani del Politecnico hanno offerto ai primi la possibilità di utilizzare in modo consapevole, sulla scorta di un lavoro di preparazione storica e di conoscenza diretta dei luoghi e delle opere, strumenti di evocazione di un passato frammentario ed ai secondi un confronto con le esigenze che il pubblico dei più piccoli richiede per affrontare la conoscenza, e in futuro la protezione, del nostro complesso patrimonio artistico.

da Emre Senoglu, Interactive Virtual Past. Un viaggio virtuale interattivo attraverso il tempo della "Camera del letto del Re verso Ponente in Villa della Regina. Tesi di Laurea, Politecnico di Torino, Il Facoltà di Architettura - Architettura per il Progetto. Relatore Elena Fragonara, correlatore Andrea Bottino



150 anni e li ...Mostra

Emilia Simone, Giuseppina D'Arcangelo

Le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia hanno coinvolto numerose istituzioni dando vita a momenti di approfondimento sui numerosi percorsi culturali che hanno contribuito a definire l'identità nazionale.

La mostra "150 anni e li... Mostra", frutto di un'attività di grande impegno e significato nella nostra regione, ha visto la collaborazione di varie istituzioni preposte ai beni culturali e all'istruzione quali l'Ufficio scolastico regionale, Direzione generale scolastica, la Regione Puglia Assessorato al Diritto allo studio e alla formazione professionale e Assessorato alla Qualità del territorio e ai Beni culturali, il Ministero per i Beni e le Attività culturali, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, l'Archivio di Stato di Bari, la Biblioteca Nazionale e la Soprintendenza archivistica per la Puglia, l'Università degli studi "Aldo Moro" di Bari, rappresentanti del mondo scolastico e la collaborazione di Rai teche, in un percorso sulla storia culturale e sociale della Puglia attraverso l'evoluzione dell'istruzione primaria pubblica a partire dall'Unità d'Italia.

Il percorso espositivo, ospitato a Bari presso la Cittadella della Cultura-Archivio di Stato e Biblioteca Nazionale, si snoda in 10 sezioni: dai **documenti** provenienti dai fondi archivistici delle scuole vigilati dalla Soprintendenza archivistica per la Puglia e dagli archivi delle istituzioni che sulle scuole esercitavano il controllo, conservati nell'Archivio di Stato di Bari, agli **strumenti** didattici, in un racconto che fa emergere in maniera significativa come l'evoluzione dei processi culturali si rifletta nella vita quotidiana della scuola.

La documentazione degli archivi scolastici, in particolare, traccia un affascinante percorso storico sull'istituzione scolastica in Puglia dalla scuola dell'obbligo alla Carta della scuola. Nel percorso iconografico - documentario viene illustrata l'azione del governo nazionale e delle istituzioni scolastiche del territorio attraverso la storia degli edifici scolastici, degli insegnanti, degli alunni, delle materie d'insegnamento e dei momenti di svago.

Attraverso i registri di classe, i fascicoli dei docenti e il carteggio amministrativo, si è cercato di ricostruire orientamenti culturali e valori fondanti di intere generazioni. Gli archivi didattici si offrono quindi come bene culturale e risorsa primaria in un percorso, come quello della mostra, dedicato in particolare ai giovani come straordinaria occasione per sviluppare e rafforzare la conoscenza della storia, della cultura e dei processi che hanno contribuito a costruire l'identità della nostra nazione.

L'iniziativa è completata dall'esposizione, in quattro sezioni, di oggetti che, in un viaggio a ritroso nel tempo ci mostrano l'evoluzione della strumentazione didattica dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri.

Un affascinante percorso integrato da filmati concessi dalle teche RAI e dai lavori in mostra presso la Biblioteca Nazionale "Sagarriga Visconti Volpi", prodotti dalle scuole nell'ambito del progetto "Un monumento per amico" sui temi del Risorgimento, che conduce il visitatore lungo itinerari volti a stimolare riflessioni sulla scuola e sulla società di ieri, di oggi e su quella che si sta delineando in una prospettiva interculturale.

**Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
della Puglia**

Direttore Regionale: *Isabella Lapi*

Coordinatore per la comunicazione:
Emilia Simone

Strada dei Dottula - Isolato 49
70122 Bari

Tel. 080 5281111 - 5281135

Fax 080 5281114

dr-pug@beniculturali.it

www.puglia.beniculturali.it

**Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
della Puglia**

Direttore Regionale: *Isabella Lapi*
Coordinatore per la comunicazione:
Emilia Simone
Strada dei Dottula - Isolato 49
70122 Bari
Tel. 080 5281111 - 5281135
Fax 080 5281114
dr-pug@beniculturali.it
www.puglia.beniculturali.it

**Direzione Generale
per gli Archivi**

Direttore Generale: *Luciano Scala*
Coordinatore per la comunicazione:
Patrizia Ferrara
Via Gaeta, 8a
00185 Roma
Tel. 06 4941464
Fax 06 4882358
dg-a@beniculturali.it
www.archivi.beniculturali.it

Archivio di Stato di Taranto

Direttore: *Ornella Sapio*
Via Di Palma, 4
74123 Tarant
Tel./Fax 099 4526575
as-ta@beniculturali.it
www.archivi.beniculturali.it

Iper testo multimediale realizzato
dagli alunni del Liceo Statale
"Archita" di Taranto

Aldo Moro, Taranto e l'Archita. 1926 - 1934

Cosma Chirico

Il progetto "Aldo Moro, Taranto e l'Archita 1926-1934" è stato svolto nell'ambito della convenzione, stipulata il 15 settembre 2010 tra il Liceo "Archita" di Taranto e l'Archivio di Stato di Taranto, finalizzata alla realizzazione di progetti didattici diretti alla fruizione del patrimonio storico-archivistico e si è concretizzato in una attività di laboratorio che ha coinvolto alunni di terza liceale per circa 50 ore di lavoro.

Il progetto si è incentrato sull'analisi del periodo storico compreso tra il 1926 e il 1934, gli anni in cui Aldo Moro è stato alunno del Liceo "Archita" ed è stato supportato dalla lettura di una cospicua documentazione proveniente dall'Archivio storico del Liceo "Archita" e dall'Archivio di Stato di Taranto. I contenuti hanno riguardato essenzialmente i diritti negati dal fascismo (libertà di stampa, di riunione, libertà personali, sindacali, diritto e segretezza del voto, pluralismo politico, libertà di pensiero, democrazia amministrativa); a questo proposito, la riflessione si è soffermata sulle ricadute che la politica governativa fascista ha avuto su Taranto e sulla sua società.

La ricerca ha coinvolto anche l'Archivio Diocesano di Taranto che ha reso disponibili atti riguardanti i rapporti che il fascismo ha avuto con la Chiesa locale e l'Emeroteca cittadina, dove la lettura del periodico la "Voce del Popolo" ha consentito di mettere a fuoco i meccanismi e i contenuti che la propaganda ha messo in atto per suscitare il consenso.

L'attività si è esplicitata nella realizzazione di un ipertesto multimediale e di una mostra documentaria, luogo di integrazione del patrimonio documentario dell'Archivio storico del Liceo "Archita" e dell'Archivio di Stato di Taranto.

Elenco dei compagni di Aldo Moro, dati statistici riguardanti la provenienza sociale, gli esiti scolastici, la componente maschile e femminile, ricavati dai registri generali del Ginnasio e del Liceo, sono stati tradotti in grafici esplicativi; altri elementi, quali il regolamento d'istituto, i criteri per l'adozione dei libri di testo, le indicazioni programmatiche ed altre iniziative del Liceo "Archita" degli anni Trenta sono stati presentati in pagine tratte da un unico registro dei verbali e opportunamente scansate; telegrammi, circolari, lettere riservate hanno reso conto degli interventi che, attraverso la Prefettura e la Questura di Taranto, il Governo centrale ha imposto alla società tarantina.

Il lavoro è stato supportato anche dalla riflessione sugli articoli 15, 16, 17, 18, 21, 39, 40, 46, 48, 49 e 114 della Costituzione italiana e questo ha rafforzato la fiducia sull'affermazione netta ed inequivocabile di quei diritti che il fascismo aveva conculcato.



L'attività di laboratorio è stata arricchita e completata da conversazioni che hanno invitato gli alunni a riflettere sugli interventi di Aldo Moro all'Assemblea Nazionale Costituente e sul suo personale contributo alla formazione del partito della Democrazia Cristiana.

Il Progetto

Anno scolastico 2010 – 2011

“LE(g)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITA' IN OGNI SCUOLA ”

A) Titolo del Progetto: “Aldo Moro, Taranto e l'Archita. 1926 - 1934 ”

B) Destinatari: studenti di terza liceale

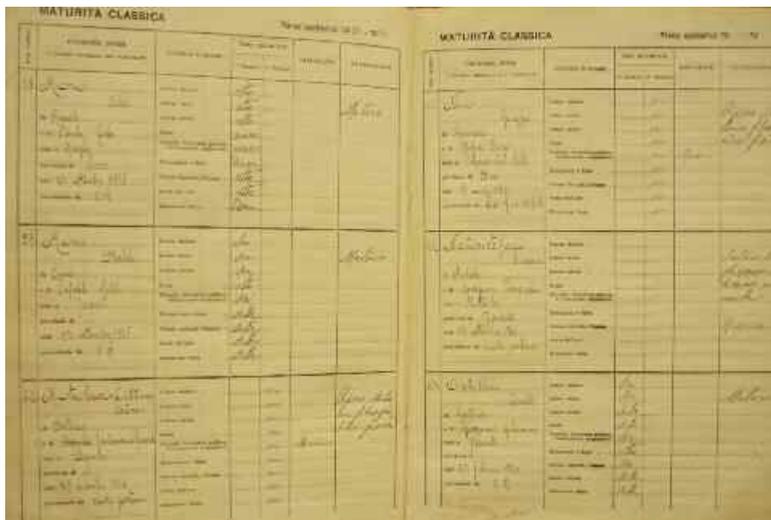
C) Obiettivi formativi:

- Comprensione della natura e del valore dei diritti civili di libertà di pensiero, parola, stampa.
- Comprensione della natura e del valore dei diritti civili di libertà di riunione e di associazione.
- Comprensione della natura e del valore del diritto politico di voto e di libertà di voto.
- Comprensione della natura e del valore del pluralismo politico.
- Capacità di condurre una ricerca storica.
- Conoscenza del territorio

D) Contenuti

Tre livelli di analisi

- La storia generale che caratterizza il periodo compreso tra il 1926 e il 1934 (supporto bibliografico disponibile presso le biblioteche della scuola, dell'Archivio di Stato di Taranto, comunale).
- La storia locale che caratterizza il periodo compreso tra il 1926 e il 1934 (documentazione presente nell'Archivio di Stato di Taranto).



Archivio Storico Liceo “Archita” di Taranto, Esami di maturità di Aldo Moro

- Aspetti del Liceo Archita nel periodo compreso tra il 1926 e il 1934 (documentazione presente nell'Archivio storico del Liceo "Archita").

E) Metodologie

- Approccio problematico
(Le conoscenze rimandano sempre alla natura del problema che le spiega).
- Approccio sistemico
(Le conoscenze non risultano slegate tra loro ma sono acquisite secondo una visione complessa della storia, che mostra gli inevitabili legami che sussistono tra gli aspetti socio-politico-economico-culturali di ogni suo momento).
- Apprendimento in situazione
(L'attività di ricerca e la riflessione sugli avvenimenti storici si avvalgono del contatto diretto con le fonti archivistiche presenti nell'Archivio storico del Liceo statale "Archita" e nell'Archivio di Stato di Taranto).
- Apprendere dal fare (*Learning by doing*)
(Il coinvolgimento in situazioni concrete, lettura delle fonti, elaborazione di dati, allestimento di una mostra documentaria esplicativa dell'attività di ricerca, realizzate in luoghi diversi dai tradizionali contesti formativi, è finalizzato alla maturazione di abilità operative oltrechè di conoscenze teoriche).
- Cooperativismo (*Cooperative learning*)
(Le attività comportano la suddivisione degli alunni in gruppi, all'interno dei quali, ognuno svolge un compito definito, contribuendo alla realizzazione dei prodotti e al soddisfacimento degli obiettivi previsti dal Progetto).

F) Attività

- Lettura delle fonti archivistiche
(La natura dell'argomento proposto richiede l'analisi dei documenti disponibili presso l'Archivio storico del Liceo "Archita" Registri delle iscrizioni, Registri generali, Registri degli esami, Registri dei verbali e presso L'Archivio di Stato di Taranto Circolari ai prefetti, altro).
- Compilazione di schede
(L'analisi del documento è guidato da una scheda di lettura e di ricognizione dello stesso predisposta dai *tutor* del progetto).
- Elaborazione dei dati
- Informatizzazione di dati e presentazione degli stessi
(I dati elaborati e informatizzati sono presentati attraverso grafici esplicativi).
- Stesura di relazioni
(Le conoscenze acquisite dagli allievi si traducono in relazioni sintetiche che costituiscono le pagine web dell'ipertesto).
- Visita guidata all'Archivio di Napoli.

- Realizzazione di un ipertesto
(L'attività di ricerca è raccolta in un prodotto multimediale).
- Allestimento mostra
(Una parte della documentazione è presentata in una mostra allestita presso i locali del Liceo "Archita" e costituita dalle fonti disponibili sia presso l'istituzione scolastica sia presso l'Archivio di Stato di Taranto).
- Presentazione del lavoro

G) Risultati

- Realizzazione di un ipertesto
- Allestimento di una mostra documentale

H) Verifiche e valutazione

Le prove di verifica riguardano

- La compilazione di schede
- La stesura di relazioni
- La costruzione di pagine web
- La compilazione di questionari

I) Ente con cui si realizza il partenariato:

- Archivio di Stato di Taranto

L) Motivazioni della scelta

- Possesso di una documentazione utile allo sviluppo del tema proposto dal progetto
- Presenza di una Sezione didattica esperta in attività di ricerca storica e di didattica delle fonti

M) *Tutor* della scuola

- Prof.ssa Rosaria Armentani, docente di Storia e Filosofia nel Liceo "Archita" di Taranto

N) *Tutor* dell'Ente *partner*

- Dott.ssa Cosma Chirico, Archivista di Stato Direttore Coordinatore



L'on. Aldo Moro, ministro degli Affari Esteri, riceve alla Farnesina una delegazione del liceo "Archita" di Taranto da lui frequentato tra il 1926 e il 1934



Palazzo degli Uffici, sede storica del Liceo "Archita" di Taranto

Tutor del Liceo "Archita" di Taranto
- Prof.ssa Rosaria Armentani, docente di Storia e Filosofia. Tutor dell'Archivio di Stato di Taranto -
Dott.ssa Cosma Chirico, Archivista di Stato Direttore Coordinatore

L'ipertesto è consultabile all'indirizzo:
www.armentanidue.altervista.org
e sulle pagine web dell'Archivio di Stato di Taranto:
www.archivi.beniculturali.it

**Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
della Puglia**

Direttore Regionale: *Isabella Lapi*
Coordinatore per la Comunicazione:
Emilia Simone

Strada dei Dottula - Isolato 49
70122 Bari
Tel. 080 5281111 - 5281135
Fax 080 5281114
dr-pug@beniculturali.it
www.puglia.beniculturali.it

**Direzione Generale
per gli Archivi**

Direttore Generale: *Luciano Scala*
Coordinatore per la comunicazione:
Patrizia Ferrara

Via Gaeta, 8a
00185 Roma
Tel. 06 4941464
Fax 06 4882358
dg-a@beniculturali.it
www.archivi.beniculturali.it

Archivio di Stato di Taranto

Direttore: *Ornella Sapio*

Via Di Palma, 4
74123 Taranto
Tel./Fax 099 4526575
as-ta@beniculturali.it
www.archivi.beniculturali.it

Tutor dell'Archivio
di Stato di Taranto: dott.ssa Cosma
Chirico, Archivista di Stato
Direttore Coordinatore. Tutor
dell'ITAS "P.ssa Maria Pia" di
Taranto: Prof.ssa Domenica
Bellarosa

Laboratorio di didattica delle fonti
archivistiche

**Dal cotone in nozzolo alle maestrelle.
Storia economica di Taranto alla fine del '700**

Cosma Chirico

L'idea guida di questo laboratorio storico è stata quella di far avvicinare i giovani studenti al passato della loro città, coinvolgendoli in una situazione di studio, in cui fossero abbandonate le polarità insegnante/alunno, studente/libro di testo.

Attraverso l'approccio diretto alla fonte archivistica, attraverso la trascrizione del documento, sperimentando la fatica dell'interpretazione della scrittura, la ricerca del significato giusto, la scoperta di somiglianze con parole dialettali e con usi ancora oggi in vigore, si voleva rispondere ad una sfida: destare la curiosità, percorrere le innumerevoli strade che un documento può suscitare. Capire che cosa sono le fonti, a cosa servono, come si usano, quante domande possiamo fare e quante risposte ricevere, giuste o no: insomma come si costruisce la storia e come i risultati non sono mai definitivi.

Molti sono stati gli obiettivi didattici che il laboratorio si è posto, tutti legati ad una più ampia finalità che è quella di rendere interessante la disciplina storica e di farla vivere agli alunni, anche se solo per poco, da protagonisti.



“...Et havendo trattato di matrimonio...”

Cosma Chirico

L'ipertesto che qui si presenta, nasce dall'esigenza di non esaurire l'attività di supporto alla didattica in effimeri anche se fruttuosi incontri presso la sezione didattica dell'Archivio di Stato di Taranto, ma piuttosto di fornire, ad insegnanti e studenti, strumenti suscettibili di utilizzo anche al di fuori dell'Istituto archivistico e che ripropongano, in modo semplificato e parziale, ma scientificamente corretto, i metodi, le difficoltà e le emozioni della ricerca storica.

Il lavoro svolto con gli studenti della VB del Liceo Archita – Beni Culturali è un percorso di educazione alla ricerca, come metodo di conoscenza della realtà, come mezzo per abituare gli studenti a porsi in atteggiamento critico nei confronti delle situazioni con cui essi vengono in contatto.

Abbiamo pertanto elaborato un progetto alquanto pretenzioso, curriculare, della durata di circa sessanta ore, da distribuire nell'arco di tre anni. Il presente ipertesto raccoglie i contributi dei due gruppi di ricerca in cui gli allievi si sono divisi per separare i diversi ambiti dell'indagine. Il progetto li ha visti impegnati nella lettura, trascrizione e interpretazione di contratti matrimoniali originali a partire dal 1400 fino al 1800. Hanno tradotto dal latino, appreso norme e consuetudini di diverse epoche da raccolte di leggi prolisse e di difficile lettura, consultato dizionari dal tarantino, costruito una sezione lessicale per facilitare la lettura dei documenti, hanno appreso nozioni di paleografia e diplomatica. E altro ancora.

Per l'elaborazione dell'ipertesto si sono anche resi necessari alcuni incontri pomeridiani, oltre le ore preventivate. Gli allievi hanno infine dedicato diverso tempo all'esame e alla selezione del materiale, nonché all'elaborazione dell'ipertesto, lavorando a casa, individualmente o in gruppo.

Fondamentale in un lavoro di ricerca sulle fonti antiche sono le competenze di tipo linguistico-testuale e i pre-requisiti relativi all'uso del documento, gli studenti hanno infatti appreso alcuni elementi di archivistica, paleografia e diplomatica: gli strumenti di base per affrontare la lettura del documento e la valutazione dello stesso come testimonianza storica.

Dopo una rapida introduzione sul tema scelto la classe si è suddivisa in gruppi di interesse:

1° gruppo Contesto storico e normativa:

- Ricerca su il matrimonio nel diritto romano
- Ricerca su il matrimonio nel diritto longobardo
- Ricerca di fonti normative e consuetudini nella raccolta di Alessio De Sariis, Codice delle Leggi del Regno di Napoli, 1792-1797
- Consultazione dei seguenti testi: Novissimo Digesto Italiano, UTET Torino 1957, voll. VI/X; Storia del Mezzogiorno, vol. IV Tomo I; vol. VII, Editalia 1994; Storia d'Italia, vol. 2, Einaudi.

**Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
della Puglia**

Direttore Regionale: *Isabella Lapi*

Coordinatore per la Comunicazione:
Emilia Simone

Strada dei Dottula - Isolato 49
70122 Bari

Tel. 080 5281111 - 5281135

Fax 080 5281114

dr-pug@beniculturali.it

www.puglia.beniculturali.it

**Direzione Generale
per gli Archivi**

Direttore Generale: *Luciano Scala*

Coordinatore per la comunicazione:
Patrizia Ferrara

Via Gaeta, 8a

00185 Roma

Tel. 06 4941464

Fax 06 4882358

dg-a@beniculturali.it

www.archivi.beniculturali.it

Archivio di Stato di Taranto

Direttore: *Ornella Sapio*

Via Di Palma, 4

74123 Taranto

Tel./Fax 099 4526575

as-ta@beniculturali.it

www.archivi.beniculturali.it

Ipertesto realizzato nel corso del
laboratorio di ricerca didattica sulle
fonti svolto con la VB del Liceo
"Archita" – Beni Culturali

2° gruppo lettura e analisi del documento:

- Lettura del documento (sono stati presi in considerazione n. 5 documenti dal XV al XIX secolo)
- Schedatura archivistica del documento
- Analisi diplomatistica
- Si è passati quindi alla lettura critica della fonte: non è importante insistere nell'analisi totale, ma cogliere quei particolari che possono essere valorizzati
- I termini di non facile comprensione presenti nei documenti esaminati sono stati ricercati (dizionari di latino, Vocabolario dei dialetti salentini di G. Rohlfs, Galatina 1986 e Dizionario della Parlata Tarantina. Storico critico etimologico, Taranto 2002 di N. Gigante) e sono confluiti in un glossario.

L'attività di critica delle fonti e la loro lettura incrociata è posta in tal modo al centro del lavoro didattico, nella convinzione che possa avere un valore formativo generale sperimentare i caratteri del metodo scientifico della ricerca storica.



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA

DIREZIONE GENERALE PER LE BIBLIOTECHE, GLI ISTITUTI CULTURALI, ED IL DIRITTO D'AUTORE

Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti Volpi

Estate in biblioteca

Angelo Michele Giannone

In questi ultimi anni, la Biblioteca Nazionale "Sagarriga Visconti Volpi" di Bari alle tradizionali attività di valorizzazione e tutela del patrimonio librario e documentario e di organizzazione dei servizi per la sua fruizione ha affiancato numerosi programmi e progetti aventi come destinatari i diversi ordini di scuole e i soggetti solitamente esclusi dall'accesso alla conoscenza e all'informazione per impedimenti fisici, per difficoltà di lettura e comunicazione o perché in situazioni di svantaggio sociale, nella piena convinzione che l'esclusione culturale possa causare esclusioni di altro tipo e che le istituzioni culturali debbano modificare l'offerta tradizionale, favorire il libero accesso alle fonti della conoscenza a fasce sempre più ampie e socialmente diversificate della popolazione e agire come veri e propri veicoli di lotta all'esclusione sociale, vale a dire a quel processo che preclude del tutto o in parte all'individuo la possibilità di partecipare alla vita sociale, economica, politica e culturale.

Nel 2010, in collaborazione con il Ministero della Giustizia, presso la Casa circondariale di Bari è stato realizzato il progetto di lettura e di drammatizzazione *Voci e suoni oltre il muro*, con l'obiettivo di contribuire alla rieducazione del detenuto anche attraverso l'avvicinamento alla letteratura e ai suoi valori, in modo da favorire l'acquisizione di nuovi valori e modelli culturali.

Nell'estate del 2011, tra i progetti indirizzati a soggetti culturalmente svantaggiati e a rischio di esclusione sociale, è stato realizzato il progetto di inclusione socio-culturale *Estate in biblioteca tra "Fantastiche matite"* che ha visto come destinatari i minori in situazioni di svantaggio sociale con problemi di socializzazione o a rischio di emarginazione e devianza ospiti dei Centri socio-educativi diurni della città di Bari.

Il proposito era quello di motivare alla lettura come attività piacevole, libera e personale e come occasione di crescita sociale e culturale, educare all'ascolto e alla comunicazione, promuovere, consolidare, potenziare e sviluppare l'amore per la lettura, educare a una lettura attiva, consapevole e appassionata, favorire l'avvicinamento affettivo ed emozionale al libro, avvicinare al mondo dei libri e delle biblioteche, incoraggiare i bambini ad assumere un atteggiamento attivo verso la musica.

Le attività si sono articolate in animazione della lettura con costruzione di semplici pagine e libri animati, giochi con le parole, le storie e le figure, drammatizzazione di storie lette o ascoltate. Le attività

Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
della Puglia

Direttore Regionale: *Isabella Lapi*
Coordinatore per la Comunicazione:
Emilia Simone

Strada dei Dottula - Isolato 49
70122 Bari

Tel. 080 5281111 - 5281135
Fax 080 5281114
dr-pug@beniculturali.it
www.puglia.beniculturali.it

Direzione Generale per le
Biblioteche, gli Istituti Culturali,
ed il Diritto d'Autore

Direttore Generale:
Maurizio Fallace

Via Michele Mercati, 4
00197 Roma

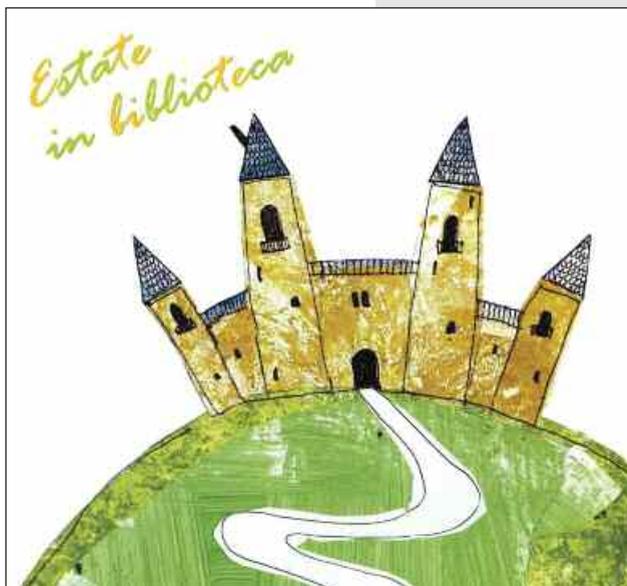
Tel. 06 36216300 -
Fax 06 3216437
dg-bid@beniculturali.it
www.librari.beniculturali.it

Biblioteca Nazionale
"Sagarriga Visconti Volpi"

Direttore: *Mauro Giancaspro*

Via Pietro Oreste, 45
70123 Bari

Tel. 080-2173111
Fax 080-2173444
bn-ba@beniculturali.it
http://193.43.104.103/Naz/FE00011.asp



di socializzazione delle letture hanno permesso una conoscenza della storia della biblioteca, del patrimonio librario e dei suoi servizi migliorando le capacità espressive e comunicative dei ragazzi e creando un clima relazionale favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione.

I partecipanti hanno trascorso la mattinata in biblioteca e hanno seguito il seguente percorso formativo:

- illustrazione della storia, dei servizi e del patrimonio della Biblioteca nazionale di Bari;
- visita delle Rassegne espositive: *I fanciulli ne "La Domenica del Corriere"* e *"Fantastiche matite"*. Illustrazioni per l'infanzia di Liliana Carone e Carmela Leuzzi;
- laboratorio ludico-didattico;
- alfabetizzazione musicale.

I laboratori hanno mirato a stimolare la fantasia e la creatività dei partecipanti con giochi, letture animate e attraverso l'elaborazione di disegni e componimenti ispirati ai testi letti e sono stati tenuti dalle illustratrici Liliana Carone e Carmela Leuzzi, cui è dedicata la mostra "Fantastiche matite", inserita nella manifestazione "Il Maggio dei libri", da Paolo Comentale del Granteatrino Casa di Pulcinella e da Rachele Calabrese, Serena Landriscina, Ylenia Massaro, Elisabetta Tanganelli.

Le attività di alfabetizzazione musicale hanno cercato di sviluppare le capacità di percezione uditiva e di riproduzione cantata dei suoni tramite la conoscenza delle varie dimensioni del fenomeno musicale. I laboratori sono stati condotti da Marika Mastrandrea, Alberto Di Leone, Daniela Zurlo, Francesco Cirella e Anna Cito.

Il 5 agosto, a conclusione di tutte le attività, presso l'Auditorium della Biblioteca si è tenuto un concerto musicale offerto ai ragazzi dei Centri dall'Associazione musicale Il Coretto, con interventi del Coro dei ragazzi del Centro Lavoriamo insieme, del duo Anna Cito e Francesco Cirella e del Quartetto Venus, un ensemble di clarinettiste formato da Daniela Zurlo, Stella Cometa, Floriana Cramarossa e Lidia Valerio.

Partner del progetto sono stati: Il Centro per il Libro e la Lettura della Direzione Generale per i Beni Librari, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che ha offerto ai partecipanti numerosi libri, l'Associazione musicale Il Coretto, Il Gran Teatrino Casa di Pulcinella e il Nuovo Corriere Barisera.

Il Comune di Bari ha concesso il patrocinio.

Il Museo per la Scuola "Pagine di pietra. I Dauni tra VII e VI sec. a.C." materiali multimediali finalizzati alla conoscenza delle stele daunie

Ginevra d'Onofrio, Responsabile Servizio Educativo - Museo Nazionale di Manfredonia

Nel solco di una lunga tradizione avviata a metà degli anni '80 del secolo scorso, il Museo Nazionale di Manfredonia continua ad attivare progetti di carattere sperimentale sulle stele daunie, destinati a facilitare l'approccio dei giovani alle collezioni museali e all'archeologia del territorio.

In occasione della nuova mostra permanente "Pagine di pietra. I Dauni tra VII e VI secolo a.C.", che ha esordito a Roma presso la Camera dei Deputati a coronamento dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia, il Museo si è fatto promotore di due nuove iniziative, orientate a diffondere la conoscenza delle pregiate sculture di cui annovera un patrimonio di circa 1650 pezzi.

Il primo lavoro consiste in un DVD sulla civiltà dell'antico popolo dei Dauni che narra attraverso mappe storiche, foto, disegni, suoni, le vicende delle comunità insediate a sud del promontorio garganico, su piccole coppe di terra affioranti dalla laguna costiera. Alla loro abilità di lavorare la pietra si deve l'originale e straordinaria produzione di manufatti lapidei, di bianca pietra calcarea locale, raffiguranti schematiche figure femminili e maschili ornate con ricche parure di gioielli o armi.

Dal ricco repertorio di scene figurate apprendiamo che gli uomini praticavano la caccia e la pesca, mentre le donne integravano le attività domestiche con la tessitura.

Le processioni di donne con offerte sul capo raccontano di suggestive cerimonie e di rituali accompagnati dal suono della lira.

Il secondo prodotto è un video-promo, propedeutico alla realizzazione di un cortometraggio di 25 minuti, incentrato sui luoghi di rinvenimento delle stele, sul loro scopritore.

Il lavoro ha una scenografia di sfondo tridimensionale, così come la resa della stele, che viene descritta negli aspetti che la caratterizzano, facendola ruotare su stessa, o puntando su singoli particolari decorativi come su intere scene figurate.

Godibile la sequenza di immagini in 2D di Silvio Ferri che, in cammino lungo il sentiero poderale alla ricerca delle famose "pietre" alla fine, scopre per caso, in uno dei muretti a secco delle campagne sipontine, proprio un frammento di stele.

Accattivante l'animazione della scena di processione di figure femminili recanti sul capo un vaso, rivolte verso personaggio maschile con uno strumento musicale a corde. La scena in movimento, fedele all'originale, si svolge con un suggestivo suono di sottofondo, che restituisce tutto il mistero e la sacralità della quale è intrisa.

**Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
della Puglia**

Direttore Regionale: *Isabella Lapi*

Coordinatore per la Comunicazione:

Emilia Simone

Strada dei Dottula - Isolato 49

70122 Bari

Tel. 080 5281111 - 5281135

Fax 080 5281114

dr-pug@beniculturali.it

www.puglia.beniculturali.it

**Direzione Generale per le
Antichità**

Direttore: *Luigi Malnati*

Via di San Michele, 22

00153 Roma

Tel. 06 5843 4700

Fax 06 5843 4750

dg-ant@beniculturali.it

**Soprintendenza per i Beni
Archeologici della Puglia**

Soprintendente: *Antonio De Siena*

Via Duomo, 33

74100 Taranto

Tel. 099 4713511

Fax 099 4600126

sba-pug.@beniculturali.it

**Museo Nazionale Archeologico
di Manfredonia**

Direttore: *Anna Maria Tunzi*

Corso Manfredi

71043 Manfredonia (FG)

Tel. 0884 587838

Fax 0884 587838

museoarch.manfredonia@beniculturali.it



**Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
della Sardegna**

Direttore Regionale:
Maria Assunta Lorrain

Coordinatore: *Sandra Violante*

Via dei Salinieri, 20
09126 Cagliari
Tel. 070 3428-1
Fax 070 3428209
dr-sar@beniculturali.it

**Direzione Generale
per le Antichità**

Direttore: *Luigi Malnati*

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 5843 4700
Fax 06 5843 4750
dg-ant@beniculturali.it

**Soprintendenza per
i Beni Archeologici per le
province di Cagliari e Oristano**

Soprintendente: *Marco Minoja*

Piazza Arsenale, 7
09124 Cagliari
Tel. 070 605181
Fax 070 658871
sba-ca@beniculturali.it
www.archeocaoar.beniculturali.it

lo archeologo

Percorso didattico – archeologico realizzato dagli alunni di terza elementare

Donatella Cocco

Il percorso didattico archeologico degli alunni di III elementare si è svolto sulla base di un progetto richiesto dal docente e predisposto dal funzionario archeologo, in cui sono stati definiti i temi da trattarsi e le modalità di esecuzione.

Si è previsto un percorso di approfondimento di alcune epoche storiche con lezioni e laboratori didattico archeologici, con specifico riferimento agli esiti sardi ed ai dati forniti dalla ricerca archeologica.

Il percorso si è svolto attraverso otto incontri propedeutici, tenuti in classe dall'archeologo, ed una visita d'istruzione al Museo Archeologico Nazionale di Cagliari.

Ogni incontro, della durata di una mattinata, è stato suddiviso in una prima fase di lezione interattiva, in cui si sono trattati i temi relativi al mestiere dell'archeologo, allo sviluppo tecnologico dell'uomo in relazione alla produzione di manufatti litici e fittili, ai modi di vita dell'età preistorica, protostorica, fenicia e punica, ed in una seconda fase di manualità con processo di apprendimento legato alla realizzazione di manufatti tipici, relativi ai vari aspetti o epoche prese in esame .

LO SCAVO SIMULATO

Nel primo incontro ci si è occupati della ricostruzione storica: una lunga chiacchierata tra docenti e discenti sulle "fonti", sulla interpretazione del manufatto archeologico, come "documento" lasciato dagli uomini che ci hanno preceduto, sul conseguente inserimento dell'archeologia tra le discipline storiche e sulla figura dell'archeologo, identificata con

quella dello storico, che, attraverso lo scavo archeologico, ricerca i documenti relativi alle più antiche fasi di vita dell'uomo per poterle, poi, ricostruire.

Sono state illustrate le diverse e delicate fasi di cui si compone uno scavo archeologico e identificati gli strumenti e gli attrezzi e le relative modalità di utilizzo a seconda delle situazioni.

Si è poi spiegato il formarsi di una stratigrafia attraverso il racconto di una favola, corredato da visualizzazione di disegni colorati, predisposti appositamente.

I bambini, sotto la guida dell'archeologo, si sono, infine, cimentati nella esecuzione di uno scavo archeologico simulato, consistente nell'indagine

scientifica di una porzione di terreno predisposta in un contenitore liscio, con tre livelli archeologici di frequentazione caratterizzati da presenza di materiali integri e frammentari, alternati a due livelli sterili relativi a momenti di abbandono.



Uno dei livelli archeologici di frequentazione dello scavo simulato, con focolare e reperti

In dimensione di gioco, ma con serietà e consapevolezza, gli alunni hanno intrapreso il mestiere dell'archeologo, affrontando le operazioni connesse con lo scavo, (compilazione del diario; documentazione fotografica; documentazione grafica; setacciatura del terreno e cernita dei materiali; cartellinatura, lavaggio, siglatura e sistemazione dei reperti rinvenuti; primi interventi di restauro) ciascuno secondo le mansioni attribuite, ma in perfetta sintonia con gli altri compagni, attuando un armonico lavoro di equipe, non diverso da quello che si realizza normalmente in un cantiere archeologico, servendosi degli attrezzi e degli strumenti adeguati ed annotando ogni intervento effettuato.

Al termine dell'esercitazione di scavo si è tentata la ricostruzione del sito attraverso l'apporto della documentazione prodotta da ogni bambino in relazione alla funzione svolta.

LO SVILUPPO DELLE TECNOLOGIE: LA LAVORAZIONE DELLA PIETRA E DELL'ARGILLA



La realizzazione di una freccia preistorica con la punta in ossidiana

In questo incontro si sono ripresi, insieme agli alunni, i concetti di tempo, preistoria e storia, in una lezione interattiva tesa ad illustrare lo sviluppo tecnologico dell'uomo in relazione alla produzione di oggetti fittili e litici: un percorso didattico – archeologico dal nomadismo paleolitico, alla vita sedentaria del neolitico attraverso la produzione di manufatti in pietra e delle prime forme vascolari ceramiche, che si è svolto mediante un dialogo formativo, cui tutti i bambini hanno partecipato, esponendo le nozioni acquisite o le proprie personali esperienze e considerazioni.



La realizzazione di un manufatto fittile di età preistorica

Nelle foto alcuni oggetti in argilla realizzati dai bambini nel corso del laboratorio didattico archeologico

È seguito un momento di manualità in cui gli alunni hanno, con grande spirito creativo, riprodotto ciascuno un manufatto litico ed un manufatto fittile, secondo antiche tecniche di fabbricazione, sperimentando in tal modo particolari quanto rudimentali forme di lavorazione e di decorazione ed acquisendo dimestichezza con gli utensili di età preistorica.



LA PREISTORIA

Il terzo ed il quarto incontro hanno visto l'archeologo impegnato nell'illustrazione, in classe, dell'età preistorica ed in particolare del sorgere, sulla base della cambiata economia, dei primi villaggi di capanne.

Le nozioni acquisite dai bambini sui libri di testo sono state ampliate attraverso l'esposizione dei dati ricavati dalla ricerca archeologica, con specifico riferimento alla preistoria della Sardegna.

L'archeologo ha introdotto e illustrato i risultati relativi all'indagine scientifica nella Sardegna di età preistorica, consentendo ai bambini di familiarizzare con il patrimonio archeologico e di farlo proprio, sentendolo come un'eredità lasciata loro da antichi antenati.

Il passaggio dal nomadismo paleolitico alla vita sedentaria del neolitico ha come esito primario la realizzazione di villaggi di capanne.

In questo senso è sembrato opportuno, nel laboratorio didattico che ha seguito la lezione interattiva, proporre agli alunni la realizzazione di una capanna di età preistorica, di tipologia sarda, di forma circolare, con zoccolo di pietre legate a secco e tetto conico di pali e frasche intonacato all'interno con argilla.

Gli stessi bambini sono stati incaricati di procurare le piccole pietre necessarie alla costruzione della propria abitazione, che hanno poi realizzato in classe, divisi in gruppi, sulla base di una pianta di capanna preistorica fornita dall'archeologo.

Questa fase di attività manuale e di elaborazione creativa dei concetti teorici precedentemente esposti, che spesso è sconfinata nel gioco, ha fortemente coinvolto gli alunni consentendo loro di proiettarsi, per l'arco di una mattinata, nella dimensione di uomini preistorici intenti a costruire le proprie capanne - abitazione.

L'ETA' NURAGICA

Il quinto ed il sesto incontro sono stati dedicati alla illustrazione, da parte dell'archeologo della civiltà nuragica.

Nella prima parte della lezione, l'archeologo ha illustrato agli alunni in

forma semplice e discorsiva, e per grandi linee, i principali aspetti della complessa civiltà nuragica.

L'attenzione dei bambini è stata poi indirizzata al monumento – emblema di questa fase culturale: il nuraghe.

L'illustrazione del nuraghe si è svolta sotto forma di dialogo, in cui l'archeologo ha cercato di delineare un quadro dettagliato ed esaustivo del monumento nei suoi aspetti tipologici, cronologici e di utilizzo – riutilizzo.

La seconda parte della lezione, destinata alla esercitazione manuale, ha visto gli alunni cimentarsi nella realizzazione di un nuraghe complesso.

Attraverso un impegnativo lavoro di gruppo, di cui tutti i bambini sono stati protagonisti, ha visto la luce un nuraghe quadrilobato, costituito da un mastio centrale circondato da quattro torri marginali unite da cortine rettilinee, realizzato con sagome di cartoncino appositamente predisposte per questo laboratorio.

Gli apprezzabili livelli di apprendimento raggiunti dai bambini sono stati appurati attraverso composizioni scritte di verifica sul tema specifico.

L'ETA' FENICIA E PUNICA

Nel sesto e nel settimo incontro si sono ripercorsi in classe, insieme agli alunni, gli aspetti peculiari della civiltà fenicio – punica, prendendo in esame le testimonianze di un popolo, che per vocazione e per necessità, ha trovato sul mare la propria via d'espansione, alla ricerca di nuove materie prime e di sbocchi commerciali per i manufatti prodotti in patria.

L'archeologo ha completato ed ampliato il quadro di questa interessante civiltà sulla base dei rinvenimenti effettuati in numerose zone dell'isola, relativi, non soltanto alle abitazioni, ai luoghi di culto, ai luoghi di spettacolo, e alle opere di urbanizzazione ma, soprattutto, ai manufatti realizzati: statue, stele votive, oggetti artistici ed artigianali, gioielli, che costituiscono la testimonianza tangibile di alcuni aspetti essenziali della vita dei Fenici.

Il momento di manualità è stato destinato alla realizzazione di alcune collane di età fenicio - punica.

Gli alunni hanno lavorato in gruppo, riproducendo e reinterpretando, nelle forme e nei colori, i vaghi costitutivi di alcune collane riferibili a questo periodo

e li hanno, poi, assemblati con filo di rafia, sperimentando in prima persona l'emozione di realizzare dei manufatti alla maniera di questi antichi popoli venuti dal mare.

Una delle capanne preistoriche realizzate dai bambini nel corso del laboratorio didattico – archeologico



Il nuraghe quadrilobato realizzato dagli alunni

Una delle collane di ispirazione fenicio – punica realizzata dagli alunni



LA VISITA DI ISTRUZIONE AL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CAGLIARI

L'ultimo incontro con gli alunni si è svolto al Museo Archeologico Nazionale di Cagliari: un itinerario didattico, guidato dall'archeologo in maniera semplice e discorsiva, attraverso le collezioni esposte.

Innanzitutto si è insegnato ai bambini a "leggere" il Museo, illustrandone l'apparato didattico – didascalico di base, che, una volta fatto proprio, consente a ciascuno di effettuare percorsi personalizzati soddisfacendo particolari esigenze e curiosità.

La visita di istruzione effettuata con i bambini al Museo è stata adattata all'attività svolta in classe, durante l'anno scolastico, nella realizzazione del progetto didattico – archeologico.

Una sorta di verifica del percorso attuato e dei concetti appresi, attraverso una nuova chiave di lettura, quella dell'esposizione museale, vista dagli alunni non più come mera sequenza di oggetti, spesso di difficile comprensione, ma come raccolta di "documenti", lasciati dagli antichi uomini che li hanno fabbricati ed utilizzati nell'arco della loro vita e rinvenuti dagli archeologi in pazienti lavori di ricerca scientifica. Così i reperti hanno ripreso vita consentendo ai bambini di volare con la fantasia ed ipotizzare utilizzi legati ad antichi modi di vivere.

Pertanto l'itinerario museale, che ha toccato i temi della preistoria, della protostoria e dell'età fenicio – punica, è stato guidato dagli stessi

alunni che hanno riconosciuto e spiegato oggetti, tecniche, usi e modi di vita relativi alle diverse età, secondo quanto appreso e sperimentato in prima persona in classe nel corso dei laboratori archeologici.

All'archeologo è spettato il compito di soddisfare ulteriori curiosità e di coordinare l'esposizione dei bambini indirizzandola alle vetrine espositive ed ai pannelli didascalici di pertinenza.

Gli alunni hanno così sperimentato un modo diverso di visitare il Museo, vivendolo come contenitore di oggetti, certamente preziosi perché documenti del passato, ma allo stesso tempo non avulsi dalla realtà, in quanto fabbricati ed usati da uomini vissuti all'inizio del progresso della civiltà.

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Direttore Regionale:
Maddalena Ragni

Coordinatore per la Comunicazione:
Rosalba Tucci

Lungarno A. M. Luisa de' Medici, 4
50122 Firenze
Tel. 055 27189750
Fax 055 27189700
dr-tos@beniculturali.it

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Direttore Generale:
Antonina Pasqua Recchia

Coordinatore per la Comunicazione:
Fernanda Bruno

Via di San Michele, 22
00153 - Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404
www.pbaaac.beniculturali.it
mbac-dg-pbaaac@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze

Soprintendente: Cristina Acidini

Direttore della Sezione Didattica:
Maria Paola Masini
masini@polomuseale.firenze.it

Via della Ninna, 5
50122 Firenze
Tel 055 23885
Fax 055 2388699
www.polomuseale.firenze.it

Funzionari:
Alessandra Griffo, Silvia Mascalchi
Segreteria organizzativa:
Maria Letizia Regola, Elisa Marchi
Tel. 055 2388658
Fax 055 2388680
didattica@polomuseale.firenze.it

Strumenti per appassionare ed educare. Qualche riflessione

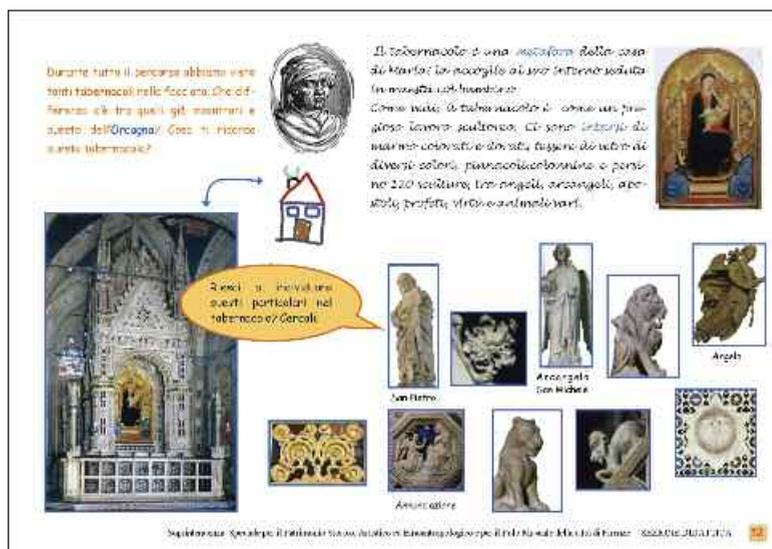
Maria Paola Masini

Mi piace: un'esclamazione che scaturisce d'impulso, ma dietro alla quale c'è una motivazione, talvolta inconsapevole; udendola viene naturale la domanda: *perché ti piace?*

Ecco, in questa domanda a nostro avviso è racchiusa l'attività didattica.

Appassionare i giovani, renderli cioè attivi - intellettualmente interessati ed emotivamente coinvolti - verso il patrimonio culturale e nello stesso tempo aprirli ad un processo di apprendimento e di maturazione è un'impresa ardua, in questi tempi moderni, dove tutto si consuma in un battito di ciglia e niente - o quasi - è duraturo. Tuttavia, e proprio per questo, appassionare ed educare è una sfida a cui non possiamo sottrarci, in quanto Servizio educativo.

Ci troviamo di fronte ad un ampio ventaglio di possibili scelte circa i percorsi da intraprendere, perché molteplici sono le modalità di approccio alla conoscenza delle opere: dalle attività laboratoriali legate al "fare", agli spettacoli con finalità didattiche fino alle nuove tecnologie e ai mezzi multimediali. Ed è proprio a questi ultimi che recentemente si è indirizzata la nostra attenzione; infatti, quali migliori strumenti, se non quelli utilizzati tutti i giorni dai nostri ragazzi, per avvicinarli ad un "mondo" lontano dal loro vissuto? Sul filo di questi ragionamenti nel 2011 sono stati realizzati due prodotti che sollecitano la partecipazione attiva dei giovani.



Il primo è un gioco interattivo collocato sulla home page del nostro sito www.polomuseale.firenze.it, area dedicata alla Sezione Didattica, dove un dipinto del Settecento (Ritratto della famiglia Martelli, Museo di Casa Martelli) si anima per educare i ragazzi ad un comportamento corretto e rispettoso nelle sale dei musei. Ideato e progettato nei suoi contenuti dalla Sezione Didattica, è stato realizzato come progetto mul-

timediale da Sara Gonzales Garcia nel corso dello stage svolto presso l'ufficio nell'ambito del progetto Hercules III del programma Leonardo da Vinci dal febbraio all'aprile 2011.

Il secondo è un percorso virtuale sulle opere del Perugino a Firenze fruibile tramite un'apparecchiatura touch screen facilmente trasportabile; attualmente si utilizza nella Sala del Perugino nel complesso di santa Maria Maddalena de' Pazzi, ma grazie anche alla duttile struttura informatica può essere facilmente fruito in altri siti museali legati al Perugino, come il Cenacolo del Fuligno.

Per finire, i giovani possono trovare sul sito web un link predisposto per scaricare schede di osservazione e vario materiale di approfondimento su molti dei nostri percorsi, anche il lingua inglese.

Questo tipo di strumenti hanno la caratteristica di rendere i giovani autonomi dal mediatore culturale, cioè da quella figura che li accompagna nel percorso museale vero e proprio. Per questo motivo, a nostro avviso, si tratta di supporti complementari a ciò che riteniamo imprescindibile nel fare didattica museale: l'incontro diretto con l'opera d'arte, percepita in modo autonomo, ma "letta" con la guida di un mediatore-formatore.

Sulla base di tale convinzione abbiamo fatto la scelta di restare nel solco di una tradizione ormai consolidata nel metodo e nella prassi, che incentra l'offerta formativa per le scuole su programmi articolati in tre punti che si integrano a vicenda: i percorsi a tema nel museo diversificati secondo i livelli scolastici, gli incontri di approfondimento in laboratorio ed infine i materiali didattici: pubblicazioni e schede di lavoro per gli studenti e dispense per i docenti.

L'offerta alle scuole così strutturata trova un positivo riscontro da parte dei docenti ai quali dedichiamo ogni anno tutto il mese di ottobre per la prenotazione dei programmi che si svolgeranno durante l'anno scolastico. Questi incontri sono molto importanti perché rappresentano un momento di dialogo e di verifica del nostro operare; possiamo conoscere i bisogni della scuola e quindi sviluppare azioni educative più mirate, possiamo orientare chi è indeciso specificando contenuti e mostrando i nuovi materiali didattici elaborati.

In conclusione, la sfida oggi è quella di sfruttare a fini davvero educativi le nuove tecnologie che i ragazzi maneggiano con tanta perizia. Per fare questo ci è sembrato che gli strumenti interattivi fossero i più adatti per iniziare un nuovo modo di colloquiare con i giovani e veicolare contenuti.

In particolare, con il gioco interattivo collocato sulla home page del sito volevamo colmare in modo "agile" un vuoto educativo che riguarda il modo di comportarsi dei giovani al museo.

Ma siamo soltanto agli inizi di un cammino di rinnovamento, l'importante è che nuove tecnologie e contenuti veicolati con i metodi tradizionali coesistano e si integrino.

Educazione al museo:

Attualmente dentro tutti i musei dobbiamo rispettare delle norme di comportamento grazie alle quali il meraviglioso patrimonio del nostro Paese potrà essere ammirato per sempre!

Osserva attentamente i dettagli segnati con i cerchi gialli del quadro che trovi qui sotto e che hai appena visto nella scheda precedente. Sono evidenziate le cose che non si devono mai fare dentro ai musei, ma che tanto tempo fa, come puoi vedere, era normale fare.

Prova a dire di cosa si tratta.

gioco di ricerca....

I dipinti che vedi qui si trovano anche nel quadro di sopra nell'angolo in verde.

Se osservi bene questi due si trovano anche nella prima sala.

Sai dire dove....?

Realtà Virtuale Spaziata per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze 02239610047104

Sai cosa è una casa museo?

La casa di Francesco Marzullo è un museo non frutto di una ricostruzione postumo, da parte di un collezionista, ma derivato dalla riedificazione recente della casa di una famiglia. Questo "surrenderment" determinando dalla casa diretta, ma anche dalla presenza delle testimonianze delle decorazioni antiche, è elemento di novità, particolarmente d'attualità. Tutti questi aspetti permettono al visitatore di non solo di conoscere la storia di una delle tante famiglie nobili fiorentine, ma di immergersi attraverso agli usi e costumi delle società di un tempo.

gioco di ricerca....

Questo dipinto, intitolato "La famiglia Marzullo" ti mostra alcune componenti della famiglia in un momento di vita quotidiana.

Sai dire in quale stanza della casa si trovano...?

Come si chiama l'artista che ha fatto questo "foto di famiglia"?

Realtà Virtuale Spaziata per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze 02239610047104

**Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed
Etnoantropologici per le province di Lucca e Massa Carrara**

Museo Nazionale di Palazzo Mansi

Museo Nazionale di Villa Guinigi

**Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
della Toscana**

Direttore Regionale:
Maddalena Ragni

Coordinatore per la Comunicazione:
Rosalba Tucci

Lungarno A. M. Luisa de' Medici, 4
50122 Firenze
Tel. 055 27189750
Fax 055 27189700
dr-tos@beniculturali.it

**Soprintendenza per i Beni
Architettonici, Paesaggistici,
Storici, Artistici ed
Etnoantropologici per le
province di Lucca e Massa
Carrara**

Soprintendente ad interim:
Agostino Bureca

Piazza della Magione
55100 Lucca
Tel. 0583 416541
Fax 0583 416565
sbapsae-lu@beniculturali.it
mbac-sbapsae-
lu@mailcert.beniculturali.it

**Museo Nazionale
di Palazzo Mansi**

Direttore: *Antonia d'Aniello*

Via Galli Tassi, 43
55100 Lucca
Tel. 0583 55570
Fax 0583 312221
sbapsae-lu.museilucchesi@beniculturali.it

Museo Nazionale di Villa Guinigi

Direttore: *Antonia d'Aniello*

Via della Quarquonia
55100 Lucca
Tel. 0583 496033
Fax 0583 496033
sbapsae-lu.museilucchesi@beniculturali.it

Nuovo percorso didattico 2011-12 Oggi si va al Museo

Ivana Giunta

I Servizi Educativi di Lucca hanno progettato per l'anno 2011-12 un nuovo percorso sperimentale destinato ad una singola classe seconda della scuola primaria, che sarà selezionata nelle scuole della Provincia per la varietà di etnie presente tra i ragazzi che la compongono.

L'obiettivo del percorso è la presentazione di esempi di cultura materiale scelti dalle collezioni archeologiche del Museo Nazionale di Villa Guinigi che possano mettere in relazione le abitudini ed i costumi degli antichi rispetto a quelli contemporanei, in nome di una mediazione culturale possibile all'interno dei musei ed in vista di un'integrazione sociale e cittadina fondata anche sui beni artistici della città.



Le linee guida del progetto: le motivazioni e gli obiettivi.

Questo progetto vuole proporre la visita al Museo Nazionale di Lucca, Villa Guinigi, ad un nuovo pubblico ovvero quello dei "cittadini Italiani d'adozione", ed in particolare ai ragazzi che nel nostro paese sono giunti recentemente con la famiglia od ai ragazzi di "seconda generazione" che si avvicinano ad una cultura nuova, che probabilmente senza una ben congegnata presentazione rischia di rimanere, per tanti aspetti, misteriosa se non sconosciuta.

Questo pubblico oggi è il nuovo destinatario di un'offerta didattica progettata al fine di creare un legame tra l'istituzione museale e la curiosità naturale che i giovani cittadini di diversa formazione e cultura avvertono per il loro presente luogo d'adozione, per l'arte della propria nuova città, per Lucca e per la sua ricca storia.

In questo caso l'idea fondante è quella di mettere in relazione le culture antiche, testimoniate dai reperti archeologici, con le abitudini contemporanee: affrontando il tema dell'abbigliamento e del cibo, si vuole esplicitamente creare un legame tra tutti quelli che sono i costumi dell'antichità ed in parallelo analizzare le pur evidenti differenze delle abitudini contemporanee.

Il museo, soggetto attivo nella creazione e nella diffusione della conoscenza, può proporre l'idea di una cultura che abbia valore in quanto strumento di libertà, con l'effetto di concretizzare i rapporti con la comunità locale e quindi capace di re-interpretare passato e presente secondo nuovi schemi, funzionali alla trasmissione culturale contemporanea.

In quest'ottica la comunicazione museale rivolta ai più giovani diviene un modello di mediazione culturale quando riconosce nelle stesse strategie di mediazione un contatto proficuo tra il visitatore, anche se giovanissimo come in questo caso, e il mondo simbolico rappresentato dagli oggetti esposti, al fine di sviluppare una consapevolezza della storia antica del paese e conseguentemente un sentimento d'appartenenza a questo paese.

La didattica che esprime, rispetto all'arte, quella possibilità di vivere i patrimoni museali quali patrimoni d'esperienza e di conoscenza, grazie a dei percorsi autonomi volti alla ricerca di possibilità di apprendimento informale, si muove così verso un'occasione che è culturale e conoscitiva, ma anche ludica e di evidente piacere estetico.

Le esperienze che creano condizioni "positive" rispetto alle istituzioni culturali della città possono essere motivanti per questo nuovo pubblico, che potrà così coinvolgere i genitori ed attivare in esso una sorta di "circolo virtuoso" nella moltiplicazione della frequentazione sia di altre istituzioni museali cittadine che rispetto ad altri eventi culturali, anche di matrice differente, ma che assolvono la stessa spinta comunitaria e produttiva.

Realizzazione del progetto

Questo nuovo progetto, sebbene fondato sulla valorizzazione dell'identità presente del museo e della storia delle proprie collezioni, è stato ideato pensando ad una classe seconda della scuola primaria, per rivolgersi a quei ragazzi che si presuppone abbiano avuto una prima scolarizzazione e che quindi conoscono già la lingua italiana e che possano adesso confrontarsi con l'istituzione museale in forma di gioco. Il museo non solo come contenitore di oggetti "preziosi", ma come condensato di eventi storici e di motivi di suggestione, quindi è oggi promotore di cultura e luogo di diletto estetico e cognitivo: così andrà analizzato il valore simbolico della collezione archeologica e riconosciuta "la creazione di conoscenza" che è condensata in ciascuna opera musealizzata; questa conoscenza può essere arricchita costantemente attraverso il rinnovamento dell'azione interpretativa.

La mediazione culturale agisce nella selezione di opere che possono rappresentare sia gli elementi tecnici della cultura materiale, che i costumi degli antenati illustri che l'Italia può narrare, degli etruschi e dei romani d'Etruria, nella semplificazione di aspetti complessi quali l'eredità di immagini, i trasferimenti dei valori simbolici di queste nel succedersi delle epoche ai fini politici o religiosi o culturali, e nel rintracciare delle formulazioni "neutre" che possano raggiungere contemporaneamente genti di culture differenti.

La presentazione di “una cultura tra le altre culture”, che nelle sue antiche manifestazioni rievoca oltre che la pregevole fattura degli oggetti collezionati il valore che questi oggetti avevano in una vita lontana, ha un valore che senza una corretta mediazione rimarrebbe “lontano”. L’aspetto semiotico è il cuore di tutta l’operazione in quanto verrà presentato il museo stesso quale matrice di significato e come mezzo di trasmissione culturale “contemporaneo”: la trasformazione di un discorso scientifico in un percorso didattico esige quindi attente strategie di comunicazione.

Il percorso è organizzato sulla base dell’utilizzo di un apposito *quaderno operativo* progettato per essere sostegno all’intero percorso: partendo dall’immagine di un giovane etrusco, i ragazzi saranno invitati a cercare nel museo quegli oggetti che permettevano “l’allestimento di tale costume”, quindi riconoscendo nella “fibula” etrusca un elemento necessario, si confronterà la semplicità delle vesti antiche con quelle che oggi ci uniformano nel nostro stile contemporaneo.



La mediazione linguistica è stata considerata così che ogni ragazzo avrà modo di imparare nuovi termini di cultura materiale antica e avrà modo di raccontare le proprie suggestioni: il percorso si dipana con lo stesso modulo prendendo in considerazione anche la cultura romana e ligure, quindi riferendosi all’abbigliamento delle tre culture si noteranno differenze e similitudini; di fronte ai reperti specifici scelti come modello, e con teli e riproduzioni degli oggetti d’abbigliamento più noti, alcuni ragazzi della classe saranno vestiti secondo il modo etrusco, romano e ligure.

La seconda parte del percorso invece vuole essere una “caccia all’oggetto”, e percorrendo a ritroso la sezione archeologia del museo, che già i ragazzi hanno avuto modo di conoscere nella prima parte, verrà chiesto loro di ricercare alcuni oggetti che hanno in riproduzione

fotografica sul proprio opuscolo operativo, e dinnanzi all'oggetto scegliere con un salto di fantasia quale dei cibi contemporanei potrebbe essere contenuto o presentato nel recipiente antico.

Il cuore dell'intera operazione è il volantino stesso, che è stato curato con una ricca moltiplicazione di immagini: i vestiti antichi sono rappresentati accanto ai moderni, le fibule con i bottoni, i ferma-trecce liguri con le nostre mollettine colorate, per avvicinare con semplicità le abitudini differenti e determinando quanto i tempi e le culture possano in questo caso modificarle.

Vestirsi con un pannello etrusco, alla romana o secondo i modelli liguri, è sicuramente il momento ludico che permetterà di semplificare le modalità di accesso alle informazioni antiche, e considerando che i giovani di seconda elementare non hanno ancora studiato la storia antica del nostro paese avranno così un contatto diretto con gli oggetti nel museo custoditi, a cui potranno riferire il proprio sapere e confrontarlo con le proprie giovani conoscenze su quella che è la storia del paese di origine, vissuta o raccontata dai genitori.

La seconda parte fondata sulle abitudini alimentari, vuole approfondire appunto le varietà di cibi più comuni oggi anche da noi conosciute: è previsto un momento in cui i ragazzi possano esprimere le proprie preferenze, in cui possano spiegare ai compagni le ricette dei piatti tipici che conoscono, e confrontare come oggi le offerte alimentari nelle nostre città siano varie, proprio perché vario è il tessuto cittadino che arricchisce anche la nostra cultura.

Riconoscere le differenze in questo caso può essere un gioco che trova nel reperto antico il suo motivo d'origine e la fantasia sarà stimolata per collegare oltre ogni immaginabile possibilità come un piatto di sigillata italica sia preferibile per servire il sushi, degli spaghetti o dei tacos, o che una ciotola in bucchero sia adatta alla colazione di oggi come alla colazione di un antico etrusco, superando i limiti storici e geografici nonché culturali, ovviamente per gioco.

**Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
dell'Umbria**

Direttore Regionale:
Francesco Scoppola

Coordinatore per la Comunicazione:
Silvana Tommasoni

Piazza IV Novembre, 36
06121 Perugia
Tel. 075 5750611
Fax 075 5720966
dr-umb@beniculturali.it
www.umbria.beniculturali.it

**Direzione Generale per gli
Archivi**

Direttore Generale: *Luciano Scala*

Via Gaeta, 8a
00185 Roma
Tel. 06 4941.464
Fax 06 4882358
dg-a@beniculturali.it
www.archivi.beniculturali.it

**Sezione di Archivio di Stato di
Orvieto**

Direttore: *Marilena Rossi Caponeri*

Piazza del Duomo, 31
05018 Orvieto
Tel./Fax 0763 343415
as-tr.orvieto@beniculturali.it
www.archivi.beniculturali.it/ast

I documenti d'archivio: strumenti didattici per "fare storia"

Giovanna Mentonelli

Nell'anno scolastico 2010-2011 la Sezione di Archivio di Stato di Orvieto ha continuato la collaborazione con il Liceo Ettore Majorana, completando il progetto di censimento degli elenchi di elettori maschili di Orvieto della Assemblea Costituente della Repubblica Romana del 1849, iniziato nell'anno precedente con la formula di laboratorio didattico svoltosi in classe. Il lavoro, realizzato dalla classe 4S3 con la guida della prof.ssa Rosa Maria Pistelli in occasione della rievocazione dei 150 anni dall'Unità italiana e in sinergia con altre attività e laboratori, ha avuto come esito il dvd "1861 – 2011. 150° anniversario Unità d'Italia". I due momenti storici, la Repubblica romana del 1849 e la Repubblica italiana del 1946, rappresentano le tappe di un percorso comune diretto alla conquista dei valori di democrazia, uguaglianza e di identità collettiva di uno Stato unitario.

La prima fase della ricerca ha portato al completamento della banca dati con la schedatura informatica dei dati relativi agli elettori (nome e cognome, provenienza, parrocchia di appartenenza, età, mestiere). In un secondo momento l'interpretazione e la rielaborazione delle informazioni raccolte ha prodotto alcuni grafici e commenti relativi a determinati aspetti socio-economici della realtà orvietana di metà Ottocento. In particolare sono presentate la suddivisione per domicilio dei cittadini votanti, la composizione per mestieri del territorio cittadino e circostante, prendendo come campioni un'area cittadina e un'altra periferica, e le fasce di età della popolazione ammessa al voto. Questo lavoro di mappatura del territorio e delle provenienze professionali dei votanti è accompagnato da una contestualizzazione del periodo storico, con il supporto di fonti bibliografiche, pubblicazioni periodiche e materiale fotografico.

L'attività di lettura e analisi dei documenti ha portato in primo luogo i ragazzi a interagire con una scrittura manoscritta ottocentesca per loro nuova e ricca di curiosità in relazione a nomi di professioni, di luoghi, di famiglie orvietane. Accanto ai mestieri ormai scomparsi dalle vie cittadine e anche dalla nostra memoria, ai contadini e braccianti, che costituiscono la parte più consistente degli elettori, anche i "miserabili" e gli "inabili al lavoro" popolano questa Orvieto variopinta dell'Ottocento insieme ai membri dell'aristocrazia terriera e al ceto degli artigiani e dei commercianti. E ancora molti cognomi di famiglie dell'Orvieto di ieri e di oggi, dai più noti a quelli delle stesse famiglie degli studenti, che hanno trovato un legame con un passato meno lontano di quanto previsto.

L'esperienza in questione ha prodotto risultati quantitativi e qualitativi rilevanti e in particolare ha dato agli studenti la possibilità di sperimentare percorsi e modalità differenti dall'insegnamento tradizionale. In questo senso il laboratorio di didattica dell'archivio è uno spazio in-

terattivo di apprendimento e di costruzione, di acquisizione di informazioni e di produzione di saperi "altri". Il rapporto tra i ragazzi e le carte "polverose" è un incontro emotivo e creativo, nel quale i ragazzi hanno modo di esprimere le proprie potenzialità espressive e competenze tecniche con un materiale diverso e lontano dal loro quotidiano. I documenti infatti sono tracce del passato, sono segni scritti che vanno interpretati. È questa "interpretazione" che rende possibile "fare la storia" e "fare la propria storia", trasformando queste tracce in fonti storiche, in strumenti informativi e di studio.

**Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
dell'Umbria**

Direttore Regionale:
Francesco Scoppola

Coordinatore per la Comunicazione:
Silvana Tommasoni

Piazza IV Novembre, 36
06121 Perugia
Tel. 075 5750611
Fax 075 5720966
dr-umb@beniculturali.it
www.umbria.beniculturali.it

**Direzione Generale per gli
Archivi**

Direttore Generale: *Luciano Scala*

Via Gaeta, 8a
00185 Roma
Tel. 06 4941.464
Fax 06 4882358
dg-a@beniculturali.it
www.archivi.beniculturali.it

**Sezione di Archivio di Stato di
Orvieto**

Direttore: *Marilena Rossi Caponeri*

Piazza del Duomo, 31
05018 Orvieto
Tel./Fax 0763 343415
as-tr.orvieto@beniculturali.it
www.archivi.beniculturali.it/ast

Il documento d'archivio da memoria storica a fonte di narrazione

Mara Luigia Alunni

Uno dei percorsi offerti dalla Sezione di Orvieto, e privilegiati, sia dai professori che dagli studenti, è quello dal titolo "Il documento d'Archivio da memoria storica a fonte di narrazione".

Nell'anno scolastico 2010-2011, l'anniversario dell'Unità d'Italia è stato l'evento attrattivo intorno al quale si sono svolti gli incontri e i laboratori con le classi quarte del Liceo Scientifico.

Con particolare interesse e riguardo verso la storia locale, sono stati scelti documenti che testimoniavano il passaggio di Garibaldi a Orvieto, una prima volta alla caduta della Repubblica Romana, nel 1849, e una seconda volta dopo l'Unità d'Italia, nel 1867.

Ciò che interessava osservare, era la diversa percezione che gli abitanti di Orvieto esprimevano, attraverso i documenti, sull'Eroe dei Due Mondi, nei due differenti contesti politici e culturali: quindi di timore e rifiuto nel 1849 e di apoteosi nel 1867.

Con la lettura di documenti i ragazzi sono entrati nel linguaggio e nelle atmosfere ottocentesche e, guidati a immaginare situazioni collaterali al testo e dettagli narranti il passato, hanno scritto racconti di buon livello, tra i quali qualcuno eccelle per stile e contenuto.

Alcuni racconti sono visibili sul sito del Liceo Scientifico Ettore Majorana, all'interno della categoria "Cittadini d'Europa", sotto il titolo: "Camicie rosse, cavalli bianchi, prati verdi".

Gli studenti stessi sono i primi a vivere lo stupore di vedere possibile l'incontro tra un fatto storico e un fatto di narrazione, il quale comincia ad esistere poiché essi vanno tra le parole e le frasi depositate sulle pagine antiche dei documenti, rigorosi nella loro ufficialità, accoglienti nel loro lasciarsi interpretare da ogni persona che incontrano.

I ragazzi si sono avvicinati a quelle pagine antiche relazionandosi con rispetto e fantasia, e questi sono certo, insieme alle competenze tecniche, tra gli apprendimenti più importanti avuti da quegli incontri.

L'Archivio di Stato di Terni incontra la scuola

Filippa Trummino

È ormai una tradizione consolidata il servizio offerto dall'Archivio di Stato di Terni al mondo della scuola dalle elementari alle superiori. Duplice lo scopo: far conoscere gli Archivi di Stato e le loro funzioni, creare sensibilità per il patrimonio archivistico che costituisce la memoria scritta di un paese, accostare i giovani alla ricerca archivistica attraverso percorsi di studio legati alla storia della città.

Negli ultimi anni, nella sede di Terni l'afflusso di studenti non solo del capoluogo ma anche dei centri limitrofi è stato rilevante, le ricerche hanno spaziato su vari argomenti: storia dell'arte, del costume e degli spettacoli, storia industriale ed economica. I ragazzi delle classi V A e V B dell'Istituto Magistrale **F. Angeloni** indirizzo Socio-Psicopedagogico, nell'ambito del progetto **Educazione alla salute**, hanno visitato l'Istituto Archivistico per prendere visione di documentazione storica sull'alimentazione e ristorazione a Terni nel corso del Novecento. L'attività didattica svolta dagli archivisti Luigi Di Sano e Filippa Trummino, era conclusiva di una serie di incontri avuti con gli insegnanti Edoardo Bevilacqua ed Agnese Pasqualetti, referenti dell'area del progetto.

Il lavoro di ricerca è stato sviluppato mediante la raccolta di documenti e di testimonianze scritte ed orali, effettuate dai ragazzi anche in città, soprattutto nei relativi luoghi di ristorazione, consegnati alla tradizione da almeno mezzo secolo d'ininterrotta attività, con la compilazione di schede effettuate nei ristoranti, nelle trattorie, o esercizi gastronomici di diverso tipo visitati, con la cernita dei piatti tipici e delle ricette più rappresentative della tradizione ternana.

A conclusione del percorso di ricerca, i ragazzi hanno realizzato un ipertesto su supporto informatico, dal titolo **La tradizione è servita-Breve storia della ristorazione nella Terni del '900**, sul quale è stato sintetizzato il lavoro di studio e d'approfondimento svolto dalle due classi. Il CD rom realizzato, è navigabile da un menù principale cui si collegano dieci percorsi, a loro volta articolati in sotto-menù relativi alla specificità delle tematiche trattate. La parte più originale del lavoro è quella legata allo sviluppo di un personaggio di fantasia **Gerolamo Scrocciafave** che, ideato inizialmente per svolgere la funzione di filo conduttore nella navigazione ipertestuale, è pian piano assunto al ruolo di protagonista di una storia intessuta di ricordi che costituiscono anche momenti significativi della storia di Terni del XX secolo.

Attinente alla storia artistica della città, in particolare alla cappella Paradisi della chiesa di S. Francesco, è stata invece l'attività didattica svolta dalla classe I AM del Liceo Classico di Terni coordinata dall'insegnante Pasquale Astolfi. Con la guida della dott. ssa Elisabetta David



AST, Archivio Cesare Bazzani, Terni
sistemazione Piazza Tacito, 1936

**Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici
dell'Umbria**

Direttore Regionale:
Francesco Scoppola

Coordinatore per la Comunicazione:
Silvana Tommasoni

Piazza IV Novembre, 36
06121 Perugia
Tel. 075 5750611
Fax 075 5720966
dr-umb@beniculturali.it
www.umbria.beniculturali.it

**Direzione Generale per gli
Archivi**

Direttore Generale: *Luciano Scala*

Via Gaeta, 8a
00185 Roma
Tel. 06 4941464
Fax 06 4882358
dg-a@beniculturali.it
www.archivi.beniculturali.it

Archivio di Stato di Terni

Direttore: *Marilena Rossi Caponeri*

Via Cavour, 28
05100 Terni
Tel./Fax 0744 59016
as-tr@beniculturali.it



AST, Archivio Cesare Bazzani, logo del bar pasticceria Pazzaglia di Terni



AST, Catasto Gregoriano, mappe Terni Città, particella lettera E chiesa S. Francesco

gli studenti hanno conosciuto e studiato i documenti relativi alla famiglia Paradisi e alla chiesa di S. Francesco, dove fu eretta l'omonima cappella da Paolo e Angelo Paradisi, capitani del Popolo a Firenze nel 1333-35. Le pareti della cappella, affrescate nella seconda metà del '400, con scene di ispirazione dantesca (il Giudizio Universale) dal pittore Bartolomeo di Tommaso, costituiscono il più pregevole e ampio ciclo pittorico ancora conservato a Terni. L'indagine sull'opera è stata spunto per uno studio sul Quattrocento ternano, l'ambiente sociale e culturale della città, connotato dalla presenza francescana e dai contatti con Roma, Firenze e le comunità viciniori.

A conclusione del percorso di ricerca, gli studenti hanno realizzato un ipertesto su supporto informatico in cui è stato sintetizzato il lavoro di studio e di approfondimento svolto, il cui titolo **Paradisi Project**, vuole evidenziare la nascita del progetto, e il suo sviluppo nella ricerca archivistica e bibliografica, nella ricerca sul territorio tramite lo strumento dell'intervista, la visita alla chiesa di S. Francesco e le riprese agli affreschi della cappella Paradisi.

L'ipertesto multimediale prodotto dalla classe, strumento per la conoscenza storica e artistica del territorio, è stato anche premiato il 26 aprile 2010 alla seconda edizione del concorso nazionale **A corto di libri. I cortometraggi raccontano le biblioteche**, promossa dalla sezione Umbria dell'Associazione Italiana Biblioteche insieme ad altri soggetti: Centro per il libro e la lettura, Regione Umbria, ANCI.

IL CONTACT CENTER DEL MIBAC

Il Contact Center Turistico è un servizio erogato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali atto a migliorare l'accesso alla fruizione del vasto patrimonio culturale nazionale da parte dei cittadini italiani nonché dei turisti in visita nel nostro Paese.

Attraverso il numero verde **800 99 11 99**, esso fornisce informazioni (in lingua italiana, inglese e spagnola) su: attività e servizi erogati dal Ministero, musei, archivi, biblioteche e mostre temporanee.

Il Servizio è attivo tutti i giorni dalle 9.00 alle 20.00 e i festivi dalle 9.00 alle 19.00.

L'operatore di front office, mediante la consultazione di Banche Dati ed un costante collegamento al sito Internet del Ministero, è in grado di fornire tutte le informazioni richieste, ivi comprese quelle relative alla struttura organizzativa del Ministero ed alle competenze istituzionali dello stesso.

L'operatore ha a disposizione anche una banca dati integrata curata dal personale di back office contenente le informazioni relative a beni, musei, manifestazioni ed eventi in programma su tutto il territorio nazionale.

Nello specifico, il **front office** svolge le seguenti funzioni:

- ricezione di reclami da parte del Cittadino e di segnalazione all'Amministrazione per le eventuali risoluzioni o miglioramenti dei servizi;
- supporto all'Ufficio Relazione con il Pubblico (URP) del MiBAC per consolidare e espandere i servizi di informazione a quanti interagiscono con l'Amministrazione.

L'attività di **back office** consiste nelle seguenti azioni:

- verifica e segnalazioni delle necessità di aggiornamento dei dati presenti sul sito istituzionale;
- acquisizione di informazioni sulle iniziative culturali in essere su tutto il territorio nazionale con partecipazione diretta o indiretta del Ministero;
- acquisizione di informazioni al servizio del cittadino sui principali luoghi della cultura non statali mediante la creazione di un Data Base interno a favore del Front office;
- diffusione di informazioni mirate nei confronti di soggetti terzi quali scuole, università, organismi culturali secondo valutazioni di opportunità da parte del Ministero.

Tali informazioni sono fornite in numero complessivo di 10.000 contatti annui.

A fronte delle suddette attività, vengono prodotti periodicamente report statistici quantitativi e qualitativi, che consentono una continua analisi e monitoraggio dei servizi resi.

Direzione Generale per
l'Organizzazione, gli Affari
Generali, l'Innovazione, il
Bilancio ed il Personale

Direttore Generale: *Mario Guarany*

Via del Collegio Romano, 27

00186 Roma

Tel. 06 67232007

Fax 06 67232106

mbac-dg-oagip@mailcert.beniculturali.it

Servizio I - Affari
Generali, Sistemi Informativi e
Tecnologie Innovative

Direttore: *Annarita Orsini*

**IL MiBAC
E GLI OPERATORI DI SETTORE:
percorsi condivisi**

ALTAIR4ARTCHIVIUMCENTRICA
GOOGLEILLUSIONNETWORKSPAZIOVISIVO
TECHVISIONTUELUNICITY

SEGRETIARIATO GENERALE

Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma (SSBAR)

Soprintendenza Archeologica Comune di Roma

ALTAIR4

Segretariato Generale

Segretario Generale:

Roberto Cecchi

Via del Collegio Romano, 27

00186 Roma

Tel. 06 67232819

Fax 06 67232414

sg@beniculturali.it

Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma (SSBAR)

Soprintendente

Anna Maria Moretti

Piazza dei Cinquecento, 67

00186 Roma

Tel. 06 69984

ssba-rm@beniculturali.it

www.archeoroma.beniculturali.it

Soprintendenza Archeologica Comune di Roma

P.O. Coordinamento tecnico
scientifico e operativo delle attività
connesse con la valorizzazione del
Patrimonio nei Musei Capitolini e
negli altri Musei della U.O.:

Lucrezia Ungaro

Mercati di Traiano

Via IV Novembre, 94

00187 Roma

Tel. 06 69780532

Rome MVR

Rome MVR è una nuova applicazione per visitare Roma attraverso il tempo, visualizzandone l'aspetto nelle varie epoche, grazie al sistema Time Window.

Time Window è un sistema MVR (Mixed Virtual Reality) che utilizza delle finestre temporali, aperte dall'applicazione nelle principali aree monumentali della città, permettendo di visualizzare lo stato di un sito archeologico, un'area urbana o un monumento, nei diversi momenti della sua storia, sovrapponendo interattivamente in dissolvenza le ricostruzioni 3D allo stato attuale dei luoghi.



Se si utilizza l'applicazione in prossimità delle aree per cui sono disponibili le finestre temporali, il sistema MVR, che sfrutta i dati Gps, della bussola e del giroscopio, ci mostra una visione panoramica attuale e georeferenziata della zona; spostando l'iphone l'immagine segue i nostri movimenti individuando i monumenti che ricadono nel campo visivo. Attivando la modalità "salto nel tempo" tramite una lenta dissolvenza è possibile visualizzare le fasi storiche più antiche, permettendoci di interpretare con facilità le vestigia superstiti del passato. La prossimità di altre finestre temporali, rispetto alla nostra posizione, è segnalata da uno strumento che ci indica la direzione per raggiungere un nuovo, privilegiato, punto di osservazione.



Altair 4 Multimedia S.r.l.

Via San Tommaso d'Aquino, 40

00136 Roma

Tel. 06 39734814 – 06 39760336

Fax 06 39728727

www.altair4.it

altair4multimedia@altair4.it

alefurlan@altair4.it



Se si utilizza l'applicazione mentre si è lontani dalle aree interessate, oppure se non si vogliono seguire le indicazioni automatiche, o le funzioni bussola e giroscopio, si può selezionare l'area dalla lista o dalla mappa, ed attivando la modalità manuale è anche possibile visualizzare le panoramiche semplicemente spostando il dito sullo schermo.

Il cuore di questa applicazione sono le migliori e più rigorose ricostruzioni 3D attualmente disponibili. Contenuti originali appositamente elaborati dal team di Altair 4 Multimedia, composto da architetti, archeologi ed artisti con esperienza trentennale nel settore della valorizzazione del patrimonio culturale, che operano in collaborazione con le più prestigiose università ed istituti di ricerca italiani ed internazionali.

L'applicazione beneficerà quindi dei continui aggiornamenti risultanti dal progredire della ricerca storico-archeologica e dall'elaborazione di nuove spettacolari ricostruzioni, con l'apertura di nuove Time Windows nella città eterna.

Aree attualmente disponibili: Colosseo, Foro Romano, Palatino, Fori Imperiali.



**Rome MVR è vincitrice del Mob App Awards 2011
disponibile su App Store per Iphone Ipad Ipod Touch**

Direzione Generale per la
Valorizzazione del patrimonio
culturale

Direttore Generale: *Mario Resca*

Responsabile nuove tecnologie:
Christian Ghiron

Via del Collegio Romano, 27
00186 Roma
Tel. 06 67232925
Fax 06 67232154
www.valorizzazione.beniculturali.it
dg-val.sz@beniculturali.it



Progetto *i-MiBAC*. La nascita dello *smartphone*

Il progetto *i-MiBAC*, il primo nel suo genere a livello internazionale, è costituito da una serie di applicazioni per *smartphones* dedicate ai beni culturali e nasce dalla volontà di coniugare le straordinarie risorse artistiche italiane con l'innovazione delle nuove tecnologie.

In testa alla serie è stata realizzata *i-MiBAC TOP 40*, la prima applicazione rilasciata da un Ministero italiano rivolta ai dispositivi mobili e agli *smartphones*, a dimostrazione dell'attenzione delle istituzioni nel promuovere l'arte e la cultura attraverso nuovi strumenti di comunicazione per invitare alla visita culturale e migliorarne la fruizione dei servizi.

Un "matrimonio" all'insegna della reciproca valorizzazione: l'applicazione presenta, infatti, i 40 siti archeologici e museali più visitati del Paese, mostrati in una veste inedita, contemporanea, "mobile".

In *i-MiBAC TOP 40* inedito e rivoluzionario è anche il *mobile ticketing* applicato al mondo dei beni culturali italiani: una novità assoluta che ha aperto le frontiere alle future modalità d'accesso ai siti museali.

Ogni luogo è descritto attraverso una scheda con le informazioni generali di accesso e una ricca galleria iconografica. Sono presenti numerose sezioni che implementano l'utilità dell'applicazione ampliandone i contenuti, gran parte delle quali consultabili anche senza una connessione internet.

Le sezioni principali:

- *Mappa*: mappatura di tutti i musei e monumenti segnalati nell'applicazione e dei relativi percorsi culturali connessi. La funzione rileva la posizione dell'utente tramite GPS e segnala i luoghi della cultura presenti nelle vicinanze
- *Musei e monumenti*: informazioni generali sull'accesso; i contatti, il sito web, gli orari di apertura, informazioni inerenti ai biglietti d'ingresso e alle visite guidate. Oltre a brevi schede storico-critiche sulle collezioni museali e sugli scavi archeologici e una selezione delle immagini delle opere più rappresentative, visualizzabili nei dettagli. Questo grazie a un ricco apparato iconografico curato dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione e dai migliori archivi fotografici italiani: Scala Group e Alinari Archives. Inoltre la possibilità di condividere le informazioni su musei e monumenti tramite Facebook e la possibilità di salvare i "luoghi della cultura" preferiti come *bookmarks* nell'applicazione
- *Percorsi*: percorsi tematici segnalati dalla redazione di "Cultura Italia", con georeferenziazione dei luoghi, immagini e brevi schede storiche degli stessi
- *Morphing*: realizzazione in *morphing* di restauri e/o mutazioni nel tempo di una selezione di opere d'arte.
- *Top Secret*: video e galleria fotografica dei luoghi meno accessibili al pubblico, nei pressi dei TOP 40, per un'ulteriore valorizzazione del patrimonio inesplorato

ART
CHIL
VIUM

Artchivium S.r.l.

Sede legale:
Via Ardeatina, 1272
00134 Roma

Sede operativa:
Piazza Verbano, 22
00199 Roma
Tel. 06 45554630
Fax 06 45436747
www.artchivium.com
comunicazione@artchivium.com

- *Audio*: una selezione di brani musicali contestualizzati rispetto alla selezione delle opere
- *News*: programmi e notizie direttamente dal sito del MiBAC con le notizie sui grandi eventi e su tutti gli appuntamenti in programma
- *Mobile Ticketing*: possibilità di prenotare e acquistare il biglietto per i siti MiBAC direttamente dal proprio *smartphone*, fino a 24 ore prima dell'ingresso. Una volta effettuato l'acquisto, l'utente riceve sul proprio dispositivo e via mail un codice a barre che permetterà di entrare direttamente, evitando le code

Il sistema già in funzione per la visita del Colosseo, del Foro Romano e Palatino grazie alla collaborazione di Pierreci-Codess e della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, verrà presto esteso anche agli altri siti culturali italiani.



Il primo mobile ticket a livello internazionale per l'accesso ai siti museali italiani

Nel 2011 il MiBAC con l'applicazione **i-MiBAC TOP 40** è risultato vincitore del premio **e-GOV P.A. Centrale**, nella sezione: Portali interattivi per l'erogazione dei servizi on-line e del **Premio Web Italia 2011** nella categoria: Applicazioni & Mobile.

L'app **i-MiBAC TOP 40** è scaricabile gratuitamente da App Store, Ovi Store e dai siti web istituzionali.

Il progetto *i-MiBAC* è promosso dalla Direzione Generale per la Valorizzazione del patrimonio culturale in collaborazione con il Ministro del Turismo.

Ideato e coordinato da Artchivium.

Per maggiori informazioni visita: www.beniculturali.it

150 ITALIAMOBILE. L'unità di tre istituzioni

Un ulteriore progetto che vede la collaborazione tra il MiBAC, la Presidenza del Consiglio-Unità tecnica di missione per i 150 anni dell'Italia Unita e il Ministro del Turismo-Struttura tecnica di missione per il Rilancio dell'immagine dell'Italia e Artchivium è 150 ITALIAMOBILE. Un'applicazione per telefonia mobile e un evento artistico "in movimento".

I 150 anni dell'Unità d'Italia sono una ricorrenza carica di significati, la nostra storia appassionante merita di essere celebrata anche all'insegna dell'innovazione e delle nuove tecnologie. Per questo è nata l'app "150 Italiamobile" ideata per avvicinare i cittadini alle vicende dell'Unità d'Italia e informare sugli eventi legati alle celebrazioni in programma per tutto il 2011.

Sfruttando le potenzialità delle nuove tecnologie l'App sviluppa un racconto visivo degli avvenimenti storici che portarono all'Unità d'Italia, grazie all'innovativa possibilità di individuare tutti i "luoghi della memoria" in una mappa georeferenziata.



Il Direttore per la Valorizzazione del patrimonio culturale: Mario Resca, il Coordinatore dell'unità tecnica di missione per il 150°: Giancarlo Bravi, il Coordinatore della struttura tecnica di missione per il Rilancio dell'immagine dell'Italia: Eugenio Magnani



L'altra sfida tecnologica del progetto 150 ITALIAMOBILE si esprime attraverso un grande evento artistico. "Rifrazioni Permanenti" è un'opera del giovane artista Daniele Spanò, realizzata da NUfactory, che sfrutta la tecnologia del Visual Mapping in 3D per creare proiezioni multimediali e spettacolari tra danza, musica e arte visiva. La facciata di Palazzo Wedekind, in piazza Colonna a Roma, luogo d'elezione di stratificazione storica e culturale, il 21 aprile scorso è stata protagonista della prima assoluta di questo intervento artistico contemporaneo. L'applicazione "150 Italiabile" è scaricabile gratuitamente da App Store e dai siti web istituzionali.



Roma, Palazzo Wedekind, 21 aprile 2011. Il Visual Mapping in 3D "Rifrazioni Permanenti" di Daniele Spanò, parte integrante del progetto 150 ITALIAMOBILE

DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA

ARTCHIVIUM

Progetto *i-MiBAC* Cinema. I grandi Festival e il cineturismo

Il progetto speciale della Direzione Generale per il Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali legato alle nuove tecnologie si chiama ***i-MiBAC Cinema*** e presenta una serie di applicazioni istituzionali per *smartphones* dedicate al mondo del cinema e dei suoi grandi Festival.

i-MiBAC Cinema VENEZIA è la prima applicazione lanciata nel 2010 in occasione della 67. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, scaricabile gratuitamente da App Store, Ovi Store e dai siti web istituzionali. Con i suoi 60.000 *downloads* è diventata una guida indispensabile alla famosa kermesse veneziana per scoprire tutto il catalogo della Mostra del Cinema e i contenuti multimediali extra, conoscere la storia del grande Festival e i suoi protagonisti, acquistare il *mobile ticket* per le proiezioni e risparmiare il tempo di attesa per l'accesso in sala, orientare i visitatori sui servizi turistici disponibili al Lido e riscoprire le location veneziane, teatro di memorabili sequenze cinematografiche.

A confermare il successo dell'applicazione, anche ***i-MiBAC Cinema VENEZIA*** ha ottenuto il prestigioso riconoscimento del **Premio Web Italia 2011** nella categoria: "Applicazioni & Mobile".

Il progetto ***i-MiBAC Cinema*** si è arricchito nel tempo di altri due importanti capitoli: Roma e Torino.

i-MiBAC Cinema ROMA è l'applicazione dedicata al cinema nella capitale, città d'elezione del cinema italiano. L'App è rivolta a tutti gli appassionati e a chiunque desideri avere informazioni e conoscere curiosità sul cinema a Roma, grazie all'intuitività e al carattere *user-friendly*: ***i-MiBAC Cinema ROMA*** consente di acquistare i biglietti per il circuito "Cinema di Roma" direttamente dal proprio smartphone, scoprire una selezione di set cinematografici georeferenziati di celebri film girati nella capitale attraverso una ricca presentazione di immagini dell'Archivio Fotografico della Cineteca Nazionale - Centro Sperimentale di Cinematografia e consultare la classifica ufficiale dei 10 film più visti in Italia, con i dati su incassi e spettatori. All'interno dell'App anche una sezione speciale dedicata alla mostra "1960. Il mondo ai tempi de 'La dolce vita'" a cura dell'Emeroteca della Biblioteca del Senato della Repubblica, con una rassegna interattiva delle riviste dell'epoca, per riscoprire le notizie più importanti sul cinema, il costume, la musica, lo sport e la politica dei mitici anni Sessanta.



Direzione Generale per il Cinema

Direttore Generale: *Nicola Borrelli*

Coordinatore del progetto
Chiara Fortuna

Piazza Santa Croce in
Gerusalemme, 9/A
00185 Roma

Tel. 06 67233235

Fax 06 67233290

www.cinema.beniculturali.it

dg-c@beniculturali.it

ART CHIV VIUM

Archivium S.r.l.

Sede legale:
Via Ardeatina, 1272
00134 Roma

Sede operativa:
Piazza Verbano, 22
00199 Roma
Tel. 06 45554630
Fax 06 45436747

www.artchivium.com
comunicazione@artchivium.com

Sulla scia di Venezia e Roma anche l'applicazione istituzionale **i-MiBAC Cinema TORINO**, associata al Festival del capoluogo piemontese.

L'App ufficiale permette di orientarsi agevolmente all'interno delle varie sezioni del Festival, fruire dei servizi utili e conoscere le curiosità sul cinema legato alla città, con una presentazione dei film legati alla rassegna, biografie e informazioni sui protagonisti, visitare le location georeferenziate dei film girati a Torino, acquistare il biglietto per le proiezioni in programma.

i-MiBAC Cinema è un progetto rivolto agli appassionati di cinema italiano e internazionale, per riscoprire le città italiane, partendo dalle location dei film più famosi, alla ricerca di inediti e suggestivi itinerari tematici. La serie di applicazioni per *smartphones* **i-MiBAC Cinema**, concepite per promuovere lo sviluppo e la diffusione del cinema italiano e dell'industria cinematografica nazionale sono scaricabili gratuitamente dai maggiori Store on line e dai siti web istituzionali.

Il progetto speciale **i-MiBAC Cinema** promosso dalla **Direzione Generale per il Cinema** del MiBAC, ideato e coordinato da **Archivium**, ha vinto il **Premio Web Italia 2011**.

Per maggiori informazioni: www.cinema.beniculturali.it



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze

Galleria degli Uffizi

CENTRICA

Progetto Uffizi Touch® e XLknowledge®

Centrica nasce nel 1999 dalla somma di competenze tecnico-professionali di alto profilo, specializzate nel campo dell'immagine digitale ad altissima risoluzione e della comunicazione visiva interattiva.

Centrica si offre per interventi di responsabilità nel campo dell'arte e della cultura e ovunque sia richiesto un trattamento di elevata complessità delle componenti visive.

L'attività di ricerca e sviluppo, realizzata internamente e con centri di ricerca di rilievo, insieme all'attenzione per le esigenze del mercato e la qualità del prodotto, caratterizzano Centrica quale azienda innovativa in grado di rispondere alle richieste di una clientela nazionale e internazionale.

Centrica sta conducendo attività di ricerca nel settore dell'*interaction design*, per la costruzione di soluzioni estremamente evolute di rappresentazione e di fruizione visuale della conoscenza, attraverso l'interazione degli utenti con schermi touch screen di elevate dimensioni e con dispositivi mobili quali tablet e smartphone di ultima generazione.

Descrizione dei prodotti/servizi presentati a Lu.Be.C.

Uffizi Touch® (www.uffizitouch.com)

Uffizi Touch® è un "quadro" digitale e interattivo che contiene l'intera collezione della Galleria degli Uffizi, fissata in immagini ad altissima risoluzione. Oltre 1.200 opere visualizzabili in ogni dettaglio, ricercabili per artista, titolo, epoca storica e sala del museo.

Sono presenti tutte le opere esposte, il Corridoio Vasariano e circa cento opere dei Depositi, rappresentate con immagini digitali fra i 40 e i 150 MegaPixel, visualizzabili fin nei minimi dettagli.

Uffizi Touch® nasce dalla collaborazione fra Centrica e la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale della Città di Firenze. Le immagini sono su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e sono protette da watermark.



Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Direttore Regionale:
Maddalena Ragni

Coordinatore per la Comunicazione:
Rosalba Tucci

Lungarno A. M. Luisa de' Medici, 4
50122 Firenze
Tel. 055 27189750
Fax 055 27189700
dr-tos@beniculturali.it

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Firenze

Soprintendente: Cristina Acidini

Referente per la comunicazione:
Marco Fossi

Via della Ninna, 5
50122 Firenze
Tel. 055 238885
Fax 055 2388699

segreteria@polomuseale.firenze.it
mbac-sspsae-fi@mailcert.beniculturali.it
www.polomuseale.firenze.it

Galleria degli Uffizi

Direttore: Antonio Natali

Via della Ninna, 5
50122 Firenze

Tel. 055 2388651/652 – 294883
Fax 055 2388694
info@uffizi.firenze.it

www.polomuseale.firenze.it/musei/uffizi/default.asp


centrica
IMAGINE MORE

Centrica srl

Palazzo Benci, Via dei Benci, 2
50122 Firenze
Tel. 055 2466802
Fax 055 2009785
www.centrica.it

Da Maggio 2011 **Uffizi Touch**® è disponibile anche nella versione per iPad, iPhone e iPod Touch, su App Store.

XLknowledge®

XLknowledge® è la piattaforma software che Centrica sta sviluppando per la rappresentazione e l'elaborazione della conoscenza basata su ontologie, insieme a EntiaLab, il Laboratorio di Ontologia Applicata del Dipartimento di Filosofia dell'Università di Firenze.

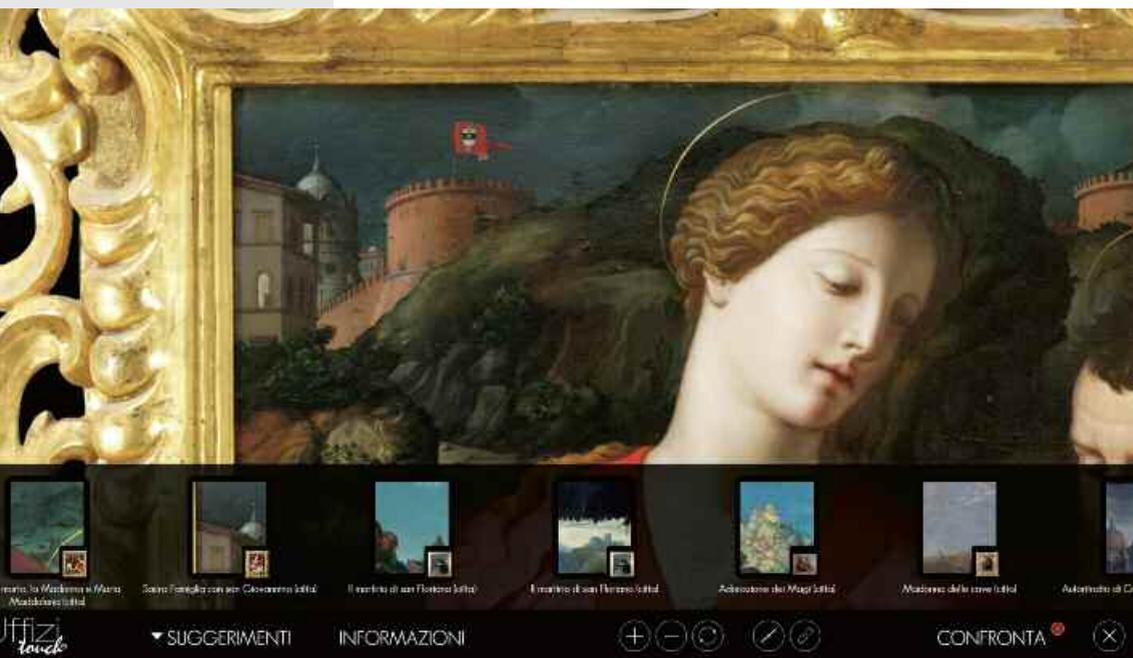
XLknowledge® si posiziona come tecnologia di avanguardia nel settore dell'*Information Technology*, in quanto offre un'innovativa metodologia di classificazione ed elaborazione automatica dei dati, in grado di trasformare una massa indistinta di informazioni in vera e propria conoscenza.

Garantisce l'interazione evoluta tra contenuti multimediali ed elementi di conoscenza aggiuntivi, o da essi direttamente derivabili, consentendo agli utenti di fruire direttamente della conoscenza ad essi connessa.

Consente inoltre di beneficiare dei vantaggi offerti dal *cloud computing*, attraverso la possibilità di manipolare in tempo reale enormi quantità di informazioni eterogenee (contenuti multimediali ed elementi della conoscenza).

Centrica sta implementando e testando XLknowledge® all'interno di Uffizi Touch®

XLknowledge® è stato selezionato nell'Italia degli Innovatori 2011-2012 dall'Agenzia dell'innovazione.



DIREZIONE GENERALE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

GOOGLE

Progetto Arte

Il progetto Arte di Google ha visto la collaborazione tra Google e alcuni dei musei d'arte più prestigiosi del mondo, tra cui la Galleria degli Uffizi, il museo più antico dell'Europa Moderna.

Grazie alla fruttuosa collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC), che ha visto inoltre l'accordo con Google per la digitalizzazione di un milione di volumi dalle Biblioteche Nazionali di Roma e Firenze e quello per la mappatura delle principali aree archeologiche italiane attraverso Google Maps, l'Art Project, progetto unico nel suo genere, permette a chiunque e ovunque nel mondo di conoscere la storia di opere d'arte e gli artisti che le hanno create "visitandole" con un clic dal proprio computer.

Direzione Generale per la
Valorizzazione del patrimonio
culturale

Direttore Generale: *Mario Resca*

Responsabile nuove tecnologie
Christian Ghiron

Via del Collegio Romano, 27

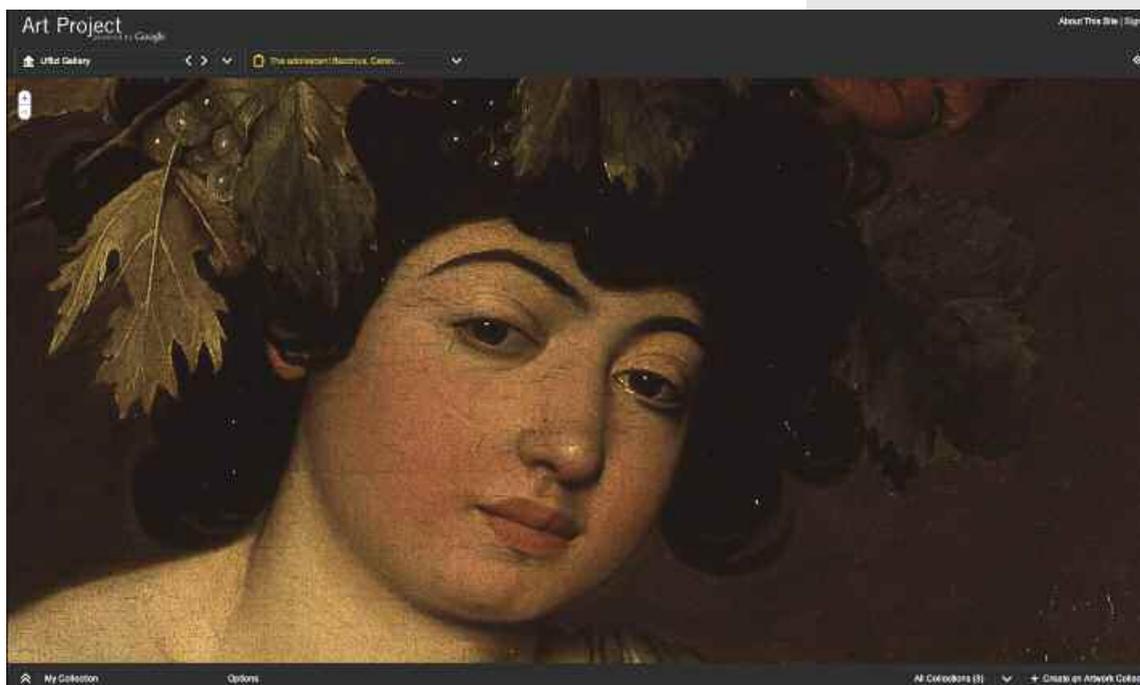
00186 Roma

Tel. 06 67232925

Fax 06 67232154

www.valorizzazione.beniculturali.it

dg-val.s2@beniculturali.it



Ciascuno dei musei coinvolti ha lavorato con Google per offrire la propria consulenza ed esperienza nelle diverse fasi del progetto dalla scelta delle collezioni alle indicazioni sull'angolazione degli scatti delle foto, fino alle informazioni fornite a corredo delle opere.

Sul sito googleartproject.com è possibile effettuare un tour virtuale dei musei, selezionare le opere di maggior interesse e cliccarvi per avere maggiori informazioni o esplorare, quando disponibili, le opere in alta definizione. Ciascuna opera è corredata da un riquadro informativo che permette di ottenere maggiori informazioni sul dipinto, trovare altre opere dello stesso artista e vedere video su YouTube ad esso correlati. Un "trike" di Street View, appositamente progettato per gli interni, ha effettuato foto panoramiche a 360° delle sale e delle gallerie. Queste immagini sono state poi rielaborate in modo da offrire una



Google Italy S.r.l.

Corso Europa, 2
20122 Milano
Tel. 02 36618300
Fax 02 36618301
www.google.it



navigazione scorrevole di oltre 385 sale di musei per permettere agli utenti una esplorazione quasi reale delle stesse.

Ciascuno dei 17 musei che ha aderito al progetto ha selezionato un'opera da fotografare nei minimi dettagli, attraverso una tecnologia fotografica con risoluzione "gigapixel". Ognuna di queste immagini è composta da oltre 7 miliardi di pixel, una risoluzione che permette di osservare dettagli altrimenti invisibili all'occhio umano, come i particolari delle pennellate e della patina. Inoltre i musei hanno fornito immagini in alta risoluzione per un totale di oltre 1000 opere. In questo modo gli appassionati d'arte possono scoprire particolari dei quadri mai visti da vicino prima d'ora.

Special Collects MiBAC. Le meraviglie d'Italia - un tour virtuale delle meraviglie d'Italia su Street View

Street View è stato lanciato nel maggio del 2007 per consentire agli utenti di esplorare il mondo tramite immagini. Questa funzione consente di visualizzare in Google Maps fotografie panoramiche a livello stradale a 360° in senso orizzontale e 290° in senso verticale. Queste immagini sono raccolte utilizzando macchine fotografiche e apparecchi speciali in grado di acquisire le immagini e di associarle a una località specifica tramite l'impiego di dispositivi GPS.

Dopo l'acquisizione, le immagini vengono unite per creare una visualizzazione panoramica a 360°. Volti e targhe vengono offuscati prima di caricare le immagini sui server per renderle visibili su Google Maps.

Grazie ad un accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali con l'obiettivo di promuovere il turismo e le bellezze del nostro Paese, Google ha reso disponibile all'interno di Google Maps numerose bellezze storico-artistiche del patrimonio italiano a quelle già visitabili su Street View. Il progetto è stato realizzato insieme alla Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio culturale del MiBAC.

Grazie a questa collaborazione, chiunque e in qualunque parte del

mondo ha ora la possibilità di conoscere e visitare ancora più luoghi tra quelli che compongono il patrimonio artistico e culturale italiano. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha, infatti, selezionato e reso accessibili a Google diverse località italiane di grande valore artistico e storico. Tecnicamente le immagini sono state catturate nei mesi passati grazie all'utilizzo del "trike", che ha percorso luoghi non accessibili alle automobili, come i siti archeologici più famosi di Roma, vicoli medievali, giardini di ville e residenze storiche. Le immagini sono poi state elaborate e rese disponibili su Google Maps.

Con il supporto del Ministero dei Beni e le Attività Culturali il trike ha avuto accesso per la prima volta all'interno dei Fori Imperiali, del Colosseo, del comprensorio dell'Appia Antica e le Terme di Diocleziano. Della raccolta di Street View sono entrate a fare parte anche dimore storiche come i giardini della Venaria Reale di Torino oltre al centro storico di Firenze e altre antiche piazze italiane.

150 Anni dell'Unità d'Italia

Google prende parte alle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, e lo fa con delle iniziative volte a valorizzare il passato e ad ispirare il futuro del nostro Paese.

Street View: "Le coordinate della nostra storia"

Per stimolare la riflessione da parte degli studenti italiani riguardo ai luoghi simbolici, ai protagonisti e alle vicende storiche che hanno segnato il percorso verso l'unità del nostro Paese, Google ha realizzato un tour virtuale delle 40 locations ritenute dagli esperti del Ministero per i Beni e le Attività culturali le tappe fondamentali della nostra storia nazionale.

I 40 siti e monumenti, che caratterizzano le coordinate della nostra storia risorgimentale, sono identificabili su Google Maps, e una volta selezionati possono essere esplorati uno per uno grazie a Street View; inoltre essi sono accompagnati da testi che presentano informazioni di carattere storico ed artistico, e da video forniti da RAI150 e realizzati appositamente per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

I 40 luoghi scelti dal MiBAC comprendono monumenti rinomati sia nel nostro Paese che a livello internazionale, ma anche luoghi meno noti e nondimeno importanti per comprendere ed apprezzare l'intero percorso che ha portato alla costituzione del Regno d'Italia. Chiunque può infatti vedere su Street View la bandiera che ancora sventola a Quarto, sullo scoglio da cui partirono i Mille il 5 maggio



DIREZIONE GENERALE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

ILLUSIONNETWORK

Il progetto Voyager e il viaggio nel tempo

Fabrizio Terranova

ILLUSIONNETWORK è una società di progettazione che opera nel settore delle Tecnologie per la realtà virtuale, i videogiochi e la Computer Grafica 2D/3D. ILLUSIONNETWORK è stata fondata nel 2005 da esperti di settore provenienti dai segmenti dell'intrattenimento digitale, della progettazione Architettonica e di eventi e dello sviluppo di applicazioni interattive lato client.



Il Core Business di ILLUSIONNETWORK è rappresentato dallo sviluppo di videogiochi AAA di terza generazione per PC e Console, progettazione e sviluppo di tecnologie ed applicazioni per il 3D in tempo reale per terminali mobili orientate alla Virtual/Augmented Reality, Web Engineering, Progettazione grafica 2D/3D ed Architettura virtuale.

Il progetto Voyager e il viaggio nel tempo

Nell'ottobre del 2009 ILLUSIONNETWORK presenta alla fiera SMAU di Milano il futuro delle guide interattive, **Voyager X-Drive**. Con questo prodotto rivoluzionario vince il 1° premio come applicazione più innovativa, **Voyager** infatti introduce per la prima volta in modo interattivo e divertente la quarta dimensione, il tempo, all'interno di un'applicazione per terminali mobili, consentendo per la prima volta ad un utente di fare un viaggio nel passato potendo rivedere in 3D in tempo reale antiche città nel loro momento di massimo splendore mentre cammina tra le sue rovine.

Questa rivoluzione è resa possibile attraverso l'uso combinato che **Voyager** fa dei vari apparati presenti sui terminali mobili di nuova generazione quali GPS, bussola elettronica ed accelerometri che consentono al turista di rivedere, sul display del proprio smartphone, ricostruzioni 3D foto realistiche con una rispondenza geo-referenziale 1:1. **Voyager X-Drive** è la prima e l'unica applicazione che trasforma

Direzione Generale per la
Valorizzazione del patrimonio
culturale

Direttore Generale: *Mario Resca*

Responsabile nuove tecnologie:
Christian Ghiron

Via del Collegio Romano, 27
00186 Roma

Tel. 06 67232925

Fax 06 67232154

www.valorizzazione.beniculturali.it
dg-val.s2@beniculturali.it



Illusionnetwork s.r.l.

Sede Legale:

Via Antonio Baiamonti, 10
00195 Roma

Sede Operativa:

Via Castelfranco Veneto, 111
00191 Roma

Tel. 06 83396127-129/06 3295777

www.illusionnetwork.com

info@illusionnetwork.com

Info Prodotto:

i-MiBAC Voyager

voyager.illusionnetwork.com



uno smartphone in un portale temporale sul passato il tutto in tempo reale. Una delle caratteristiche più importanti che **Voyager** possiede consiste nella capacità che l'applicazione ha di riconoscere i monumenti che si trovano intorno all'utente in quel momento attivando un'audioguida con supporto multilingua che offre le informazioni relative al punto di interesse che si sta osservando.

Il successo dell'applicazione è sancito non solo dal primo premio vinto, ma dalle numerose recensioni su prestigiose testate giornalistiche di settore e non.

Il passato in uno smartphone

L'eco della rivoluzione che **Voyager X-Drive** offre, arriva ad interessare anche il MiBAC che nell'ottobre del 2010 esprime l'intenzione di implementare il **progetto i-MiBAC**, il primo nel suo genere a livello internazionale, costituito da una serie di applicazioni per smartphone dedicate ai beni culturali.

A tale scopo viene siglato un'accordo triennale tra ILLUSIONNETWORK ed il MiBAC che prevede la creazione di un prodotto dedicato: **i-MiBAC Voyager**, basato sulla più recente versione di **Voyager** chiamata **Atlante**. Tale applicazione rappresenta il contenitore che raccoglierà tutte le ricostruzioni dei principali parchi archeologici d'Italia offrendo così una collana di contenuti unici al mondo realizzati con una qualità mai vista prima che segna in modo indelebile un nuovo standard per la fruizione dei beni culturali in 3D.

Voyager, acquisendo il suffisso nel nome **i-MiBAC**, viene così affiancata alle altre Apps del progetto più ampio, ideato e coordinato da Archivium e promosso dalla Direzione Generale per la Valorizzazione del patrimonio culturale.

Secondo le previsioni degli esperti del settore, grazie alle rivoluzionarie idee apportate e lo sviluppo delle future versioni, **i-MiBAC Voyager** e **i-MiBAC TOP 40** hanno decretato l'inizio di una nuova era per la valorizzazione dei beni culturali sulle nuove piattaforme *mobile*.

Nel dettaglio *i-MiBAC Voyager*

L'applicazione viene lanciata come gratuita, da prima sui terminali della famiglia Apple dotati di sistema operativo iOS per poi approdare in un futuro molto prossimo su tutte le altre piattaforme mobile quali Android, Windows Mobile, Symbian, Palm WebOS e molti altri.

Questa nuova applicazione prevede un restyling sia dei contenuti 3D che dell'interfaccia, rispetto al predecessore **Voyager X-Drive Roman Forum**. La nuova grafica infatti risulta molto più realistica e l'interfaccia utente è stata resa più snella ed intuitiva grazie alla preziosa collaborazione con il **CATTID**, Centro per le **Applicazioni** della **Televisione** e delle **Tecnologie di Istruzione a Distanza**, dell'Università La Sapienza di Roma. Inoltre è stato implementato un primo livello di interazione con **Facebook®** che consente ad un utente di pubblicare un messaggio di gradimento sul proprio profilo durante l'utilizzo dell'applicazione. **i-MiBAC Voyager** è il primo prodotto di una serie, le prossime versioni vedranno, oltre alla pubblicazione di nuovi parchi archeologici da visitare, l'implementazione di sempre nuove funzionalità fra le quali spiccano gli Avatar personalizzabili, il supporto per il Multiplayer via rete dati, il Cicerone virtuale e molto altro.



Soprintendenza alla
Galleria Nazionale di
Arte Moderna e Contemporanea

Soprintendente:
Maria Vittoria Marini Clarelli

Viale delle Belle Arti
00196 Roma
Tel. 06 322981
Fax 06 3221579
www.gnam.beniculturali.it
s-gnam@beniculturali.it

Museo Hendrik Christian
Andersen

Direttore: *Matilde Amaro*
Via Pasquale Stanislao Mancini, 20
00196 Roma
Tel. 06 32 19 089
Fax 06 32 19 089
www.museoandersen.beniculturali.it
s-gnam.museoandersen@beniculturali.it



Olivia ed Hendrik. Due anime una passione

Il progetto multimediale "Hendrik e Olivia. Due vite, una passione" presentato visivamente come un libro parlante, costituito da un software e da una strumentazione touch-screen, ha una finalità educativa rivolta, in primo luogo, alla fruizione del percorso da parte di non udenti e non vedenti e intende mettere in evidenza attraverso la lettura dei Diari l'interessante ed emozionante rapporto tra la donna Olivia e la famiglia Andersen sullo sfondo di un'epoca sconvolta da grandi cambiamenti.

Nella lettura animata soprattutto del Diario di Olivia, in un confronto più volte a due, si colgono tutte le sfumature e risvolti più intimi della vita di stretta relazione e coabitazione tra Olivia e suo cognato, l'artista Hendrik, le scelte di vita, le remore morali, le consonanze culturali, le amicizie, i dissidi familiari. La rappresentazione della condizione femminile in cerca di una autonomia pienamente riconosciuta nel primo quarto del Novecento, una vita piena e contrastata tra conformismi ed emancipazione, realizzata attraverso un continuo spostamento, un viaggio romantico tra Europa e America, nella contraddittoria antitesi tra vecchio e nuovo, dove giocano ancora ruoli ambivalenti il vecchio e il nuovo continente.

La storia di Hendrik Andersen viene ripercorsa in una serie di capitoli che corrispondono alle fasi più importanti della vita dei protagonisti:



Olivia Cushing, le sue origini

Il primo capitolo si apre sfogliando le pagine del diario di Olivia. Una voce fuori campo ne rievoca la vita, illustrata con uno slides-show di fotografie d'epoca, mentre alcune parole del suo testo vengono rese attive, cliccandoci sopra.

L'Album di famiglia

In questo capitolo si racconta l'incontro di Olivia con Andreas, fratello di Hendrik e le relazioni con i componenti della famiglia Andersen.

Il viaggio in Europa: da Parigi a Roma

Questa pagina riporta una cartina europea d'epoca, le cui tracce svelano i percorsi dei viaggi realizzati. Al semplice tocco, per bocca dei



SPAZIO VISIVO
Immagine in Comunicazione

Sergio Ruschena

Via Enrico Cernuschi, 3
00152 Roma
Tel. 06 5818860 – 5810217
www.spaziovisivo.spaziovisivo.it
spaziovisivo@spaziovisivo.it

nostri personaggi, si raccontano le bellezze dei luoghi, corredate da immagini d'epoca, e l'intensità delle esperienze vissute.

La vita a Roma

Hendrik sceglie Roma come città per sviluppare la sua opera creativa e per viverne il fascino della storia. Vengono descritti gli artisti, le amicizie e i rapporti culturali di quel particolare periodo vissuto nella città eterna.

Hendrik e il progetto del Centro Mondiale di Comunicazione

Un grande disegno con vista a volo d'uccello è la mappa attiva che ci guida alla scoperta del grande progetto di una città "Mondiale". Ne vengono svelate le singole opere, le soluzioni architettoniche ed urbanistiche, le opere d'arte monumentali e i rapporti che Andersen ebbe con architetti e professionisti, con i quali intrecciò collaborazioni e scambi di idee.

Paesaggi ed impressioni d'Italia

Attraverso i paesaggi dipinti di Hendrik si racconta la "bella Italia", come descritta nei brani del diario di Olivia, con tutte le impressioni e le forti emozioni vissute nei loro viaggi nella penisola.

Il lascito e la casa - museo

Nell'ultimo capitolo è possibile effettuare una vera e propria visita virtuale della casa - museo: entrare nelle sale dell'atelier, studiare le sculture, percorrere le altre stanze dell'edificio, scoprire tutto il complesso cammino per la progettazione e la costruzione del palazzo.

Il proposito è di valorizzare il patrimonio esistente nel museo compreso quello ancora inedito, attraverso la digitalizzazione di una buona selezione di opere (3.000 circa), dipinti, sculture, disegni, documenti d'archivio, foto e cartoline che rendano evidenti i diversificati rapporti con i singoli personaggi della famiglia di Hendrik Andersen, a partire dal fratello maggiore Andreas, prematuramente scomparso, alla madre Helene, alla figlia adottiva Lucia, al giovane fratello Arthur.



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA DIREZIONE GENERALE PER LE ANTICHITÀ

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

Museo Archeologico Nazionale di Firenze

TECHVISION SISTEMI MULTIMEDIALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Direttore Regionale:
Maddalena Ragni

Coordinatore per la Comunicazione:
Rosalba Tucci

Lungarno A. M. Luisa de' Medici, 4
50122 Firenze
Tel. 055 27189750
Fax 055 27189700
dr-tos@beniculturali.it

Direzione Generale per le Antichità

Direttore: *Luigi Malnati*

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 5843 4700
Fax 06 5843 4750
dg-ant@beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

Soprintendente:
Mariarosaria Barbera

Via della Pergola, 65
50121 Firenze
Tel. 055 23575
Fax 055 242213
sba-tos@beniculturali.it
www.archeotoscana.beniculturali.it

Museo Archeologico Nazionale di Firenze

Direttore:
Giuseppina Carlotta Cianferoni

Piazza Santissima Annunziata, 9b
50121 Firenze
Tel. 055 23575
Fax 055 242213
sba-tos@beniculturali.it
www.archeotoscana.beniculturali.it



Techvision Sistemi Multimediali Srl

Via Borgo San Rocco, 9
Frascati (RM) 00044
Tel. 06 88812116
Fax 06 99331405
www.edizioniism.it
info@sistemimultimediali.com

Museo Archeologico Nazionale di Firenze Le guide multimediali

La tecnologia rende la visita al **Museo Archeologico Nazionale di Firenze** un'esperienza interattiva, grazie al progetto curato da Techvision Sistemi Multimediali Srl. Il percorso del museo si articola sin dal piano terra con il Salone del Nicchio e altre stanze riservate a esposizioni temporanee e attività culturali, per poi continuare al primo piano dove si trovano le collezioni etrusche con sculture in pietra e bronzi, al secondo piano dove sono esposti gli elementi appartenenti alle collezioni Mediceo Gran Ducali attinenti all'Etruria, alla bronzistica romana e alla Magna Grecia, ed infine alla visita del settore dedicato alle Collezioni Egizie.

L'archeoguida offre per ognuna delle tre sezioni, la mappa suddivisa per sale, consentendo con il semplice tocco del punto di interesse sullo schermo, la fruizione del contenuto multimediale che, attraverso commenti sincronizzati, immagini e musica originale, offre al visitatore un supporto chiaro e completo alla visita. Inoltre, sono presenti indicazioni grafiche animate che guidano l'attenzione del visitatore verso dettagli e particolari relativi alle testimonianze esposte che non devono essere trascurati durante il percorso.

Il modernissimo terminale possiede un touch screen di 4.3 pollici che offre un buon compromesso tra qualità e dimensione a cui si aggiunge la notevole autonomia energetica e la leggerezza. La piattaforma su cui è stata sviluppata l'applicazione è Android.



Techvision ha anche curato la realizzazione di tre dvd multimediali (in italiano e in inglese) che consentono una visita virtuale del Museo, con dettagli e spiegazioni sui reperti più significativi dell'esposizione. Articolati in sezioni, consentono all'utente di scegliere tra un visita completa e un approfondimento specifico sull'allestimento di sale specifiche o materiali singoli. Le immagini sono sempre accompagnate da un commento vocale che accompagna il visitatore durante tutto il percorso virtuale.

Le nuove guide multimediali del Museo in 3 dvd disponibili in italiano e inglese:

Il Museo Archeologico Nazionale di Firenze

Le collezioni Etrusche, Greche e Romane

Le collezioni Egizie



Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
dell'Abruzzo

Direttore Regionale:
Fabrizio Magani

Coordinatore per la comunicazione:
Paola Carfagnini

Viale dell'Industria, 3 - Pal. EM 969
L'Aquila - Località Bazzano
Tel. 0862 028054
Fax 0862 028055
dr-abr@beniculturali.it

Soprintendenza per
i Beni Archeologici dell'Abruzzo

Soprintendente: *Andrea Pessina*

Via degli Agostiniani
66100 Chieti
Tel. 0871 32951
Fax 0871 3295464
sba-abr@beniculturali.it
www.archeoabruzzo.beniculturali.it

Iuvanum AR - Guida turistica multimediale

Virtual Iuvanum On Mobile è un modulo del progetto "Iuvanum...come non l'abbiamo mai vista" promosso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo e realizzato dal Comune di Montenerodomo (CH). L'obiettivo del lavoro è stato quello di realizzare uno strumento di realtà virtuale aumentata in grado di supportare i visitatori all'interno del Parco Archeologico di Iuvanum. Realizzata da **TUELV** in collaborazione con l'**Università della Calabria – Evolutionary Systems Group**, si tratta di un'applicazione per dispositivi mobili, dotati di sistema operativo IOS (Apple) e Android, il cui funzionamento è basato sulla localizzazione dell'utente. Il dispositivo acquisisce così il duplice ruolo di guida virtuale e di guida reale nella visita dei luoghi di interesse culturale, fornendo un supporto completo ai visitatori circa gli itinerari e le modalità di fruizione.

L'importanza delle ricostruzioni virtuali dei beni culturali assume una maggiore rilevanza quando i modelli 3D sono visivamente associati al contesto

reale. Da questo presupposto è nata l'idea di sviluppare un sistema di navigazione virtuale che faccia uso della tecnologia GPS, della bussola, degli accelerometri e delle capacità grafiche dei moderni smartphone. Il valore aggiunto del sistema consiste nella capacità di non separare il reale dal virtuale e di arricchire l'esplorazione degli ambienti con dati aggiuntivi: l'utente munito di iPhone, iPad o altro dispositivo mobile Android, trovandosi in prossimità di una zona caratterizzata dalla presenza di un reperto archeologico, visualizzerà sul display la ricostruzione virtuale del

l'oggetto (modello 3D) che rappresenta lo stato originario del reperto orientata in base alla sua visuale, potrà leggere o ascoltare le informazioni relative alla sua storia, e accedere ad altre funzionalità interattive relative a servizi turistici collaterali.

Il sistema complessivo prevede anche altre funzionalità: personalizzazione dei percorsi all'interno dei siti archeologici, integrazione di funzionalità sociali e di informazioni turistiche provenienti da sistemi esterni.

Tuelv e l'Università della Calabria: la ricerca nel settore

L'azienda collabora con l'Evolutionary Systems Group (ESG), gruppo di ricerca sui sistemi evolutivi con esperienza in progetti nazionali e comunitari, nell'ambito delle nuove tecnologie applicate alla valorizzazione dei beni culturali. La ricerca si basa sulle tecniche di realtà virtuale aumentata, sulle opportunità legate al web 2.0 e sull'utilizzo, in ambienti indoor e outdoor, di dispositivi mobili di ultima generazione. Un team di esperti sta lavorando per realizzare una piattaforma sociale web oriented con finalità turistiche, basata su contenuti di interesse culturale e integrata con sistemi esterni che gestiscono strutture e servizi ricettivi. Ulteriori informazioni sul sito www.tuelv.it



TUELV S.r.l.

Via Marconi, 152
87100 Cosenza
Tel./Fax 0984 839828
www.tuelv.it
info@tuelv.it
giuseppenaccarato@tuelv.it

La Tuscia Farnese

Il progetto "La Tuscia Farnese", dedicato agli Itinerari Farnesiani nell'ambito del programma itDTC promosso da FILAS SpA, è stato pensato per evidenziare, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative per la digitalizzazione e fruizione dei beni culturali, il ruolo centrale che la famiglia Farnese ha svolto nello sviluppo del territorio fino alla sua attuale identità.

Fulcro del progetto è l'allestimento multimediale di un percorso di visita al Palazzo Farnese di Caprarola, centro di interesse e sede di eventi che hanno segnato la vita e condizionato la storia del periodo Farnese e dell'Alto Lazio. Insieme all'allestimento del museo virtuale, una proiezione in multivisione sulla stupenda facciata del palazzo racconta, attraverso la figura del *genius loci*, aneddoti e curiosità sui Farnese.

Le stanze dei sotterranei, sinora vuote, hanno preso vita, diventando di volta in volta luoghi cui appartengono le tracce della storia e della memoria, attraverso l'utilizzo di sistemi di proiezione immersiva e olografica. La tecnologia impiegata si fonde perfettamente con il luogo, attraverso installazioni auto-consistenti, che permettono il viaggio virtuale rispettando profondamente il palazzo. L'allestimento è trasparente, invisibile.

Una prima sala di ingresso alla visita permette di accedere ad approfondimenti multimediali attraverso tre postazioni *touchscreen* interattive. È possibile accedere al sistema *turning page*, su cui si possono sfogliare 33 volumi virtuali, frutto dell'intensa campagna di digitalizzazione effettuata nelle biblioteche e nei musei di tutt'Italia su volumi unici e di gran valore culturale e storico, che altrimenti sarebbero inaccessibili per motivi di conservazione.

Una seconda postazione consente di viaggiare virtualmente nel Palazzo Farnese di Caprarola e in Villa Lante di Bagnaia attraverso i *Percorsi Virtuali*, ambienti fotografici navigabili a 360° che ricostruiscono fedelmente i meravigliosi percorsi di visita, interni ed esterni, delle due grandi strutture.

La terza postazione multimediale interattiva è dedicata alla *Ricostruzione 3D della Città di Castro*.

Si tratta della ricostruzione virtuale della città di Castro, resa possibile dall'uso di sofisticate tecniche di modellazione tridimensionale e dalla declinazione di questi modelli all'interno di un universo virtuale, completamente navigabile e interattivo. L'utente può letteralmente camminare per le vie dell'antica città fortificata, raggiungendo la grande Piazza dei Bandi e rivedere, dopo più di 350 anni, l'imponenza del palazzo dell'Hostaria e le raffinate linee della Zecca di Castro.

Il particolare valore dell'applicazione risiede nel fatto che attualmente non esistono tracce visibili di ciò che era un tempo la città di Castro. Il 2 settembre del 1649 la città di Castro fu occupata dalle truppe di Papa Innocenzo X che pochi mesi dopo ne comandava la completa distruzione.

Il lavoro svolto per ricostruirne la struttura e i palazzi è iniziato da una grande e approfondita ricerca storiografica che ha visto protagonisti esperti di architettura e di storia dell'arte. La ricostruzione si basa in-

**Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
del Lazio**

Direttore Regionale:
Federica Galloni

Coordinatore per la comunicazione:
Anna Maria Romano

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434787
dr-laz@beniculturali.it

**Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici
per le province di Roma
Frosinone Latina Rieti e Viterbo**

Via Cavalletti, 2
Roma 00186
Tel. 06 369831
Fax 06 69941234
sbap-laz@beniculturali.it



UNICITY
idee e tecnologie per la comunicazione

UNICITY SPA
Idee e tecnologie
per la comunicazione

Via di Val Fiorita, 88
00144 Roma
Tel. 06 89564346
Fax 06 89564334
c.orlandi@unicity.eu
progetti@unicity.eu
www.unicity.eu

teramente sui disegni originali di Antonio da Sangallo, l'architetto che rese la città il gioiello architettonico del dominio Farnese, che sono stati trasposti con metodi di modellazione tridimensionale nella ricostruzione. Anche i materiali utilizzati e visualizzati sono storicamente attendibili: la ricerca si è spinta infatti sino ai particolari di costruzione di ciascuno dei palazzi di maggiore importanza del borgo.



Il risultato è un'ambiente tridimensionale interamente navigabile. L'utente può comandare un avatar abbigliato con la foggia del tempo nella sua passeggiata tra le strade del Ducato. Diversi punti cliccabili lungo il percorso avvicinano l'utente alla storia della città attraverso schede di descrizione e contestualizzazione storica.

Proseguendo nella visita, la prima sala del percorso è la "Sala del Fungo" che ospita una proiezione circolare lungo la grande parete interna circolare, una multivisione su uno schermo naturale lungo 60 metri che, attraverso degli affreschi audiovisivi, ripercorre in 12 tappe, corrispondenti a 200 anni di storia, l'ascesa e la caduta della famiglia Farnese.

L'attiguo "Corridoio dei Ritratti" presenta lungo il percorso otto postazioni interattive nelle quali sono riprodotti digitalmente i ritratti delle personalità di maggior spicco nella storia della famiglia. I ritratti sono vivi, all'approssimarsi dell'utente i personaggi dipinti si destano, rivelando attraverso racconti, immagini e suggestioni audiovisive i momenti salienti della propria storia, quelli che hanno inciso per sempre nella storia della famiglia e del territorio.

Da Giulia la bella, ideale fondatrice della fortuna farnese, a Ranuccio II, colui che vide il declino della famiglia, si è cercato di scrutare gli aspetti intimi delle persone ritratte, non per tracciarne una biografia completa, ma per coglierne un minuto di intimità, un pensiero fugace che possa però fermare il tempo della riflessione sulle ambizioni, speranze, attese, illusioni del momento.

È proprio Ranuccio II che, dopo aver raccontato la propria storia, esce dal ritratto per scortare il visitatore nella vicina “Sala del Teatro Virtuale”, dove due servitori di palazzo, impersonati da Valeria Ciangottini e Cosimo Cinieri, raccontano il lato nascosto della storia della famiglia, la vita quotidiana, i pettegolezzi della servitù.

Il teatro virtuale è costruito con tecniche di multivisione miste a sistemi di proiezione olografica, un racconto audiovisivo ricco di emozione e spettacolarità che coinvolge l’utente in una rappresentazione virtuale di teatro elisabettiano.

Il percorso del museo virtuale è arricchito dallo spettacolo serale in multivisione con proiezioni sulla facciata del Palazzo. Austera e frivola come l’avevano voluta i progettisti, testimonianza silenziosa del lusso della vita di corte, la facciata di Palazzo Farnese è diventata uno schermo unico su cui lo spettacolo è stato proiettato.

Grazie a potenti sistemi di proiezione e multivisione a registro gli elementi architettonici della facciata sono stati utilizzati per evidenziare i particolari delle storie narrate e ospitare il Genius Loci, il genio del palazzo, impersonato da Massimo Foschi, conoscitore profondo e un po’ parziale della vera storia della famiglia.



Le idee, la politica, le donne, le lotte e le vittorie dei Farnese sono rievocate durante un sontuoso ricevimento di palazzo. Il genio, ospite e cicerone nella storia, introduce le personalità del mondo della cultura e dell’arte che gravitavano intorno alla famiglia e che ne raccontano diversi aspetti, come Michelangelo, Ariosto, Guicciardini. Ospiti d’onore, Giulia Farnese, rappresentante delle donne della famiglia e Pasquino, voce del popolo romano.

Il progetto è stato realizzato anche grazie a un’importante attività di raccolta e digitalizzazione di documentazione da diverse fonti:

- acquisizione di disegni originali e volumi antichi, campagne fotografiche sul territorio di riferimento,
- creazione di oggetti multimediali come percorsi virtuali, timeline interattive, ricostruzioni tridimensionali e
- immagini gigapixel, che permetteranno di conoscere il territorio e le sue peculiarità anche attraverso
- l’utilizzo di un portale tematico.

Punto d'incontro delle tecnologie e dei contenuti prodotti è un portale che mette a disposizione dell'utenza web e mobile tutti i contenuti prodotti all'interno del progetto, attraverso la possibilità di navigazione tematica, per itinerari o geografica. Il portale è integrato con la piattaforma itDTC e contribuisce alla creazione di un sistema digitale al servizio del turismo culturale e della promozione territoriale. È quindi possibile accedere a documenti manoscritti che, per valore e delicatezza, non sarebbero altrimenti raggiungibili, persino dagli studiosi. La documentazione e i percorsi tematici sono raggiungibili anche attraverso applicazioni mobile, un modo per valorizzare ulteriormente nel panorama culturale un territorio come l'Alto Lazio, ricco di storia, di arte e di memoria.



La Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale svolge funzioni e compiti nei settori della promozione della conoscenza, della funzione pubblica e della valorizzazione del Patrimonio Culturale. Uno dei compiti istituzionali della Direzione è il coordinamento delle politiche comunicative che costituisce l'elemento centrale del programma di Comunicazione, ed è svolto nell'ambito di un sistema integrato, fondato sull'uniformità delle basi informative e dei linguaggi e su strategie di comunicazione e marketing. Questo sistema di comunicazione opera come momento di coesione e sviluppo per dar vita ad una strategia unitaria che punti all'efficienza, ai risultati e ad offrire un servizio di sempre maggiore qualità, utilizzando un progetto organico di iniziative visibile, trasparente, coordinato ed efficace, rivolto ad un'utenza più ampia.

Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale

Direttore Generale: Mario Resca
Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma
Tel. 06 67232925
www.valorizzazione.beniculturali.it

Servizio II – Comunicazione e promozione del Patrimonio Culturale

Direttore: Mario Andrea Ettorre

Grandi eventi e manifestazioni fieristiche

Coordinatore: Antonella Mosca
Via dell'Umiltà, 33 – 00187 Roma
Tel. 06 67232851
eventi@beniculturali.it

URP – Ufficio Relazioni con il Pubblico
Tel. 06 67232960 – 2990
Fax 06 6796441
urp@beniculturali.it

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

